Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 150
N. 620 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755956 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

OGGI L'INCONTRO CON I SINDACATI

I due fronti di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Ancora una volta il lunedì si presenta per Andreotti come una giornata particolarmente impegnativa, se non proprio decisiva. Lunedì scorso il presidente del Consiglio procedette al giro di consultazioni con le delegazioni di tutti i partiti per individuare i punti d'intesa sulle condizioni poste dal Fondo monetario internazionale (la famosa «lettera di intenti») per l'erogazione all'Italia del prestito di 530 miliardi e gli incontri, se non hanno permesso proprio di acquisire il «via libera», hanno portato a un certo allentamento della tensione politica successivamente confermato dagli incontri bilaterali svolti dai socialisti per preparare il terreno a una «convergenza programmatica».

Domani il governo è atteso a un appuntamento ancor più difficile: il confronto con i sindacati sulla complessa questione della riduzione del costo del lavoro. L'ostacolo è particolarmente difficile non solo per ragioni di ordine sindacale, ma anche per motivi politici. E' da tempo nota l'indisponibilità dei sindacati (in questi giorni si è registrata una maggiore prudenza, ma certo non in misura tale da far prevedere marce indietro) ad accettare alcuni punti del decreto sul costo del lavoro che deve essere convertito in legge, pena la decadenza, entro l'8 aprile. Il «no» della federazione unitaria riguarda in particolare gli articoli 3 e 4 del decreto concernenti la «sterilizzazione» del recente aumento dell'Iva agli effetti della scala mobile, e il blocco della contrattazione aziendale.

Se Andreotti, come molti osservatori politici prevedono, farà delle «concessioni» per evitare l'irrigidimento sindacale con conseguente immediato inasprimento dei toni critici dei partiti di sinistra, rischia da un lato di non adempiere alle condizioni poste dal Fondo monetario e, quindi, di vanificare l'attesa di un prestito importante più che per il suo ammontare per il fatto che è l'equivalente a un attestato internazionale di credibilità della linea economica governativa, dall'altro ha la certezza di registrare il «no» in Parlamento annunciato dai repubblicani per il decreto e, quindi, di rendere formale il ritiro della non sfiducia del PRI al governo con indubbie conseguenze anche sul piano politico.

Malgrado ciò le previsioni della vigilia danno per molto probabile l'orientamento di Andreotti a scegliere tra i due mali quello che per il momento appare come il minore e cioè di non creare fratture con i sindacati e con i partiti di sinistra. Ciò anche perché il presidente del Consiglio sa che comunisti e socialisti, oltre ai democristiani, hanno individuato buone possibilità di portare avanti — ognuno per le proprie finalità — il dialogo avviato nei giorni scorsi con i contatti bilaterali evitando immediate forzature del quadro politico - governativo. In altre parole DC, PSI e PCI intendono lasciar maturare la situazione alla ricerca di quelle «convergenze programmatiche» di cui ha parlato Moro e che anche comunisti e socialisti attendono, seppure come primo passo in direzione di un diverso assetto politico.

Occorre anche considerare che nelle maggiori forze politiche si valutano attentamente i rischi di una crisi al buio. Una caduta del governo senza che si sia avuto il tempo di preparare soluzioni alternative determina il pericolo o di una spaccatura che precipiti il Paese in nuove elezioni anticipate o di un'accentuazione della tensione politica, economica e sociale tale da prospettare al Paese una drammatica esperienza di tipo cileno.

C'è poi in ogni partito il timore di uscire allo scoperto per primo, facendosi cogliere in contropiede dai concorrenti. Un'indicazione esplicita in questo senso è venuta oggi dai comunisti. Giorgio Amendola ha ribadito che «riconoscere l'inadeguatezza del governo Andreotti, ricordare la necessità di un governo d'emergenza, non vuol dire per il PCI aprire la crisi». «Sappiamo — ha aggiunto l'esponente comunista — che ci sono forze nella DC che aspettano un passo falso del nostro partito o del partito socialista per ripetere l'esperienza del gennaio 1976 quando un articolo del compagno De Martino fornì l'occasione di imboccare la strada delle lezioni anticipate».

Queste preoccupazioni, però, non impediscono al PCI di continuare nella sua pressione nei confronti della DC per raggiungere l'obiettivo del proprio inserimento nella maggioranza e nel governo. E' il metodo del bastone e della carota: all'estrema prudenza di Amendola ha fatto riscontro, infatti, la decisione e l'asprezza mostrata da Cossutta, altro importante dirigente comunista, nel sottolineare la necessità di chiudere in maniera definitiva la fase del monocolore e nel sollecitare la mobilitazione di un grande movimento di massa per superare le ultime resistenze di chi si oppone alla formazione di un governo di unità nazionale.

Di fronte a questa pressione, esercitata con cautela, ma indubbiamente ossessiva, la DC continua formalmente a difendere il monocolore e a battersi per la immodificabilità del quadro politico, ma non rinuncia a prepararsi alle difficoltà cui andrà incontro durante la seconda fase delle trattative bilaterali.

Si sa che giovedì il PSI riunirà la propria direzione per mettere a punto il documento

Roberto Peragini

Continua in 2.a pagina

UN BOEING 747 DELLA «PANAMERICAN» E UNO DELL'OLANDESE «KLM» COINVOLTI NELLA PIU' SANGUINOSA SCIAGURA AVIATORIA

Si scontrano due «Jumbo» alle Canarie Quasi 600 i morti nell'immane rogo

Pochi i superstiti tra le 649 persone che viaggiavano complessivamente sui due giganti dell'aria - La micidiale collisione è avvenuta sulla pista di Santa Cruz de Tenerife, in mezzo alla nebbia: entrambi gli aerei erano stati dirottati (per un attentato) da Las Palmas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

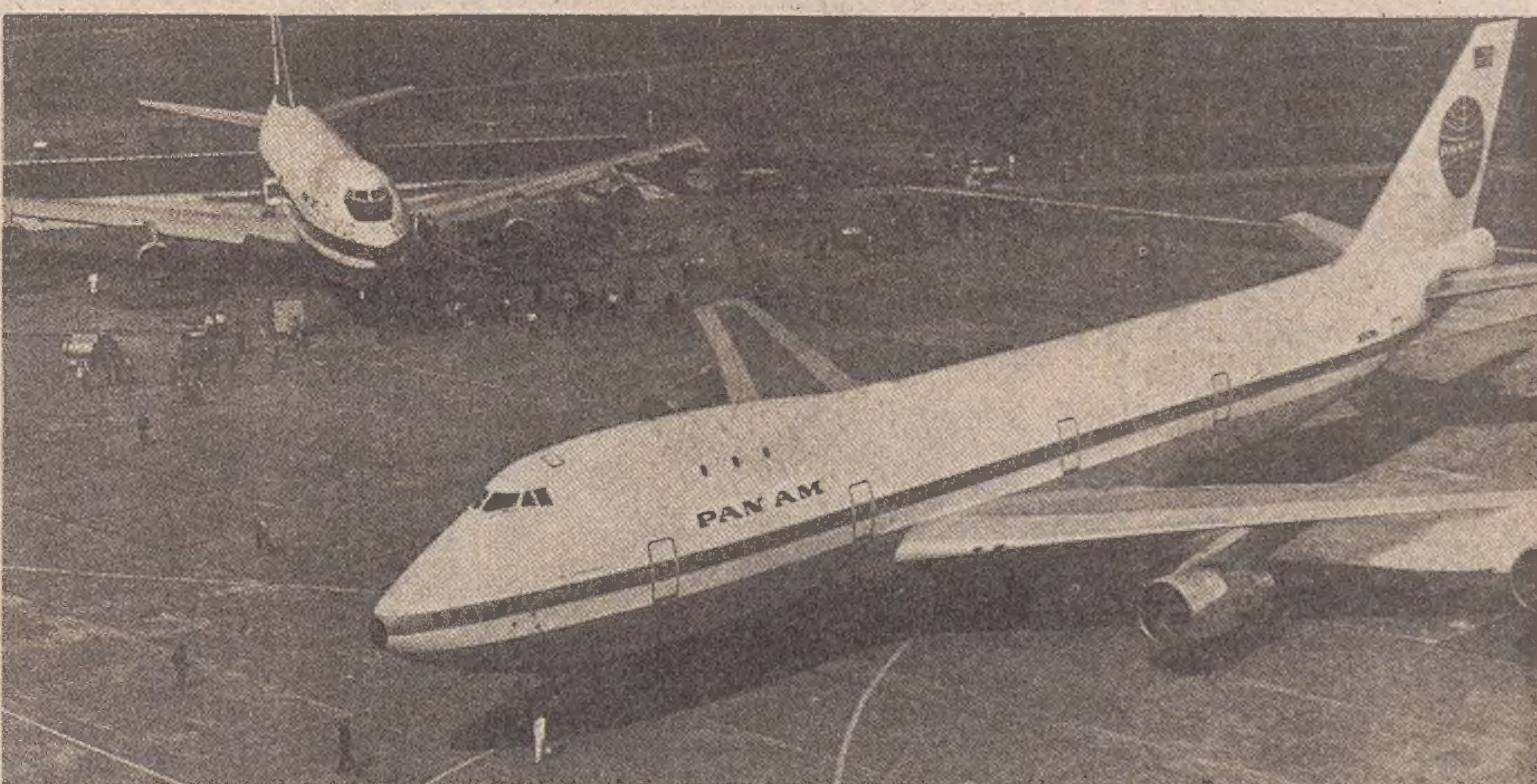
Santa Cruz de Tenerife, 27

Quella che, con ogni probabilità, passerà alla storia come la più sanguinosa tragedia negli annali dell'aviazione civile è avvenuta, nel pomeriggio odierno, sulla pista dell'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie: si sono scontrati due «Boeing 747», i giganteschi quadrimotori comunemente denominati «Jumbo», e nell'immane rogo seguito alla collisione hanno perso la vita la maggior parte dei passeggeri imbarcati sui due aerei. In tutto, secondo i dati più attendibili, sui «Jumbo» coinvolti nella catastrofe si trovavano 649 persone; non si sa ancora quanti siano i sopravvissuti (quasi tutti gravemente feriti o ustionati), ma si può con buona approssimazione anticipare che il bilancio finale della tremenda sciagura oscillerà tra le 550 e le 600 vittime: un numero enorme, impressionante, di gran lunga superiore a quello dell'incidente aereo che, finora, deteneva il tristissimo primato di vite mietute (345 persone erano perite, nel marzo del '74, nella caduta di un aereo delle aviolinee turche, precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Parigi).

Come si è detto, il numero preciso delle vittime a Santa Cruz de Tenerife non è ancora esattamente quantificabile: l'agenzia spagnola «Cifra» ha parlato di 563 morti, mentre un'emittente delle Canarie ha azzardato la cifra di 572; stasera, il governatore dell'isola di Tenerife, Oyarzabal, ha affermato che le vittime «sono circa 560». Si è saputo che i due «Boeing 747», appartenenti alla «Pan American» e alla «KLM» (la compagnia di bandiera olandese), avevano a bordo, rispettivamente, 406 e 243 persone (tra passeggeri e uomini d'equipaggio): entrambi erano «voli charter», e quello proveniente dagli S.U. (da Los Angeles, per la precisione) recava parecchie comitive turistiche, dirette dapprima nelle Canarie e, successivamente, in Europa.

Una tragica catena di fatalità ha provocato la spaventosa catastrofe: tutto è cominciato in seguito al dirottamento sull'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife di tutti i voli che avevano invece come capolinea l'aeroporto di Las Palmas, sull'altra isola maggiore delle Canarie. In quest'ultima aerostazione, infatti, un ordigno esplosivo — collocato probabilmente da un'organizzazione terroristica indipendentista — era scoppiato, nel primo pomeriggio, provocando il ferimento di nove persone.

In seguito all'attentato, l'intero edificio dell'aerostazione di Las Palmas era stato fatto sgomberare e il traffico aereo aveva subito una deviazione verso l'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife: quest'ultimo — abituato a sostenere, nelle giornate festive, un traffico medio di circa 200 tra atterraggi e decolli — si è trovato improvvisamente a dover smistare un numero di voli doppio del normale. Da ciò, l'affollamento inconsueto dello spazio aereo e delle piste, e — probabilmente — anche un fatale errore umano.



Una foto storica per l'era dei «Jumbo». Qui il primo dei giganteschi aerei della Panamerican quando fu presentato ad Everett

A Santa Cruz è stata tuttavia smentita qualsiasi responsabilità della torre di controllo, che anzi avrebbe «correttamente impartito tutte le disposizioni necessarie»; certo è che — con la complicità della nebbia, che ristagnava abbondantemente sulle piste — il «Jumbo» della «KLM», che stava per iniziare il decollo (dopo essere stato dirottato da Las Palmas), è andato a investire il gemello della «Panamerican», il quale a sua volta stava rullando per decollare (ovvero, secondo altre notizie, era in fase di atterraggio).

In effetti, la dinamica esatta della collisione non è stata ancora chiarita; comunque sia, i due colossi dell'aria si sono scontrati a forte velocità, e si sono trasformati pressoché istantaneamente in un enorme ammasso di rottami avvolti dalle fiamme. Qualcuno dei passeggeri è stato catapultato lontano, sulla pista, in seguito all'urto, e solo a ciò deve la salvezza; Jim Naik, americano, uno dei pochi superstiti del «Jumbo» statunitense, ha riferito per telefono di essersi trovato disteso sulla pista perfettamente incolume, dopo lo schianto. «Credo di essere l'unico del mio aereo a non aver riportato ferite — ha detto —; mia moglie invece è ferita gravemente». Naik ha aggiunto che l'aereo della «Panamerican» doveva raggiungere, dalle Canarie, Casablanca, la Sicilia e la Grecia. Quanto al «Jumbo» olandese — si è appurato — era partito da Amsterdam, con a bordo 229 turisti e 14 uomini d'equipaggio.

Dopo la catastrofe, l'aeroporto di Santa Cruz è stato chiuso completamente al traffico, ed è stata avviata un'operazione di soccorso di vaste proporzioni, con un appello urgente a tutto il personale medico e paramedico dell'isola a recarsi immediatamente negli ospedali per fornire la propria assistenza. Si ritiene che la fine delle operazioni di soccorso non si potrà avere prima di domattina: soltanto allora sarà possibile stilare il bilancio definitivo di questa terrificante sciagura.

Ulteriori particolari sulla tragedia si sono appresi a tarda notte: secondo un bilancio provvisorio fatto all'aeroporto di Santa Cruz, vi sarebbero 563 morti e 49 feriti ricoverati in ospedali; 18 persone sarebbero rimaste illese: tra queste vi è anche il secondo pilota del «Boeing 747» della «Panamerican». Da New York si è appreso che la commissione nazionale americana per la sicurezza dei trasporti ha disposto l'immediata partenza per Santa Cruz de Tenerife di quattro esperti, che collaboreranno all'inchiesta sulla sciagura; da Amsterdam si è parimenti appreso che un gruppo di esperti della «KLM» e del servizio aeronautico governativo sono partiti per le Canarie a bordo di un aereo della «KLM».

Il «Jumbo» olandese coinvolto nella sciagura era battezzato «De Rijn» («Il Reno»), ed effettuava un volo «charter» da Amsterdam a Las Palmas per la società olandese di viaggi organizzati «Holland International»; la radio olandese, dopo l'annuncio della sciagura, ha modificato i programmi e trasmette soltanto musica classica, assieme a informazioni sulla sciagura e numeri di telefono attraverso i quali è possibile ottenere informazioni sui passeggeri.

Sulle esatte circostanze della collisione tra i due aerei regna ancora l'incertezza: secondo alcune informazioni, la sciagura sarebbe avvenuta quando ambedue gli aerei si accingevano a lasciare Santa Cruz, per raggiungere la loro originaria destinazione di Las Palmas. A Santa Cruz esiste una sola pista per il decollo e l'atterraggio, lunga 3400 metri, che viene di frequente usata dai «Jumbo». La sciagura sarebbe avvenuta quando uno dei due aerei, anziché immettersi in una pista di attesa, a causa della nebbia avrebbe imboccato la pista centrale, scontrandosi con l'altro aereo già in posizione di decollo.

Secondo altre informazioni, uno dei due aerei stava invece atterrando e rullava a grande velocità sulla pista quando ha urtato l'altro, che si apprestava a decollare dopo aver fatto il pieno di carburante; l'aereo che atterrava, sempre a causa della cattiva visibilità dovuta alla nebbia, non sarebbe stato in grado di eseguire una manovra ordinatagli dalla torre di controllo e avrebbe imboccato la pista principale, dove si trovava l'altro aereo in procinto di partire. Quest'ultimo ha immediatamente preso fuoco. L'esplosione causata dall'urto è stata udita per miglia all'intorno e le fiamme si sono estese con grande rapidità, mentre i passeggeri tentavano di uscire dai rottami.

Secondo un giornalista di una radio locale di Santa Cruz, tutta la popolazione dell'isola si è spontaneamente prestata a recare assistenza, partecipare alle operazioni di soccorso e contribuire al trasporto dei feriti verso gli ospedali. Secondo il giornalista, i 15 chilometri dell'autostrada tra il centro della città e l'aeroporto sono stati teatro di giganteschi ingorghi.

R. C.

LA LISTA NERA

Madrid, 27

Se sarà confermato, il bilancio di circa 560 morti per il disastro aereo di Santa Cruz de Tenerife costituirà uno sconvolgente record assoluto nella storia dell'aviazione civile; ecco, nell'ordine, i più gravi disastri aerei verificatisi finora (vengono riportati, di seguito, il numero dei morti, la località dell'incidente, la data e la nazionalità dell'aereo):

345, Parigi, 3 marzo 1974, turca; 191, Colombo (Sri Lanka), 4 dicembre 1974, tedesca; 188, Agadir (Marocco), 3 agosto 1975, statunitense; 176, Mosca, 13 ottobre 1972, sovietica; 176, Nigeria, 22 gennaio 1973, nigeriana; 172, Saigon (Sud Vietnam), 4 aprile 1975, statunitense; 162, Morioka (Giappone), 30 luglio 1971, giapponese; 156, Berlino, 14 agosto 1972, tedesca; 155, Maracaibo (Venezuela), 16 marzo 1969, venezuelana; 155, Canarie, 4 dicembre 1972, spagnola.

COS'E' UN «JUMBO»

Roma, 27

Il «Boeing 747» è stato il primo degli aerei di grandi dimensioni, tanto da essersi meritato il soprannome di «Jumbo»; il primo esemplare è entrato in servizio sulle rotte transatlantiche nel gennaio del 1970 e, fino ad oggi, ne sono stati ordinati 320 esemplari (il prezzo degli aerei ordinati quest'anno è di 44 milioni di dollari ciascuno). Il «Jumbo» ha un'apertura alare di 59,6 metri, una lunghezza massima di 68,5 metri e la sommità del timone supera i 19 metri; può trasportare un massimo di 447 passeggeri, oltre i membri dell'equipaggio, che possono raggiungere il numero di 15.

Il peso massimo al decollo è di 366 tonnellate; la velocità di crociera è di 958 chilometri orari, a un'altezza di 13 mila metri; l'autonomia massima è di diecimila chilometri. Ne sono state prodotte cinque versioni differenti, e la mancanza di particolari sull'incidente odierno impedisce di precisare le caratteristiche esatte degli aerei coinvolti nell'incidente.

Finora, il «Jumbo» aveva dimostrato un soddisfacente grado di sicurezza, e in tutti gli incidenti che l'avevano visto protagonista un notevole numero di passeggeri si era sempre potuto salvare, proprio grazie alla sua robustezza costruttiva; nei primi sei anni di attività, tutti i «747» in servizio hanno trasportato circa 130 milioni di passeggeri.

Il più grosso incidente a un «Jumbo» si era avuto il 20 novembre del 1974, quando — alla partenza dall'aeroporto di Nairobi — un «747» tedesco, per un errore di manovra, non si staccò completamente da terra, ricadendo sulla pista e provocando la morte di 59 persone; altre 98 si salvarono. Come prova di robustezza dei «Jumbo» si può citare il caso di quello che si levò in volo dall'aeroporto di San Francisco su una pista sbagliata, urtando una serie di pali metallici che ne squarciarono la fusoliera; l'aereo riuscì però ad atterrare nuovamente, senza ulteriori danni per i passeggeri.

(Ansa)

INTERVISTA IN COINCIDENZA CON I COLLOQUI DI MOSCA

SAKAROV SPRONA VANCE: «GLI S.U. NON DEVONO TACERE»

Washington incitata a proseguire la campagna per i diritti umani nonostante le critiche sovietiche - «Ottimista» il segretario di stato

Mosca, 27

L'Occidente «non deve lasciarsi indurre al silenzio dalle aspre reazioni sovietiche alla campagna in atto a favore dei diritti umani nel mondo»: lo ha detto, oggi, il leader dei «dissidenti» sovietici, Andrei Sakarov, rilasciando al corrispondente da Mosca dell'agenzia norvegese «NTB» un'intervista che vuol suonare come un implicito incoraggiamento al segretario di stato americano, Cyrus Vance, giunto ieri nella capitale sovietica per una serie di colloqui ufficiali con i capi del Cremlino.

Riferendosi agli interventi del Presidente americano Carter a favore del movimento per i diritti umani nell'URSS e alle successive critiche formulate in proposito dalle autorità sovietiche (Breznev in testa), Sakarov ha affermato che «la lotta per i diritti umani nel mondo non può essere denunciata come un'ingerenza negli affari interni di alcun paese. Anche le più miti proteste da Ovest suscitano forti reazioni nell'URSS. Ma l'Occidente non deve lasciarsi indurre al silenzio da reazioni del genere: esso dovrebbe, invece, proseguire una campagna intensa, calma, consapevole per i diritti dell'uomo e per l'attuazione degli accordi di Helsinki».

Cyrus Vance ha invece ribadito oggi, dal canto suo, di non essere affatto intenzionato a sollevare il problema dei diritti umani nei colloqui che avrà al Cremlino; ma ha aggiunto che non avrebbe difficoltà a dare «dettagliate spiegazioni» sulla posizione del Presidente Carter se i dirigenti sovietici le dovessero richiedere. Vance ha tenuto una breve conferenza stampa nella sede dell'ambasciata americana, dove ha trascorso quasi tutta la giornata odierna, in attesa dell'avvio dei colloqui, previsto per domani.

La prima giornata delle conversazioni — ha confermato Vance — sarà quasi interamente dedicata ai negoziati «SALT 2», sulla limitazione delle armi strategiche; il segretario di stato presenterà alcune proposte statunitensi: la prima prevede un abbassamento del «tetto» di 2400 vettori nucleari — concordato nel novembre 1974, a Vladivostok, tra Breznev e Gerald Ford — fino a una quota di 2000 (ciò comporterebbe una revisione degli accordi, cosicché entrerebbero nel negoziato anche il missile americano «Cruise» e il bombardiere sovietico «Backfire»); la seconda proposta, alternativa alla prima, prevede un accordo basato su un invariato «tetto» di 2400 vettori nucleari, ma con esclusione del «Cruise» e del «Backfire», che diverrebbero oggetto, in seguito, di un nuovo accordo.

I sovietici hanno più volte sottolineato, negli ultimi tempi, il loro desiderio di giungere al più presto a un nuovo accordo e hanno addossato agli americani la responsabilità dei ritardi avvenuti; Vance si è detto «ottimista» quanto alle possibilità di giungere a un'intesa entro il mese di ottobre (quando scadrà il «SALT 1»), ma ha aggiunto che bisognerà «lavorare sodo».

Il segretario di stato ha trascorso nell'ambasciata americana — situata a poche centinaia di metri dal Cremlino — l'intera mattinata: dopo una colazione nella residenza dell'ambasciatore Malcom Toon, Vance ha ripreso i suoi colloqui con i funzionari dell'ambasciata, colloqui che sono stati interrotti solo dalla breve conferenza stampa; in serata, si è recato al teatro Bolscioi, per assistere al balletto «Anna Karenina» assieme al ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko. Vance — il quale ha compiuto oggi sessant'anni — è stato accolto a Mosca dalla prima giornata di sole che si registri dopo il lungo inverno russo. *(Ansa)*

MOVIMENTO «DISSIDENTE» IN POLONIA

Libertà e diritti umani Un appello da Varsavia

Varsavia, 27

Nuovi, significativi sintomi di malessere in Polonia: mentre a Varsavia, in una conferenza stampa disertata dagli organi d'informazione locali, veniva data notizia della fondazione di un movimento nazionale per la difesa dei diritti umani e civili, dall'Olanda si apprendeva di una diserzione in massa di turisti polacchi, nel corso di una crociera nei porti del Mare del Nord. Ventuno dei 642 passeggeri della «Stefan Batory», arrivati venerdì nel porto di Rotterdam, non hanno fatto ritorno a bordo dell'unità prima che questa salpasse alla volta di Londra: un portavoce della polizia olandese ha reso noto che alcuni dei 21 «transfughi» si sono già presentati alle autorità, per chiedere asilo politico.

A Varsavia, la notizia della creazione di un movimento «dissidente» è stata data ai corrispondenti occidentali, ieri, nel modesto appartamento dell'ottantaduenne Antoni Jajdak, giurista, esponente del partito socialista polacco fra le due guerre mondiali e uno dei capi della resistenza contro il nazismo: i 18 firmatari della dichiarazione — che è stata inviata, tra gli altri, al presidente della Dieta (il Parlamento polacco) e al cardinale Wyszynski — chiedono il rispetto dei diritti umani, «secondo una tradizione che ha antiche radici in Polonia», e reclamano «il rispetto delle fondamentali garanzie di libertà e di dignità dell'individuo, che costituiscono una delle principali conquiste della civiltà moderna».

Secondo i firmatari, «la concreta realizzazione delle libertà di pensiero, di stampa, di riunione e di manifestazione delle idee (sancita, del resto, anche dalla Costituzione polacca) non solo è divenuta indispensabile per la vita spirituale della popolazione polacca, ma costituisce anche una condizione essenziale per lo sviluppo dell'economia e della cultura nazionali». I portavoce del movimento — Adrzej Czuma, il giornalista Leszek Moczulski e Adam Wojciechowski, membro polacco dell'organizzazione internazionale «Amnesty International» — hanno ripetutamente insistito sul fatto che la loro iniziativa non ha carattere politico, e non intende in alcun modo costituire un'opposizione al sistema socialista vigente in Polonia.

Il movimento — hanno sottolineato i suoi rappresentanti, nella conferenza stampa — si propone di difendere i diritti e la dignità di tutti i cittadini, di denunciare all'opinione pubblica e agli organi ufficiali competenti tutte le violazioni di tali diritti, di prestare alle persone i cui diritti siano stati violati l'aiuto e la protezione necessari, di diffondere nella società polacca e anche fra le autorità statali la convinzione che è indispensabile rispettare la garanzia dei diritti e delle libertà previste nella dichiarazione dei diritti dell'uomo e in altri documenti analoghi e di collaborare, infine, con tutte le organizzazioni internazionali che difendono i diritti dell'uomo, e particolarmente con la commissione dei diritti umani dell'Onu «perché l'idea della libertà trionfi nel mondo». (Ansa)

MARATONA A BRUXELLES PER UN COMPROMESSO

Ancora divisa l'Europa sui prezzi agricoli CEE

Nuove proposte all'esame - La difficile situazione dell'Italia

Bruxelles, 27

La fissazione dei prezzi agricoli della CEE per la campagna 1977-78 non è stata ancora raggiunta oggi a tarda ora. Il commissario per l'Europa verde Finn Olav Gundelach ha presentato questa sera ai nove ministri dell'agricoltura alcune idee di compromesso. Si ritiene trattarsi di un vero e proprio «pacchetto» della commissione esecutiva della CEE nel tentativo di mediare le ancora molto divergenti posizioni degli stati membri. In precedenza il commissario Gundelach aveva avuto contatti bilaterali con i singoli ministri.

Un passo indietro a chiarimento della situazione. La campagna di commercializzazione per il latte e la carne bovina si aprirà il 1.o aprile. Le difficoltà di un'intesa sui prezzi rischia di provocare pesanti ripercussioni sugli agricoltori. In particolare il problema interessa l'Italia che intende ottenere una svalutazione della «lira verde» di almeno il 7 per cento per ridurre le sovvenzioni della CEE alle esportazioni di latte tedesco verso il nostro Paese.

L'Italia ha ieri minacciato di bloccare con il proprio veto la proroga della campagna di commercializzazione già in atto per gli altri prodotti agricoli: il che significherebbe la rinazionalizzazione delle agricolture europee perché gli importi compensativi monetari finirebbero a carico dei rispettivi bilanci nazionali e non sarebbero più pagati dal FEOGA, il Fondo agricolo comune. Un duro colpo per l'Europa. Ieri un folto gruppo di agricoltori italiani ha manifestato clamorosamente a Bruxelles.

I ministri dell'agricoltura dei «Nove» hanno ripreso stamani a Bruxelles, per il terzo giorno consecutivo, la discussione sui prezzi agricoli della campagna 1977-1978. Ieri sera i lavori si erano conclusi senza che si fossero compiuti grandi passi in avanti per raggiungere un accordo sulla fissazione dei nuovi prezzi agricoli. Una proposta di compromesso del presidente di turno del consiglio, il ministro dell'agricoltura britannico John Silkin, non era riuscita infatti a sbloccare la difficile situazione.

Il disaccordo pertanto persiste. L'aumento medio del 3 per cento proposto dalla commissione europea per la prossima campagna agricola viene infatti ritenuto, da alcuni paesi (come l'Italia), del tutto insufficiente a garantire un adeguato reddito agli agricoltori, ma eccessivo da altri paesi (come la Gran Bretagna) per i riflessi inflazionistici che a loro avviso potrebbe avere.

Secondo attendibili previsioni, la «maratona» che è ripresa nel tardo pomeriggio, dopo gli incontri bilaterali, dovrebbe proseguire per buona parte della notte, se non per tutta la notte. Ma, secondo alcuni osservatori, non è da escludere l'ipotesi che i «Nove» decidano di rinviare tutto a una prossima sessione la quale potrebbe tenersi o tra qualche giorno (prima della fine del mese) o in aprile. *(Ansa)*

Il consulto italo-spagnolo



Telefoto Ansa

Porto Cervo — Sono continuati nella località balneare sarda i colloqui tra il ministro dell'interno Cossiga e il collega spagnolo Villa sulla posizione dei neofascisti italiani arrestati o presenti in Spagna. Ieri c'è stata la consegna di documenti. Un servizio in seconda pagina

OGGI A ROMA

«Scontro» tra governo e sindacati?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Atteso da circa due settimane, dopo vari slittamenti, domani si terrà l'incontro tra governo e sindacati, appuntamento al centro dell'attività sindacale della settimana, che condizionerà la prossima azione del direttivo della federazione unitaria, non escludendosi, se l'incontro non verrà giudicato positivo, la proclamazione di uno sciopero generale o, quantomeno, di scioperi articolati. Queste iniziative sarebbero decise il giorno successivo, cioè martedì, dal direttivo della federazione Cgil-Cisl e Uil, appositamente convocato.

Nei prossimi giorni si avrà anche la piena mobilitazione del pubblico impiego. Per domani, lunedì, alle 10 è infatti in programma un incontro a palazzo Vidoni tra la segreteria della federazione Cgil-Cisl e Uil ed il sottosegretario Bressani per discutere sulla «parte politica» dei contratti del pubblico impiego (riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome) nonché dei problemi riguardanti il pagamento delle festività soppresse, le trasferte, ed il pagamento degli aumenti salariali concordati il 5 gennaio scorso. L'incontro sarà presieduto da una riunione preparatoria tra la federazione stessa e le categorie del pubblico impiego cui parteciperanno statali, ospedalieri, enti locali, regionali, postelegrafonici, ferrovieri e dipendenti dei monopoli.

Per quanto riguarda le trattative, esse riprenderanno martedì 29 con i pensionati, giovedì 31 sarà la volta dei regionali, venerdì 1.o aprile gli incontri riguarderanno i contratti degli enti locali e degli ospedalieri, nei giorni seguenti le trattative proseguiranno per tutte le altre categorie. Intanto, a sostegno della vertenza contrattuale, e per sollecitare il pagamento degli aumenti salariali concordati (25 mila lire più gli arretrati) i lavoratori ospedalieri e degli enti locali scioperreranno per l'intera giornata di mercoledì 30. Gli statali aderiranno alla lotta con assemblee nei posti di lavoro. Queste tre categorie effettueranno altre ventiquattro ore di sciopero articolate dal 5 al 7 aprile con modalità che verranno decise martedì 29 a margine del direttivo della federazione unitaria.

Gli altri appuntamenti di rilievo della settimana sindacale possono essere così sintetizzati: giovedì ci sarà un nuovo incontro sindacali - azienda, per il contratto Fiat; martedì 29 è in programma una giornata di lotta dei lavoratori del gruppo Egam (gli incontri sindacali-ministero riprenderanno lunedì); nella stessa giornata sciopereranno i portieri; da giovedì a domenica 3 aprile si svolgerà il congresso della Cgil portuali, cui parteciperà il segretario confederale Scheda; venerdì 1.o aprile è in programma lo sciopero dei lavoratori del gruppo De Tomaso.

Gino Roberti

Settimana di protesta dei commercianti contro la violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Da domani, per un milione di operatori commerciali e del turismo inizia la settimana di protesta indetta dall'organizzazione maggioritaria di categoria, la Confcommercio, contro la violenza «da qualsiasi parte provenga», essendo il fenomeno acuitosi dopo gli ultimi episodi di guerriglia urbana.

La mobilitazione dei commercianti — che si protrarrà fino al 2 aprile — si estrinsecherà in un'azione di pressione a tutti i livelli, diretta a sostenere l'efficienza di una efficace tutela dei legittimi interessi della collettività.

Secondo la Confcommercio i drammatici avvenimenti dei giorni scorsi sono maturati sul facile terreno ofefrto alla protesta giovanile «dall'insufficiente opera di prevenzione, dall'incertezza politica, dalla tolleranza verso un metodo di violenza mai realmente valutato e fronteggiato».

In particolare, l'organizzazione dei commercianti esige dal governo e dalle forze politiche una più decisa e sistematica difesa dell'ordine pubblico, impiegando i più idonei strumenti per stroncare ogni sorta di criminalità.

R. R.

SERVIZIO RECLAMI per assicurati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'assicurato, e in genere il cittadino, che ritenga di avere fondati motivi per dolersi del comportamento di una compagnia assicurativa associata all'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) potrà rivolgersi al «servizio reclami» della stessa associazione con un esposto da indirizzare a Milano, piazza San Babila 1.

L'Ania istruirà e vaglierà il caso, intervenendo presso la compagnia interessata, per cercare di definire e dirimere la controversia, nonché per accertare comunque lo svolgimento dei fatti. Se avrà rilevato un comportamento censurabile nella compagnia, l'Ania adotterà le opportune sanzioni, che potranno andare dal deferimento ai probiviri al biasimo, all'espulsione dall'associazione, al richiamo dell'attenzione del ministero dell'industria preposto al settore assicurativo e al rilascio delle relative licenze per l'esercizio dell'attività.

Questo — fa rilevare una nota dell'Ania — è il significato dell'istituzionalizzazione che avviene in questi giorni da parte dell'associazione tra le imprese assicuratrici di un formale «servizio reclami».

R. R.

IL RINVIO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DI GUI, TANASSI E DEI «LAICI»

Oggi si mette in moto il «processo Lockheed»

L'Alta corte sorteggia i sedici giudici aggregati - Le successive procedure
Se un giudice manca l'udienza decade seduta stante - La denuncia dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Domani si metterà formalmente in moto il meccanismo per il processo nei confronti di Gui e di Tanassi e degli «imputati laici», dopo il loro rinvio all'Alta corte deciso dal Parlamento a Camere riunite.

Domani, infatti, la Corte costituzionale si riunirà per sorteggiare i sedici giudici aggregati ai quattro supplenti dell'elenco dei 45 cittadini predisposto dal Parlamento per il processo Lockheed. Per accelerare al massimo i tempi, è intenzione del presidente della Corte far giurare i giudici aggregati lo stesso pomeriggio di domani. Subito dopo, le parti potranno presentare eventuali ricusazioni o gli stessi giudici manifestare la volontà di astenersi. Sull'uno e sull'altro caso la Corte deciderà in camera di consiglio.

Risolto questo problema — ammesso che si presenti — il presidente della Corte sceglierà tra i suoi giudici ordinari il magistrato al quale delegare l'istruttoria. Il numero dei giudici che partecipano al collegio non può essere inferiore a 21 (il plenum è di 31, cioè 15 più 16). Se si verificasse l'ipotesi che più di 14 giudici fossero impossibilitati per vari motivi a partecipare all'udienza, dovrà essere costituito un nuovo collegio, cioè sorteggiati di nuovo i 16 giudici aggregati su un nuovo elenco di 45 predisposto dal Parlamento.

L'ipotesi non è del tutto irreale, anche se poco probabile, tenuto conto che i giudici dell'Alta Corte possono essere ricusati o astenersi volontariamente e, che se un giudice manca a un'udienza (per una qualsiasi ragione), decade.

Per i giudici costituzionali, il cui mandato dovesse terminare durante il processo (a maggio «scade» Crisafulli e a giugno Reale), è invece prevista la «prorogatio» fino alla conclusione del procedimento. Fin da domani la Corte potrà trovarsi di fronte a problemi di ordine procedurale. Non si esclude, infatti, che l'avv. Vassalli, difensore di Lefebvre, o altri avvocati sollevino la questione di incostituzionalità già preannunciata nei giorni scorsi circa il problema della «connessione», cioè della procedura che ha portato gli imputati laici davanti alla Corte in conseguenza del voto espresso dal Parlamento nei confronti di Gui e Tanassi e degli stessi imputati non parlamentari.

In relazione al caso Lockheed, c'è anche da ricordare che mercoledì e giovedì tornerà a riunirsi la commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, che ascolterà una relazione dell'ufficio di presidenza (Martinazzoli, Spagnoli, Felisetti) sulla denuncia presentata dai radicali in relazione ad alcuni aspetti dello scandalo, chiamando in causa anche il sen. Leone.

G. R.

«Radio Alice» ha ripreso

Bologna, 27

«Radio Alice», chiusa la notte del 12 marzo per ordine della magistratura, durante i disordini universitari, ha ripreso stamane le trasmissioni. A riattivarla è stata una società di intellettuali bolognesi che hanno rilevato la testata e le apparecchiature dell'emittente, già proprietà della cooperativa «Ricerca linguaggio radiofonico», alla quale sono subentrati nella gestione.

La nuova emittente si chiama «Radio Alice Quattro» e trasmette sempre dal vecchio e piccolo appartamento in via Pratello 41, sulla modulazione di frequenza di 100,6 megaherz. Le trasmissioni, che avvengono con apparecchiature definite «di fortuna» e quindi con un segnale piuttosto debole, sono state aperte, poco prima di mezzogiorno, della lettura di un comunicato del Movimento degli studenti.

«Oggi, in Italia — è detto nel comunicato dei nuovi proprietari — con la ripetuta soppressione di "Radio Alice", il tentativo di imbavagliare 87 radio domande e l'incursione nella sede di una radio libera di Padova, la lotta per la libertà di informazione è entrata in una nuova fase. Il potere democristiano ha violato i diritti costituzionali di tutti su una questione decisiva. Per questo "Radio Alice" deve ricominciare a parlare».

RISTORANTE IN FIAMME: sei morti a Dover

Dover, 27

Sei persone, tra le quali un vigile del fuoco, sono morte in un violento incendio divampato stamane in un ristorante nel pieno centro di Dover, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Quattro vigili del fuoco sono rimasti ustionati nell'opera di spegnimento delle fiamme.

Votazioni nelle scuole

Roma, 27

Oggi professori, presidi, personale dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, personale non docente si sono recati alle urne allestite nelle scuole o negli uffici ministeriali e dei provveditorati agli studi e nelle stesse sedi scolastiche, per designare i 71 rappresentanti che faranno parte del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Questo numero di componenti è comprensivo dei cinque rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro designati dal Cnel, come vuole la legge sui decreti delegati, la numero 477. Le operazioni di voto sono terminate alle 20; subito dopo si è proceduto allo scrutinio.

Sono interessate alle operazioni di voto del più importante degli organi di gestione democratica della scuola oltre 800 mila persone. L'ufficio dei decreti delegati del ministero della pubblica istruzione ha fatto sapere che le votazioni si sono svolte dovunque con regolarità.

Dopo l'elezione del consiglio di circolo e di istituto quello che viene eletto oggi — per il tipo di composizione, ma soprattutto per i fini istituzionali che la legge gli riconosce — è il più importante tra gli organi collegiali.

INVITO A TEATRO PER VANCE

Telefoto Ap

Mosca — Il segretario di stato americano Vance e il ministro degli esteri Gromiko con le rispettive consorti nel palco del teatro Bolshoi per assistere al balletto «Anna Karenina»

A prova di vertigini

Telefoto Ansa

Venezia — Alcuni pittori ambulanti di piazza San Marco, sfrattati dal loro posto, si sono legati per protesta alla sommità del campanile di San Marco, a 75 metri di altezza. Dopo un'intera giornata passata sospesi nel vuoto, sono scesi soltanto quando il sindaco si è impegnato a esaminare il loro problema

IMPORTANTE SUCCESSO DIPLOMATICO DI COSSIGA

La Spagna ha consegnato i documenti sui neo-fascisti

Il «dossier» è stato portato a Portocervo dal ministro degli interni di Madrid - Cento pagine, preziose notizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Porto Cervo, 27

Domani mattina Francesco Cossiga, ministro dell'interno, e Giuseppe Parlato, capo della polizia, consegneranno a Emilio Santillo, capo del servizio di sicurezza, la documentazione raccolta dalle autorità spagnole sui nove fascisti italiani rifugiatisi in Spagna e attualmente in stato d'arresto. Il «dossier» è stato consegnato al ministro Cossiga dal ministro degli interni spagnolo Rodolfo Villa, giunto venerdì sera a Porto Cervo per discutere con il collega italiano i problemi comuni e per presentare il nuovo volto della Spagna post-franchista.

La documentazione, un centinaio di pagine, è composta dalle fotocopie dei documenti sequestrati ai nove italiani e da una serie di notizie sui loro spostamenti in Spagna, sui loro rifugi, sulle persone che frequentavano. Si trovano nelle prigioni spagnole i nomi più di rilievo dell'«Internazionale nera» e cioè Elio Massagrande, Marco Tedeschi, Piero Benvenuto, Francesco Zaffoni, Flavio Campo e Giancarlo Rognoni.

In base ai documenti sequestrati, ora in possesso della polizia italiana, si potrà controllare dove sono stati rubati ed, eventualmente, da chi falsificati. La maggior parte dei documenti (prevalentemente passaporti, carte d'identità e patenti) hanno i numeri della serie e i nomi dei possessori non contraffatti.

Tra i documenti sequestrati vi sono anche passaporti e patenti francesi. Anche se nessuno della delegazione italiana lo ammette esplicitamente, questo potrebbe comprovare la stretta relazione che esiste in Europa tra i fascisti e l'esistenza dell'organizzazione denominata «Internazionale nera». Attraverso gli appunti consegnati alle autorità italiane di polizia, sarà possibile fare una mappa ragionata del terrorismo nero in Spagna. Il servizio di sicurezza italiano potrà finalmente capire come si muovevano, chi frequentavano e chi proteggeva i fascisti italiani in Spagna.

Al di là dell'importanza per la lotta all'eversione, la consegna del «dossier» al ministro Cossiga è un importante successo diplomatico. Non esiste infatti ancora nessun accordo di cooperazione in questo senso tra i due paesi. Per quanto riguarda i problemi di polizia, e particolarmente quelli legati all'estradizione, esiste soltanto un accordo firmato due anni prima che Roma diventasse capitale d'Italia, cioè nel 1868. Solo tre anni fa è stato fatto un nuovo trattato d'estradizione, più snello, già ratificato dal Senato ma non ancora dalla Camera.

Luigi Bisignani

I due fronti

Dalla prima pagina

che costituisca la base per i successivi incontri e si sa anche che questi incontri non potranno, alla distanza, lasciare immutato il quadro politico. Per questo nella DC si registrano indubbi sintomi di fermento.

Giovedì si aprirà il convegno organizzativo da cui i dirigenti democristiani sperano di trarre utili indicazioni per rilanciare il partito. Oggi, con la partecipazione di Fanfani, si è svolta l'assemblea nazionale dei Gip (i gruppi di impegno politico) che organizzano alcuni settori della base democristiana, assemblea che si è conclusa ribadendo la necessità di una maggiore presenza dei democristiani nel tessuto sociale del Paese. Particolarmente significativo è il discorso fatto in quest'occasione da Prandini. «Dobbiamo stare attenti — ha detto — a quanto avviene negli enti locali e nelle istituzioni perché corriamo il rischio, per governare un giorno di più o per mantenere in vita un governo una settimana di più, di fare, per conto degli altri, la politica degli altri».

Comunque, oltre ai comunisti e ai democristiani che formalmente mantengono un atteggiamento cauto, anche i partiti laici e cioè i partiti socialisti e il partito liberale non sembrano intenzionati a spingere a fondo oggi la situazione verso una crisi immediata. Più delicata è la posizione del PLI, il cui segretario Zanone ha oggi confermato l'indisponibilità a una intesa aperta con il partito comunista. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani premono invece, sia pure in prospettiva, per una svolta della situazione politica. Le loro proposte alternative alla formula del monocolore appaiono abbastanze contradditorie: i repubblicani non pongono questioni ma insistono solo perché si metta fine al governo Andreotti; i socialdemocratici vogliono una maggioranza di programma e non di governo, i socialisti insistono per il governo di emergenza.

Tutti comunque, sia pure tra divergenze che si manifestano anche all'interno di ciascun partito (Preti ha mostrato oggi di non condividere le tesi del segretario Romita e Mariotti ha affermato di voler riprendere la collaborazione con la DC in contrasto con quello che sostiene il segretario del partito Craxi) puntano a un identico traguardo: aumentare lo spazio delle forze laiche per bilanciare la pressione convergente del PCI e della DC.

R. P.

grandi quotidiani rispetto alla dozzina di diversi anni fa.

Il «Long Island Press» è uscito ieri titolando a piena pagina: «Le rotative sono ferme: questo è l'ultimo numero». Da 440 mila copie sette anni fa, la tiratura era scesa a 266 mila e il declino della pubblicità ha contribuito al passivo. *(Ansa)*

Cadavere carbonizzato trovato nel Barese

Bari, 27

Il cadavere carbonizzato di una persona non ancora identificata è stato trovato in una automobile bruciata su un viottolo di campagna, vicino alla strada statale 93 Canosa-Barletta, a una decina di chilometri da quest'ultimo centro. Poiché il corpo è quasi completamente distrutto, i medici legali hanno potuto solo stabilire l'età (sui trent'anni) attraverso la dentatura.

La vettura, un'«Alfa Romeo Giulia 1300» bianca, è stata scoperta dal proprietario di un podere della zona, il quale ha visto uscire del fumo dall'abitacolo. Sul posto sono intervenuti carabinieri, agenti della Criminalpol e della squadra mobile di Bari. Agli accertamenti stanno interessandosi anche gli investigatori impegnati alle indagini sul rapimento dell'imprenditore barese Enzo Marino, di 34 anni, compiuto la sera di venerdì scorso.

L'unica conclusione certa alla quale gli investigatori sono giunti nella prima fase delle indagini è che la persona è stata adagiata già morta nell'automobile, rubata il 5 marzo scorso a Bari. L'automobile è stata inclinata sul lato destro, affinché il corpo non potesse scivolare via. Il sedile posteriore è stato tolto e posto accanto al cadavere insieme alla ruota di scorta per alimentare meglio le fiamme. Quindi l'abitacolo è stato cosparso di benzina.

PAGATO IL RISCATTO per Piero Costa?

Una donna avrebbe consegnato, ieri sera nei pressi di Roma, il miliardo e mezzo di riscatto richiesto dai rapitori di Pietro Costa, sequestrato il 12 gennaio scorso mentre rientrava a casa.

La donna, sembra un componente della grande famiglia genovese, sarebbe partita per la capitale subito dopo che l'avv. Giovanni Salvarezza, legale dei Costa, aveva ricevuto dai rapitori prima la prova che il giovane ingegnere era vivo, poi le istruzioni per il pagamento del riscatto. Durante l'ultimo colloquio telefonico prima di quello decisivo, infatti, il legale genovese aveva chiesto ai rapitori che fornissero le prove che Piero Costa stava bene.

I banditi avrebbero inviato una cassetta con un nastro registrato e una lettera scritta dallo stesso sequestrato. Nel plico ci sarebbero state anche le istruzioni di massima per la consegna del denaro. Poi sarebbe giunta anche una telefonata, fatta sempre da una persona che si esprime con notevole proprietà di linguaggio.

A Roma la donna si sarebbe recata in un posto dove avrebbe ricevuto una telefonata dei rapitori i quali avrebbero dato le ultime istruzioni per il pagamento, che sarebbe avvenuto nella tarda serata di ieri.

Il Vietnam guarda al futuro ma non scorda il passato

Tokio, 27

Il viceministro degli esteri vietnamita Phan Hien ha dichiarato di avere detto alla commissione presidenziale statunitense, durante la sua recente visita ad Hanoi, che il Vietnam è «disposto a guardare al futuro» nelle sue relazioni con gli Stati Uniti, «ma che è impossibile separare completamente il futuro dal passato».

In un'intervista trasmessa oggi dall'agenzia ufficiale di informazione vietnamita «Vna», Phan Hien ha detto che «il passato «ha lasciato numerose questioni che, se non saranno risolte in modo soddisfacente, creeranno ostacoli sulla strada verso la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi».

Le autorità vietnamite — ha aggiunto il viceministro degli esteri vietnamita — hanno detto alla commissione statunitense che il Vietnam «è disposto a creare condizioni favorevoli perché gli Stati Uniti portino il loro contributo alla costruzione post-bellica in Vietnam». *(Italia - Ap)*

L'AFFONDAMENTO DELLA NAVE DEGLI ALPINI

Rievocata dopo 35 anni la tragedia del «Galilea»

La cerimonia a Muris di Ragogna - Quella terribile notte

Udine, 27

Si è tenuta questa mattina a Muris di Ragogna, davanti alle rovine della chiesetta di San Giovanni in Monte, dedicata agli alpini della «Julia» caduti in tutte le guerre, la celebrazione del 35.o anniversario dell'affondamento della nave «Galilei», che trasportava in Patria gli alpini del Battaglione «Gemona», oltre a un contingente di bersaglieri e carabinieri reduci dal fronte greco. La sciagura avvenne il 28 marzo 1942.

La cerimonia è stata avversata dal maltempo, avendo un acquazzone di eccezionale portata e potenza fatto fuggire tutti i partecipanti alla ricerca di un riparo qualsiasi mentre il giornalista Giorgio Zardi stava pronunciando l'orazione ufficiale. Il significato della cerimonia, comunque, è apparso in tutta la sua imponenza nella testimonianza che migliaia di penne nere, di familiari dei Caduti e in genere di coloro che hanno voluto partecipare a questo commovente rito, hanno voluto dare, stringendosi attorno ai superstiti di quella che rimane una delle più gravi e assurde tragedie dell'ultima guerra.

Il ricordo della terribile notte, degli episodi che vi si verificarono e le interminabili ore che i superstiti (solo 114 riuscirono a essere tratti salvo), trascorsero in mare prima di poter essere soccorsi è ancora vivo nel ricordo, soprattutto in quello dei piloti e degli specialisti dell'Aeronautica che, partendo dalla base di Pola, si prodigarono per salvare qualche superstite e che poi, quando il mare ingrossò fino a rendere impossibile l'ammaraggio, assistettero impotenti dall'alto al compiersi dell'ultima tragedia nella tragedia. Dopo tante ore di attesa in acqua, molti superstiti del naufragio non ressero più allo sforzo e vennero inghiottiti dalle onde dello Jonio.

Questo tristissimo episodio, unitamente alla gioia degli scampati e alla commozione degli incontri tra vecchi compagni d'arme, è stato rilevato questa mattina a Muris, davanti alla chiesetta testimone di tanti sacrifici umani. Alla cerimonia sono intervenuti tra gli altri il Generale Rizzo, comandante della Brigata «Julia» (la cui fanfara rendeva gli onori militari), il prefetto Spaziante, i sindaci di Ragogna e di San Daniele, il presidente dell'Associazione nazionale alpini di Udine, Masarotti; presente anche il gonfalone di Gemona.

Giorgio Verbi

NEL 54.o ANNIVERSARIO

MESSAGGIO DI LEONE all'Arma aeronautica

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al ministro della Difesa, on. Lattanzio, il seguente messaggio: «Mi è caro rendermi interprete del sentimento degli italiani inviando per suo mezzo all'Arma aeronautica, che celebra oggi il 54.o anniversario della sua fondazione, l'augurale saluto della nazione. Associandosi agli aviatori nella rievocazione delle glorie dell'Arma, nell'esaltazione dei suoi primati e delle sue tradizioni e soprattutto nel ricordo reverente dei suoi caduti, l'Italia esprime ai suoi soldati dell'aria ammirazione, gratitudine e affetto. Voglia, la prego, partecipare tutto ciò, nel modo più caloroso, al capo di stato maggiore dell'Arma, ai comandanti dei reparti, a ufficiali, sottufficiali, graduati, avieri e personale civile, insieme al mio plauso, apprezzamento ed augurio».

Piazza Fontana: oggi Giannettini torna sul banco

Catanzaro, 27

Il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969, giunto alla sesta settimana di udienze, riprenderà domani mattina con Guido Giannettini, ex agente del Sid e unico imputato giudicato in stato di detenzione ancora alla ribalta

Fino ad oggi, per esaminare la posizione processuale dell'ex informatore dei servizi segreti chiamato a rispondere dei più gravi reati — tra i quali il concorso in strage — che formano oggetto del giudizio, sono state necessarie sei udienze.

Infatti, esauritesi nelle precedenti sedute le domande e le contestazioni del pubblico ministero Mariano Lombardi e di alcuni patroni di parte civile, Guido Giannettini dovrà subire ancora le domande di Claudio Gargiulo, il penalista che rappresenta nel processo la Banca nazionale dell'agricoltura, nella cui sede milanese si compì il 12 dicembre del 1969 il feroce attentato.

ASSURDO ASSASSINIO NEL MILANESE

SQUILIBRATO UCCIDE UN UOMO CON IL MITRA

Un altro ferito - Catturato dagli agenti

Milano, 27

Uno squilibrato, Carmelo Gregorio di 46 anni, ha sparato oggi alcune raffiche di mitra contro due uomini a lui sconosciuti che passavano nei pressi della baracca in cui abitava, nella campagna fra Milano e Buccianasco. Ha ucciso Vito Jaculano, 42 anni, residente a Milano, e ferito a una mano Salvatore Lopipari, 44 anni, anch'egli milanese. Gregorio è quindi fuggito col mitra, ma è stato raggiunto e bloccato dalla polizia.

La zona in cui è avvenuto il delitto comprende diversi orti e baracche, in massima parte disabitate. In esse vi tengono gli attrezzi coloro che lavorano questi orti. In una viveva però Carmelo Gregorio, un meccanico che lavorava da operaio a Trezzano sul Naviglio, un uomo solitario che spesso compiva stranezze.

Vito Juculano, così come Salvatore Lopipari, aveva un orticello vicino, che coltivava nel tempo libero e soprattutto nei giorni festivi, venendo appositamente dalla città. Juculano e Lopipari, approfittando della bella giornata, erano arrivati sul posto con alcuni familiari.

Improvvisamente, sul tetto della baracca è comparso Gregorio con il mitra imbracciato. Ha lasciato partire una raffica: colpito alla testa, Juculano è caduto a terra, fulminato. Lopipari è stato invece ferito a una mano.

IMPRENDITORE EDILE A CALTANISSETTA

SPARA CONTRO I TIFOSI DELLA SQUADRA AVVERSARIA

Poi è stato aggredito, percosso e arrestato

Enna, 27

Un imprenditore edile di Caltanissetta, che al termine dell'incontro di calcio Enna - Nissena per il campionato di promozione ha sparato un colpo di pistola contro un gruppo di sostenitori della squadra locale, è stato arrestato e rinchiuso in carcere.

L'episodio è accaduto al termine dell'incontro e al di fuori del campo di gioco. L'imprenditore ha iniziato una vivace discussione con alcuni tifosi locali, protestando per il comportamento dell'arbitro che a cinque minuti dalla fine aveva concesso un calcio di rigore all'Enna, consentendo così alla squadra locale di andare in vantaggio e vincere per 1-0. Ad un certo momento, l'imprenditore ha estratto dalla tasca una pistola «Smith and Wesson Special», sparando un colpo contro gli interlocutori avversari. Per fortuna un agente di pubblica sicurezza, Filippo Caccamo, di 34 anni, che si trovava nelle vicinanze, ha avuto la presenza di spirito di lanciarsi sull'uomo armato, abbassandogli il braccio nel momento in cui questi sparava. Il proiettile si è così conficcato nell'asfalto. I sostenitori della squadra ennese, per reazione, hanno quindi aggredito lo sparatore, prendendolo a pugni. Poi l'arresto.

(Ansa)

Arbitro e guardalinee assaliti a Cosenza

Cosenza, 27

Al termine dell'incontro Cosenza - Paganese, sospeso a 22 minuti dalla fine per una sassaiola, l'arbitro Giuliano Sancini di Bologna e i guardalinee Giancarlo Luceri ed Elio Dalbò, anch'essi bolognesi, sono stati raggiunti negli spogliatoi da un gruppo di spettatori scalmanati, che li hanno aggrediti con pugni e calci.

Secondo quanto si è appreso, Sancini, Luceri e Dalbò hanno riportato contusioni multiple ed ematoma, nonché trauma cranico. I tre si sono rifiutati di essere portati in ospedale.

(Ansa)

QUATTRO TRANSATLANTICI GESTITI DA UNA SOCIETA' MISTA

UN PIANO PER LE CROCIERE DEI SINDACATI DEI MARITTIMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viareggio, 27

I marittimi italiani, consapevoli della crisi che attraversa il paese, hanno fatto l'autocritica ed hanno sopportato sacrifici, ma questa autocritica la devono fare anche altri, in particolare gli organismi pubblici del settore marinaro. Lo ha detto il segretario nazionale della Federazione italiana lavoratori del mare della Cgil, Renzo Ciardini, che ha concluso a Viareggio il quinto congresso dell'organizzazione.

Ciardini si riferisce soprattutto alla cantieristica di stato, la Fincantieri, che non riesce a costruire navi competitive sul piano internazionale: una nave in Italia — è stato affermato al congresso — costa il 30-40 per cento in più di quanto costa mediamente all'estero, e questo non per l'alto costo del lavoro, ma a causa dell'inefficiente organizzazione del lavoro stesso e della politica dei subappalti che caratterizza questo settore dell'industria a partecipazione statale.

Specie nel settore dell'armamento pubblico, i marittimi in questi ultimi anni hanno affrontato sensibili sacrifici. Dall'inizio del 1975, con l'avvio del piano di ristrutturazione della flotta Finmare, sono state disarmate diciassette navi passeggeri, tra cui le prestigiose ma costosissime «Michelangelo» e «Raffaello».

A questo punto gli stessi sindacati dei marittimi, d'intesa con la Finmare e con alcuni armatori privati, hanno elaborato un piano — ora all'esame del ministro della Marina Mercantile — per consentire l'attività croceristica in regime di libera imprenditorialità (cioè senza sovvenzioni dello stato) a quattro transatlantici: «Leonardo Da Vinci», «Galilei», «Marconi» e «Ausonia». Delle altre due navi ancora in servizio, la «Cristoforo Colombo» (già venduta al Venezuela) cesserà di battere bandiera italiana ai primi di maggio; la «Vittoria» sarà disarmata in autunno. Le quattro navi, che tra l'altro necessitano di lavori di trasformazione, secondo il piano dovrebbero rimanere di proprietà della Finmare, ma gestite da una società mista (pubblico privata) composta in tre parti uguali (33 per cento) tra la Finmare, l'armatore Costa e l'armatore Magliveга.

Per arrivare ad un equilibrio di gestione il sindacato dei marittimi si è detto già disposto a rivedere l'organico degli equipaggi e consentire una riduzione del 30-40 per cento degli imbarcati. Una decisione in tal senso dovrebbe essere presa dal ministro Ruffini entro il prossimo aprile.

Luigi Vianello

Bomba a Buenos Aires: feriti sei inglesi

Buenos Aires, 27

Una bomba è esplosa la notte scorsa nella hall dello «Sheraton Hotel», uno dei grandi alberghi di Buenos Aires. Sono rimasti feriti sei cittadini inglesi che erano vicino al punto in cui era stato collocato l'ordigno. Le loro condizioni non sono gravi. Altre sei bombe sono esplose in diversi punti della capitale argentina provocando qualche danno materiale. I responsabili di questa ondata di attentati sono sconosciuti.

(Ansa - Afp Upi)

PRECIPITA E MUORE col deltaplano

Macerata, 27

Un forlivese di 44 anni, Valderiano Cimatti, è morto stamane precipitando con il deltaplano con il quale partecipava ad una manifestazione di volo umano sul monte Bicchio, nei pressi di Frontignano di Ussita, nel Maceratese.

Cimatti, che lavorava come istruttore all'aeroclub e all'istituto aeronautico di Forlì, per un colpo di vento ha perso il controllo del deltaplano, che si è piegato lateralmente ed è quindi precipitato, da un'altezza di 50 metri, sul tetto di una casa e quindi al suolo.

L'uomo si era lanciato da un'altezza di 2.200 metri e sarebbe dovuto atterrare 800 metri più sotto; il vento aveva già disturbato il volo di due concorrenti che avevano preceduto Cimatti.

Chiude uno dei giornali più antichi d'America

New York, 27

Ha cessato le pubblicazioni, dopo 156 anni, uno dei più antichi giornali d'America: il «Long Island Press», che usciva regolarmente dal 1821, l'anno della morte di Napoleone. E' l'ultima vittima della crisi che anche negli Stati Uniti investe da tempo le testate minori e che ha particolarmente colpito la regione di New York, dove oggi si stampano solo cinque

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA SUA MORTE

I «taccuini» di Beethoven

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 27

Un secolo e mezzo fa, il 26 di marzo, moriva Ludwig van Beethoven, e mentre a Bonn, luogo di nascita del compositore, la Germania occidentale tiene cerimonie commemorative, analoghe celebrazioni si svolgono nella Germania dell'Est, ove da qualche tempo si sottolinea la natura «democratica» dell'arte beethoveniana e si cerca di reclutare il musicista per la causa del moderno comunismo.

A Bonn è in programma un concerto di commemorazione di Beethoven ed è stata annunciata la presenza del Presidente Walter Scheel. Dinanzi alla casa del compositore, nella città vecchia, i componenti di un complesso da camera, in costume tradizionale, eseguono musiche di opere beethoveniane.

Nella Germania orientale le autorità govennative e diversi istituti statali hanno combinato le forze per organizzare una intera settimana di celebrazioni, con diciassette concerti e con dibattiti internazionali a Berlino Est.

Già nel dicembre scorso, in occasione della prima riunione del comitato organizzatore del festival, il primo ministro Willi Stoph aveva posto in chiaro che si andava oltre il fine musicale. «Onoriamo in Beethoven» aveva detto «uno dei grandi dell'umanesimo classico, un uomo che con la genialità della sua musica ha dipinto un ardito quadro di una futura società, libera dallo sfruttamento e dall'oppressione, quale ora ha preso forma con il socialismo». Per il premier la settimana beethoveniana era destinata a esprimere «lo stretto rapporto fra l'attuazione del retaggio progressista e umanistico e le realizzazioni del giorno d'oggi, ottenute nello spirito dell'internazionalismo proletario e del patriottismo socialista».

La settimana è stata inaugurata il 20 marzo con l'esecuzione, da parte dell'orchestra della Gewandhaus di Lipsia,, di una versione riveduta della Quinta Sinfonia, qualè stata recentemente pubblicata a Dresda. Secondo Peter Guelke, che ha provveduto alla revisione, essa elimina numerosi errori che si erano infiltrati nel manoscritto nel corso degli anni, alcuni addirittura in vita di Beethoven. Fra l'altro l'orchestra di Lipsia ha eseguito una ripetizione dello scherzo che non figurava nelle precedenti edizioni.

Ai diciassette concerti del ciclo in programma a Berlino Est partecipano i migliori musicisti della Germania orientale e numerosi artisti appositamente invitati. Punto culminante l'esecuzione dell'opera più «politica» di Beethoven, la Nona Sinfonia con l'esaltante coro dell'Inno alla gioia. Raramente i critici musicali della Germania orientale perdono l'occasione di sottolineare le sfumature politiche dell'opera.

Ai dibattiti su Beethoven e sulla sua musica hanno preso parte studiosi giunti da vari paesi: Germania occidentale, Austria, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti. Fra gli argomenti di discussione «Beethoven e noi» e le vedute del compositore sulla società dei suoi giorni.

In questo mese è stata pubblicata a Lipsia un'opera di eccezionale importanza: i «Taccuini di Beethoven», curati dal dottor Karl-Heinz Koehler. Nel 1795, a venticinque anni di età, Beethoven cominciò a perdere l'udito, e nel 1818 era completamente sordo. Per nove anni, fino alla morte, dovette condurre le conversazioni facendo annotare dagli interlocutori le loro frasi su un taccuino.

I quaderni sono 158; ce n'erano quattrocento, ma alla morte di Beethoven l'amico Anton Schindler, primo biografo del musicista, ne distrusse la maggior parte. Quelli rimasti li vendette alla biblioteca reale di Berlino, l'attuale biblioteca di stato. Ora ne viene pubblicata la metà circa. Il resto sarà pubblicato nel giro di qualche anno.

Il «tributo a Beethoven della Repubblica Democratica Tedesca», come viene ufficialmente chiamato, si è concluso ieri con l'esecuzione, nel nuovo palazzo della repubblica di Berlino Est, della «Missa solemnis».

A Bonn si è celebrata la giornata anniversaria della morte di Beethoven. Il festival beethoveniano sarà invece tenuto in estate nella città che dette i natali al sommo musicista, e che ora è la capitale della Repubblica Federale di Germania.

Mark Brayne

Impossibile amore



Beba Loncar e Christian Borromeo in una scena di «Quella strana voglia d'amare» di Imperoli

UN «BOOMERANG» VERSO UN MONDO SCONOSCIUTO E PRIMITIVO

Australia, ultima spiaggia

E' un leggendario continente tutto da scoprire - La grande Barriera Corallina Fascino commovente - Città dalle miniere d'oro - Sterminate regioni all'interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, marzo

Come descrivere le sensazioni di un soggiorno in Australia? Diceva lo scrittore inglese D.H. Lawrence che la bellezza dell'Australia è «strana, quasi invisibile, una bellezza che è lì indubbiamente ma che sembra nascondersi un po' oltre il raggio della nostra visione bianca. E' come se uno non avesse gli occhi che corrispondessero a quel paesaggio così poco impressionante, così aborigeno, oltre il nostro sapere... eppure ricevi quel senso di una bellezza sottile, remota, senza forma, un'esperienza più commovente di qualsiasi altra».

Commovente: ecco il termine esatto per definire il fascino di un continente grande quanto gli Stati Uniti d'America, 24 volte l'Italia, in cui vivono tredici milioni di abitanti, per lo più concentrati nelle grandi città della costa, Sydney, Melbourne, Brisbane. Rimangono le sterminate regioni dell'interno, il cosiddetto outback, quasi disabitate, che offrono una natura ancora intatta e selvaggia. Proprio da questa atipica distribuzione della popolazione e dalla ricchezza vergine della natura nasce la commozione e l'interesse di un viaggio in Australia Le specie animali ben rappresentano la singolarità della situazione: il canguro, simbolo incontrastato del continente, sempre in fuga, «così remoto dopo aver guardato tante albe vuote nell'Australia silenziosa», dallo sguardo dolce e malinconico, sembra aspettare l'arrivo di qualcosa che non accadrà mai; il koala, una specie rara di piccolo orso, molto protetta; una quantità incredibile di pappagalli (domina il cacatoa dai mille colori); o ancora il terrificante dragone cornuto, un innocuo rettile preistorico. Già, la preistoria: tutto qui parla dalla notte dei tempi: ed ecco gli aborigeni, il boomerang, o addirittura, risalendo ancora indietro, l'ornitorinco, uno strano animale a metà fra il mammifero e l'oviparo (insomma depone le uova e allatta). Viaggiare in Australia dunque significa sentirsi sperduto, piccolo, lontanissimo da tutto, anche impaurito forse, ma certamente affascinato dalla vastità e solennità dei luoghi e degli incontri. Né è un caso che l'Australia sia la mèta preferita per gli atterraggi di navi spaziali provenienti da Marte e da altri pianeti...

Anche le isole della Barriera Corallina, così diverse da qualsiasi cosa vista all'interno del continente, hanno tuttavia la medesima atmosfera quasi incredibile, sospesa eppure reale, da «ultima spiaggia», ed il contrasto dei colori quasi stordisce: il verde della vegetazione circondato da un'aureola di sabbia bianca, intorno il blu notte del mare, la barriera dei coralli multicolore, un mare famoso anche per la sua pescosità dove si riescono a catturare mostri di seicento chili!... Ed ecco l'isola di Dunk, dove ora si può soggiornare comodamente, ma che prima era la dimora di due soli abitanti, lo scrittore inglese J. Banfield e sua moglie. Così nel 1923, quando Banfield morì, la moglie dovette mandare segnali dalla spiaggia ad una nave di passaggio per farsi portare via. C'è un monte sull'isola di Dunk, il Kotoloo, e l'ascesa è facile e piacevole: un'ora di giungla, silenzio rotto soltanto dai fruscii della natura, molti uccelli (94 specie!), ragnatele che sembrano tende, una generale sensazione di pace ma anche un arcano brivido di solitudine; in cima, finalmente, un panorama unico, quel panorama che tanto colpì il capitano Cook, scopritore dell'isola.

Sulla via del ritorno bisogna fermarsi sulla tomba di Banfield; la lapide dice: «Se un uomo non tiene il passo con i suoi compagni, è forse perché sente tamburi diversi, egli cammina secondo la sua musica»; e per la moglie: «dove tu andrai andrò io; dove tu alloggerai alloggerò anch'io, e dove tu morirai lì sarò sepolto». L'Australia è piena di tombe che commuovono, non solo queste, ma molte altre senza scritte, senza pietre, nei deserti.

Solitudine dunque, vasti spazi, natura ricca e affascinante, animali in libertà, un'economia fondata in gran parte sull'allevamento del bestiame (180 milioni di capi di pecore merinos...). Ed è quasi ironico che il Jumbo della British Airways (la compagnia aerea britannica che con i voli «boomerang», cioè comprensivi di andata e ritorno, raggiunge l'Australia partendo da Roma tre volte la settimana) faccia sosta in una delle città più densamente popolate del mondo, Hong Kong. una grande e bella metropoli, un punto storico di divisione fra l'Asia e l'Australia, ma anche la promessa e l'indicazione che l'umanità è indivisibile. E' certamente consigliabile una sosta a Hong Kong interrompendo il viaggio: una folla colorita, immensa, una moltitudine di razze e di popoli, rumore, traffici, una vita brulicante e affannosa, quasi una preparazione spirituale e morale per i vasti spazi, i silenzi, il predominio della natura in Australia, per quelle caratteristiche che dal contrasto con una città e civiltà caotiche risaltano ed acquistano ulteriori significati.

Ora, finalmente, a conclusione di questa breve nota che ci ha portato a conoscere isole lussureggianti, deserti sconfinati ora attraversabili (ma da dove mai più tornano molti esploratori), animali strani e meno strani (il cane selvatico dingo, terrore delle pecore), un mare limpido, una natura intatta; ora, dicevamo, crediamo di aver dato una risposta alla domanda iniziale, anche se abbiamo sottolineato quale tipo di fascino, di bellezza e di sensazioni, particolari e direi indefinibili, provengano dal continente australiano.

Bruce Renton

A Cortina convegno sulla calcolosi biliare

Cortina d'Ampezzo, 27

A Cortina si sono conclusi i lavori del convegno medico, durato tre giorni, sulla calcolosi biliare, una malattia tipica della civiltà moderna. Si ritiene infatti che il dieci per cento circa della popolazione mondiale ne sia affetta. Il simposio internazionale ha avuto come tema «La fisiopatologia e il trattamento del calcolo biliare colesterolico con l'acido chenodesossicolico». Erano presenti 700 specialisti provenienti da tutte le parti del mondo, in particolare dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. L'Italia, paese ospitante, è in questo campo assai affermata visto che le ricerche da noi compiute hanno avuto esito oltremodo soddisfacente. Recentemente infatti i laboratori di analisi di una grande casa farmaceutica italiana hanno messo a disposizione dei medici il «chenofil», che sembra il primo farmaco capace di dissolvere i calcoli biliari, facendo evitare l'operazione.

Il convegno cortinese ha impegnato numerosi relatori, che hanno applicato la cura di diverse università mediche italiane, a esempio Padova, Bologna e Milano. I professori Remo Naccarato, Luigi Barbana e Nicola Dioguardi hanno verificato la perfetta tollerabilità del farmaco e la sua efficacia su una vasta percentuale di pazienti.

(Italia)

Alla «Cini» i rapporti tra Europa e America

Venezia, 27

Il 19.o corso internazionale d'alta cultura della Fondazione Giorgio Cini — che avrà luogo a Venezia dal 3 al 24 settembre prossimo — tratterà un argomento di particolare attualità: i rapporti fra l'Europa e l'America anglosassone nel XX secolo. Quello degli scambi e degli incontri fra ideologie e modelli culturali, cioè dei rapporti di civiltà fra due mondi così distanti e tuttavia così indissolubilmente connessi, è un terreno fecondo che si presta a essere approfondito nelle più ampie e diverse implicazioni: linguistiche, di costume e di concezione.

La scelta dei docenti di università italiane e straniere, che sono stati invitati a tenere le lezioni e i seminari, rispecchia, appunto, questa varietà e questa ampiezza di prospettive che, ovviamente, consentiranno di saggiare il tema generale, cogliendone gli aspetti più illuminanti e sollecitanti. *(Italia)*

Festival internazionale marionette e burattini

Parma, 27

Si svolgerà a Parma, dall'11 al 18 aprile prossimi il quarto «Festival internazionale marionette e burattini», l'unico del genere in Italia. Alle passate edizioni hanno partecipato compagnie francesi, inglesi, belghe, svizzere, olandesi, romene e polacche. Intento del festival è stato di favorire i gruppi maggiormente impegnati nella ricerca formale e più attenti alle moderne estetiche drammaturgiche e figurative, e di divulgare un'idea non consueta del teatro dei burattini spesso considerato, a torto, teatro minore.

Quest'anno la manifestazione non si svolgerà soltanto nel Teatro «Regio», ma anche nel «Teatro Due», e scenderà nelle strade.

Nelle mattinate dei giorni dal 12 al 16 e il 18 aprile si terranno, nel ridotto del Teatro «Regio», sei «laboratori».

(Ansa)

CONTRO LA PORNOGRAFIA

Il sindaco di New York sul sentiero di guerra

New York, 27

Il sindaco Beame, infuriato perché un giudice della corte suprema statale ha fatto riaprire ieri un teatrino di rappresentazioni sessuali del quale egli aveva disposto la chiusura il giorno prima, è sceso oggi per il secondo giorno consecutivo «sul sentiero di guerra», guidando personalmente un nuovo attacco contro un altro «Live sex theatre» di Manhattan.

Un capannello di curiosi si formava davanti al locale dal quale uscivano coprendosi il volto con giornali e con le mani, un centinaio di spettatori fatti sloggiare dalla polizia, che ha poi denunciato per oscenità i due gestori dello «Show» world» presso Times Square.

L'impari lotta del primo cittadino di New York contro gli empori pornografici della metropoli (che ricorda l'offensiva di Fiorello La Guardia durante la guerra contro le macchinette mangiasoldi e che molti sospettano motivata da preoccupazioni elettorali), sembra destinata a concludersi con la vittoria dei pornografi. «Stavolta voglio essere sicuro che il locale resterà chiuso», ha detto Beame, ma a chi telefonava più tardi al «World theatre» una voce rispondeva: «Stasera siamo chiusi, ma domani riapriremo».

Qualcuno dalla folla ha gridato al sindaco che sua unica preoccupazione è di farsi rieleggere, e Beame gli ha risposto: «Da quando in qua lottare contro la pornografia è far politica?».

(Ansa)

SOTTO GLI OCCHI DI PIU' DI SETTANTA TRA GIORNALISTI E FOTOGRAFI

IN UN POLIGONO PER MISSILI CACCIA A UN FAVOLOSO TESORO

L'oro dovrebbe risalire al 1500 - Strumenti perfezionatissimi per la localizzazione

White Sands, 27

E' cominciata la caccia al tesoro in questo desolato angolo di mondo nel Nuovo Messico. Che il tesoro ci sia non è certo, ma la posta vale la candela se si trattasse di duecentocinquanta miliardi di dollari, come stimano i più ottimisti.

Una squadra di specialisti in questo genere di attività, insieme con esperti di elettronica e di rilevamenti di minerali, sono arrivati in questo deserto nel Nuovo Messico del Sud per cercare un tesoro che sarebbe stato nascosto secoli fa.

La ricerca ha avuto l'approvazione dell'esercito perché i ricercatori lavorano in una zona che fa parte di un poligono per missili. Reparti di militari seguono e aiutano la spedizione di Norman Scott, a cui è stata affidata l'impresa, e a cui si sono aggregati anche qualcosa come 75 tra giornalisti e fotografi.

L'interesse per questa spedizione è anche determinata dal fatto che essa sarà l'ultima per la scoperta di questo favoloso tesoro. Se non verrà trovato nulla nel giro di dieci giorni si abbandonerà la speranza di trovare l'oro che dovrebbe risalire al 1500.

L'esercito, che dal 1945 tiene aperto il poligono per missili, dice che non verrà trovato nulla. Ma non la pensano così ovviamente coloro che dicono di avere dei diritti sull'oro. Costoro hanno assunto la «Expedition Unlimited» come ultimo tentativo di dimostrare di essere nel giusto, oltre che arricchirsi.

Gli esperti in elettronica, con strumenti perfezionatissimi dell'istituto di ricerche Stanford, dovrebbero essere in grado, se questo tesoro effettivamente esiste, di poterlo localizzare, anche se la spedizione non ha l'autorizzazione di poterlo rimuovere.

Il permesso per le ricerche è stato concesso in una specifica zona vicino a Victorio Peak, una collina in questo deserto che ha preso il nome da un vecchio capo indiano. Per arrivare in questa zona la carovana di ricercatori, giornalisti e militari hanno percorso la Jornada del Muerte, una zona semidesertica che è circondata da montagne rocciose.

Il nome di viaggio della morte venne dato a questa località dagli spagnoli che attraversarono questo posto privo di acqua e quasi senza vita. La vegetazione è quasi nulla. Solo alcuni cactus e dei ciuffi di juta, con qualche cespuglio di creosoto, riescono a sopravvivere fra i ciottoli e la sabbia.

Nel mezzo di Jornado del Muerte, a circa una cinquantina di chilometri da Victorio Peak, c'è Trinity Site, il luogo che ha visto lo scoppio della prima bomba atomica.

Il capo della spedizione, Norman Scott, porta con sé una sbarretta d'oro, una statuetta religiosa, sempre di prezioso metallo, e alcuni attestati che dovrebbero provare l'esistenza di quanto sta cercando. «Sono sicuro che da questo luogo sono state portate via delle sbarre d'oro, e non sarò per nulla sorpreso quando le troveremo. Di che tipo siano i lingotti è un'altra questione», afferma Scott.

La leggenda di questo tesoro cominciò quando il dottor Milton E. Noss, «Doc Noss», disse di aver trovato un nascondiglio con dell'oro nella regione della collina Victorio nel 1937. Noss disse che l'entrata di quella caverna fu coperta dall'esplosione di dinamite. L'uomo fu ucciso nel 1949 da un socio nell'impresa della ricerca dell'oro, e la ubicazione della misteriosa caverna è rimasta segreta.

Scott dice che se anche numerose storie sono state trovate false, molte domande che sono rimaste senza risposta giustificano la spedizione. Nella regione ci sono molte leggende sulla presenza di tesori lasciati dai conquistatori spagnoli. Una di esse dice che i lingotti provengono dalla miniera di «Padre». Questa sarebbe una miniera che la leggenda dice essere stata sfruttata da padre Felipe La Rue.

Il lingotto che ha con sé Scott è costituito per il sessanta per cento di oro e il rimanente di rame. Secondo le analisi il lingotto potrebbe risalire ai secoli scorsi ed essere stato fuso con le tecniche che erano allora conosciute.

Oggi i ricercatori sono all'opera vicino a Victorio Peak e alla collina di Geronimo, altro famoso capo indiano. Le maggiori possibilità che esista la caverna con il tesoro si concentrano in queste due località. Ed è intorno ad esse che verrà trascorsa la maggior parte del tempo a disposizione. Se non venisse trovato nulla ci si sposterà in altre zone, ancora probabili, ma tutte le speranze sono concentrate in questi primi giorni.

IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA VENTESIMA EDIZIONE

Un'armata di soldatini al Festival di Spoleto

Messo in moto un mondo che ruota attorno alle figurine di piombo

Roma, 27

Un esercito di centinaia di migliaia di soldati sta per arrivare a Spoleto in occasione della ventesima edizione del «Festival dei due mondi». Si tratta di soldati di tutte le epoche, da quelli egizi di qualche favoloso ed enigmatico faraone a quelli romani dell'imperatore germanico, ai crociati, ai lanzichenecchi, ai soldati dell'epoca napoleonica e delle epoche immediatamente successive, fino a quelli dell'ultima guerra mondiale, tutti non più alti di 25-30-40 millimetri, con elefanti, cavalli, bighe, carriaggi, servi muniti di flabelli, bande a cavallo e a piedi, ponti di barche, cucine e ospedali da campo, carri-pompieri, attendamenti e cannoni, convogli per approvvigionamenti, e poi anche alberi tra i quali ambientare scene di caccia alla volpe, tra i quali far passare i treni degli ussari e dei boeri che vanno alla guerra, senza dimenticare scene di osteria e cantine famose nelle quali si decisero tanti fatti relativi alle guerre d'indipendenza italiana. Figurine, quasi tutte realizzate in piombo. Ma anche in altri metalli più pregiati o in leghe più consistenti, nate ai margini di quella civiltà industriale che contraddistinse il «secolo dei lumi» e poi perfezionatesi nella fattura e nei colori sempre di più ricorrendo con la fantasia una sempre maggiore felicità per i bambini che per decine e decine di generazioni si sono dilettati con essi. Pochi sanno che il grande Goya costruiva soldatini in miniatura e che Johannes Brahms aveva una passione per i soldatini di stagno e piombo e manovrava i piccoli personaggi colorati con un ritmo disciplinato che ricordava quello delle musiche che componeva. Anche Churchill amava giocare con i soldatini, dando vita a cariche di cavalleggeri o ricostruendo la scena della cerimonia d'incoronazione del Negus Menelick; non risulta, invece, che Hitler, Stalin o Fidel Castro abbiano mai avuto amore a questo genere di giochi.

Come spesso capita, col tempo, queste figurine sono diventate oggetto di collezione, pezzi di antiquariato, sia per la rarità sia per le intrinseche qualità artistiche. Nella stessa maniera che molto vasellame domestico, giocattoli, bambole, statuette religiose ed ex-voto, anche i soldatini sono ormai riconosciuti come produzione di arte minore, e intorno a loro si è acceso un interesse che ha favorito la nascita di un autentico mercato, il più serio dei quali è quello inglese, con esperti che danno un prezzo ad ognuno di essi, conferendogli un posto preciso nell'ambito della storia dell'industria, riconoscendo la fonderia dalla quale sono stati sfornati, e il tipo di civiltà che li ha prodotti: ogni figurina, infatti, è l'espressione del grado di benessere, di cultura e di gusto del paese nel quale è nata. Esistono ormai un po' ovunque gallerie che espongono all'ammirazione dei collezionisti esemplari unici, il cui valore può superare di molto anche le 500 sterline, mentre alcuni giornali specializzati mettono in contatto tra loro gli «amatori» per eventuali scambi.

Ora, in occasione del ventesimo festival di Spoleto, un architetto italiano, Remigio Genhari, noto nel mondo dei soldati di epoca come uno dei maggiori collezionisti ed esperti europei, ha messo in moto tutto il mondo che ruota intorno a queste figurine di piombo e sta organizzando la più grande mostra che sia mai stata realizzata fino ad ora di tutto il materiale più significativo e importante reperibile, molto spesso di valore storico. Ed ecco il plastico della battaglia di Ligny di venti metri quadrati, con i suoi quattromila soldatini in scala 25 mm, completamente elaborati e dipinti a mano, oltre a 650 a cavallo, 99 edifici, 100 veicoli militari; il generale Custer, gli accampamenti indiani, gli attendamenti americani, i guadi e le alture; e ancora altri plastici storici.

La mostra sarà allestita negli ampi locali di una scuola ricavata da uno dei più nobili palazzi spoletini.

D. S.

«Il maestro e Margherita» in scena a Mosca

Mosca, 27

Un adattamento teatrale del romanzo di Bulgakov «Il maestro e Margherita» è stato presentato al teatro «Taganka» di Mosca.

La messa in scena dell'opera — violentemente ironica nei confronti di alcuni aspetti della vita sovietica — è stata curata da Yuri Lyubimov. Lyubimov ha lavorato all'adattamento per alcuni anni, dando particolare risalto alla storia d'amore tra il maestro e Margherita e al problema della creatività nell'arte.

L'adattamento teatrale concede anche ampio spazio alla «storia nella storia» del capolavoro di Bulgakov, cioè al rapporto tra Gesù Cristo e il procuratore della Giudea Ponzio Pilato. Lyubimov ha presentato il conflitto tra i due personaggi come un duello spirituale tra la «nobiltà e la codardia, tra la fede e il compromesso». *(Ansa)*

Licenziati i tipografi del «Berlingske Tidende»

Copenaghen, 27

L'insieme dei tipografi e litografi del quotidiano danese «Berlingske Tidende», circa un migliaio di persone, è stata licenziata ieri in seguito a un conflitto che oppone da mesi le maestranze di questo giornale alla direzione.

Questo quotidiano conservatore danese, che è stato fondato nel 1749, il che lo rende uno dei più vecchi giornali del mondo, non esce più dal 31 gennaio scorso, quando l'insieme delle sue maestranze si era messa in sciopero tecnico. Il conflitto, che riguarda condizioni di lavoro e salari, ha colpito anche due altre testate pubblicate dallo stesso gruppo editoriale.

Il tribunale del lavoro di Copenaghen ha per due volte condannato gli operai e il loro sindacato ad ammende, esigendo la ripresa del lavoro. La direzione ha fatto sapere che i licenziamenti di ieri sono stati motivati dal deciso rifiuto delle maestranze di riprendere il lavoro.

(Ansa)

DOPO TRE FILM GIRATI IN ITALIA E UNA CARRIERA DI MODELLA

MIRELLA, UN'AVVENTURA AMERICANA



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

Mirella D'Angelo, la graziosa attrice italiana, non è ben sicura di ciò che il suo futuro artistico le riserva, dopo tre film girati in Italia e una positiva carriera di modella a Parigi, Londra e Milano. Non è particolarmente ansiosa, né preoccupata o insicura. Per il momento è solo curiosa, eccitata di vedere la fine della sua avventura americana. Essa è qui per seguire un corso di recitazione e di arte drammatica. E' allegra, bella, e ha 20 anni.

Il 31 dicembre dell'anno scorso ha girato l'ultima scena del suo terzo film, il «Caligola» di Gore Vidal, in cui essa interpreta il ruolo di Livia, sacerdotessa vergine di Iside. Parla di questa sua terza esperienza cinematografica. Dice che la prima scena della sua parte prevedeva una esibizione nel nudo integrale, una scena che ha richiesto due giorni di tuffi e bagni in una piscina.

«Non ero molto propensa a girare una scena presentandomi nuda davanti alla macchina da presa», dice Mirella ricordando quella esperienza. «Ho acconsentito a girare nuda, ma penso che non lo farò più». In quella occasione superò la sua riluttanza immergendosi profondamente nel personaggio «Livia» e riponendo la sua fiducia nel regista Tinto Brass. «Il personaggio Livia, devo dire, mi è piaciuto subito moltissimo, e non avrei fatto nulla in contrasto con la sua personalità», dice.

Brass aveva incontrato Mirella nell'estate scorsa tramite Franco Martinelli, regista del suo secondo film, un melodramma poliziesco dal titolo «Italia violenta», un film che Mirella giudica «commerciale, stupido». Sull'incontro con Brass, Mirella ricorda che al momento non accadde nulla di particolare. Lei gli diede una sua fotografia, lui disse: «Interessante», e tutto finì lì.

«Partii il giorno dopo per Parigi e per tre mesi non seppi più nulla del film che Tinto Brass aveva in mente di girare. Penso che in quei tre mesi esaminasse 200 ragazze per la parte di Livia. In ottobre mi volle vedere e mi disse: «Sì, tu sei Livia». Mi prese, così, senza neppure un provino. Nel film essa lavora a fianco di Malcolm McDowell, che interpreta la parte del protagonista, Peter O'Toole e sir John Gielgud, comprimari.

Mirella ha cominciato la sua carriera da modella all'età di 15 anni a Milano, quindi a Londra e poi più a lungo a Parigi.

«Una italiana minorenne da sola a Londra e Parigi?».

«Mio padre è direttore di un albergo romano — spiega — e mi ha sempre lasciato molta libertà di movimento. Strano, no?».

Il volto di Mirella è apparso sulle copertine di numerosi periodici di moda, quali «Elle» e «Vogue».

«Per fare la modella bisogna essere molto acute e intelligenti, dice, ricordando i giorni della sua professione di presentatrice. Bisogna capire che si lavora solo per il denaro, che in quel momento si è soltanto degli oggetti».

E la carriera da attrice?

«Pensavo che fare l'attrice doveva essere una cosa fantastica e che non sarei mai riuscita a entrare nel mondo del cinema». Essa fu però notata da un «talent scout», un agente in cerca di volti nuovi, e fu presentata, senza alcuna previa preparazione drammatica, a Paolo Breccia, che la dires se nel suo primo film, «Terminal», da essa definito un lavoro «molto intellettuale».

Perché è venuta negli Stati Uniti?

«Dopo il film "Caligola" mi sono sentita un po' a disagio, forse un po' depressa, così decisi che il 1977 doveva essere un anno veramente nuovo. Volevo essere me stessa e soddisfare qualche mio desiderio. Ho seguito delle lezioni in una scuola di recitazione a Roma, ma mi sono subito accorta che non faceva per me. Non era molto "professionale". Un giorno un amico mi chiama e mi dice: andiamo a vedere l'America? ed eccomi qui. Penso di rimanerci per un po' e vedere che cosa viene fuori».

Angelo Natale

E' morto il giornalista Nando Vitali

Firenze, 27

E' morto oggi a Firenze il giornalista e scrittore Nando Vitali, che fu per molti anni capocronista de «La Nazione», ricoprì cariche sindacali in seno all'Associazione della stampa toscana e del sindacato cronisti fiorentini.

Nando Vitali era nato a Firenze nel 1898. Dopo la prima guerra mondiale rivelò la sua vena di poeta e di scrittore. Di lui si ricordano il volume in versi «La guerra dei campanili» e poi le commedie in vernacolo fiorentino «Lo zio d'America» rappresentata dalla compagnia Niccoli nel 1926, «Bisognino fa trottar la vecchia», «Il sor Antonio», «Il gatto in cantina» con musiche di Salvatore Allegra, «Vigili urbani», ecc. Suo un omaggio ad Antonio Meucci, così la commedia «Uno dei nostri» (ribattezzata anche mister Meucci).

Entrato a far parte della redazione de «La Nazione» nel 1930 (ne divenne successivamente capocronista) vi restò anche dopo le vicende belliche, fino al raggiungimento della pensione.

(Italia)

A Bologna la Fiera del libro per ragazzi

Bologna, 27

La città delle due torri ospiterà, dal 1.o al 4 aprile, la 14.a edizione della rassegna del libro per ragazzi che avrà un vasto settore dedicato ai fumetti.

In tema di fumetti, al fine di sensibilizzare gli editori, la fiera bolognese ha lanciato un appello a nove specialisti internazionali che presenteranno i risultati delle loro varie ricerche che si sono svolte principalmente in due direzioni: nel settore pedagogico e nel campo editoriale. Nell'ambito della rassegna sono previsti anche incontri e seminari oltre che sul fumetto, sulle nuove strutture culturali di base per una nuova didattica e sull'aggiornamento e la professionalità degli insegnanti. A «un incontro con l'autore» parteciperanno Marcello Argilli, Mino Milani e Gianni Rodari. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LE NUOVE GIUNTE

Ora si punta alla conferenza economica

La faranno assieme Provincia e Comune

Provincia e Comune di Trieste organizzeranno congiuntamente la seconda conferenza sulla economia triestina. Questo intendimento è scaturito dagli incontri, svoltisi nei giorni scorsi.

La conferenza, oltre ad affrontare e precisare le linee di sviluppo economico della città, assumerà un particolare significato in quanto dovrà verificare le prospettive apertesi con il trattato di Osimo.

Nel demandare ad un apposito comitato promotore l'organizzazione della iniziativa, Spaccini e Ghersi hanno convenuto sulla necessità che la seconda conferenza sull'economia locale, sia nella fase di preparazione che nel suo svolgimento, dovrà avere un carattere aperto ai contributi che potranno venire dalle categorie economiche, dalle forze sociali, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle istituzioni culturali e scientifiche cittadine.

Il presidente della provincia e il sindaco hanno infine stabilito per domani la prima riunione del comitato promotore.

Già oggi intanto, nella prevista riunione dei capigruppo consiliari al Comune, verrà illustrata la delibera adottata lo scorso venerdì dalla Giunta, delibera che riguarda l'organizzazione della conferenza economica triestina su un piano di parità con l'Amministrazione provinciale: la nuova Giunta di sinistra alla Provincia ha infatti rilanciato l'iniziativa — che figurava nei programmi non solo dei vecchi «monocolori» democristiani che reggevano il Comune e la Provincia fino allo scoppio dell'ultima crisi ma perfino delle vecchie alleanze di centrosinistra — facendone un impegno «qualificante». La delibera stessa figura già inserita nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale, che si riunirà domani sera. L'iniziativa è stata rilanciata dalla Provincia, ma il Comune intende battere sul tempo — sgomberate le iniziali perplessità — la Giunta di sinistra che regge l'altra amministrazione.

E' giunta intanto al traguardo del voto, domani, una delibera attesa dagli alunni della sezione operatori chimici, distaccata a Muggia, dell'Istituto «Galvani»: si tratta dell'adattamento, con una spesa di 48 milioni, delle strutture interne dell'edificio di via Besenghi lasciato libero dall'Istituto statale d'arte.

DAL 3 AL 5 APRILE

Commissione trasporti: indagine in loco

In ambienti parlamentari si è appreso che dal 3 al 5 aprile prossimi effettuerà una visita a Trieste una delegazione della commissione trasporti della Camera guidata dal presidente della commissione stessa, Libertini, e composta, tra gli altri, dai deputati Marocco, Lucchesi, Belci e Tombesi.

Compito della delegazione è quello di effettuare una visita ai cantieri di Monfalcone e una indagine sulle esigenze del porto e delle infrastrutture portuali di Trieste anche in considerazione delle esigenze del «dopo Osimo». La delegazione avrà contatti con rappresentanti di categorie economiche e dei sindacati oltre che con le autorità locali.

Le elezioni nelle scuole

C'è stata buona affluenza ieri ai seggi allestiti presso le varie scuole cittadine, dove si è votato fino alle ore 20 per l'elezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, in attuazione dei decreti delegati. Di primo pomeriggio, l'affluenza è stata calcolata del 40 per cento degli aventi diritto al voto. La più parte dei seggi trasmetteranno soltanto questa mattina le schede di voto al Provveditorato agli studi.

AVVIATA DALLA SIP LA COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI

IL FUTURO È COMINCIATO PER I TELEFONI TRIESTINI

Si abbattono tra le vie San Maurizio e Maiolica vecchi edifici che cederanno il campo a una centrale interurbana automatica

Già da alcuni mesi chi passa per via S. Maurizio o via Maiolica può notare impalcature che racchiudono alcuni vecchi fabbricati adiacenti all'attuale sede della SIP. Si tratta di edifici, acquistati da questa azienda, che sono in fase di demolizione per lasciare spazio alla costruzione di un nuovo palazzo da adibire a centrale telefonica interurbana automatica. Questa costruzione rientra tra quelle previste per il potenziamento e la sistemazione di tutti i collegamenti telefonici della nostra città, potenziamento iniziato già sette anni fa.

E' già da molti anni infatti che il fabbisogno del servizio telefonico è in aumento a Trieste: in periferia, date le nuove costruzioni che sono venute sviluppandosi, e al centro per i maggiori bisogni connessi alle attività commerciali, agli uffici, agli enti pubblici.

Per far fronte a queste esigenze sono state costruite tre nuove centrali di elevata capacità nella zona di S. Giovanni (via Verga), in quella di Revoltella (via Piccardi) e di Melara. Le centrali di Melara e S. Giovanni sono già funzionanti, mentre quella di Revoltella entrerà in servizio tra breve. Lo spazio rimasto libero nelle vecchie centrali del centro cittadino può essere così utilizzato per gli incrementi di quest'ultima zona. E' proprio a questo ampliamento dei servizi telefonici che sono dovuti i cambiamenti di numero che hanno interessato recentemente i rioni di Cologna, S. Giovanni, via Giulia e Melara e che prossimamente riguarderanno quelli di Revoltella e parte di Chiadino.

Ma torniamo a via S. Maurizio: qui le apparecchiature, che verranno installate nella nuova centrale, saranno collegate con gli impianti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, che hanno sede nel «futuribile» palazzo di via Pascoli, consentendo l'ammodernamento di tutti gli impianti interurbani. Si tratta di apparecchiature di commutazione, che collegano cioè l'utente urbano, che è servito dalla SIP, con la rete interurbana, che è gestita invece dall'Azienda di Stato. In tal modo verrà automatizzato il traffico telefonico per tutti i distretti italiani e verso l'estero.

Il nuovo fabbricato avrà un volume di circa diecimila metri cubi, si estenderà lungo la via Maiolica e la via S. Maurizio (che verrà allargata) e sarà collegato con l'adiacente centrale SIP con la quale formerà un unico complesso. Gli spazi disponibili permetteranno l'installazione di apparecchiature tali da consentire lo sviluppo del traffico telefonico per circa dieci anni, ma forse anche di più se le nuove tecniche elettroniche in fase di studio e sperimentazione, che richiedono spazi minori, si riveleranno realizzabili.

Intervento del Sunia su redditi e fitti

Il Sunia, sulla base delle richieste fatte ai propri inquilini, con lettere raccomandate dal Lloyd Adriatico, ha chiesto un colloquio urgente per discutere sull'opportunità di richiedere documentazioni relative all'applicazione della legge n. 28 dello scorso 22 febbraio. La soc'età infatti chiede, entro un mese, stati di famiglia e redditi; in caso contrario vengono minacciati gli sfratti.

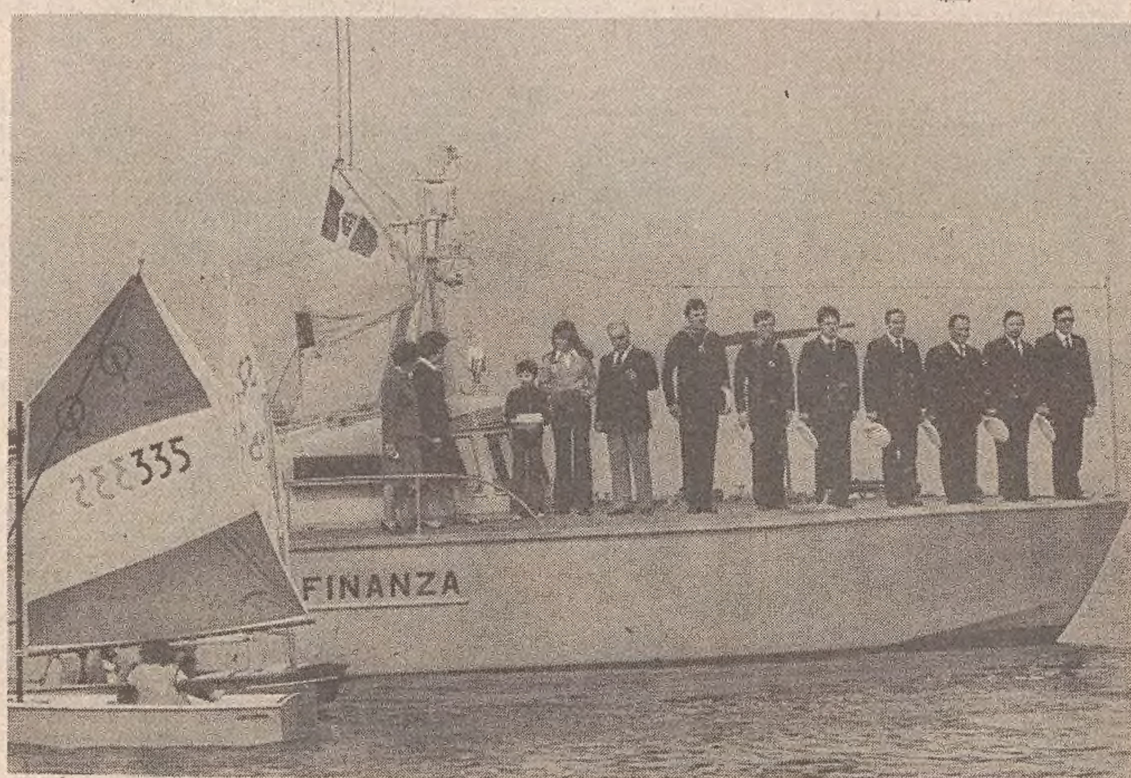
La legge si riferisce al superamento del reddito di cinque milioni 500 mila lire.

Analoga richiesta è stata avanzata dall'Inps che, dopo aver incontrato i dirigenti del Sunia nazionale, ha desistito dalle richieste, in attesa dell'emanazione della futura legge sull'equo canone.

Sull'argomento abbiamo anche ricevuto varie lettere di inquilini i quali manifestano appunto perplessità e timori in ordine alle documentazioni che vengono richieste dalla proprietà edilizia.

Maree — OGGI: bassa alle 10.51 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 18.53 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.32 con cm 1 sopra il l.m.; alta alle 5.05 con cm 10 sopra il l.m.

Ricordando Matapan



Ricordando l'anniversario della battaglia di Matapan, si è svolta ieri mattina in bacino San Giusto una toccante e semplice cerimonia. Con l'ausilio di una motovedetta della Guardia di Finanza, il capitano Antonio Sponza, reduce da quel terribile scontro navale, ha voluto ricordare tutti i Caduti. Nell'occasione erano presenti la vedova di uno scomparso triestino, la signora Nadia Saccari, e la signora Mercanti, pure triestina, allora crocerossina sulla nave «Gradisca» che prodigò ai naufraghi le prime cure. Nella continuità di questi valori e di questi sacrifici, il piccolo Corrado Anis ha letto la preghiera del marinaio, mentre la giovane Rossella Brown, allieva della STV, ha lanciato in mare un mazzo di fiori. (Italfoto)

UNA RISOLUZIONE FINALE HA CHIUSO IL CONGRESSO PROVINCIALE

PCI: Osimo non è un jolly ma solo una «buona carta»

I comunisti prudenti anche sulla situazione politica del Paese
Eletti i nuovi organi federali - Rossetti confermato segretario

Il settimo congresso provinciale del PCI — che si è concluso con la riconferma di Giorgio Rossetti alla segreteria — ha avuto, fra i temi dominanti del dibattito, le prospettive aperte dal trattato di Osimo e i nodi della crisi economica e politica nazionale. E' stata sottolineata l'importanza degli accordi di cooperazione fra Italia e Jugoslavia e n'è stato auspicato il passaggio dalle enunciazioni generali alla formulazione concreta, e in particolare della zona industriale sul Carso prevista dal trattato è stato unanimamente convenuto che non si tratta di un «jolly» ma comunque di una buona carta ai fini di un diverso sviluppo dell'economia triestina: tutto dipende da come si vorrà giocare tale carta, con senso di responsabilità e con unità d'intenti, una volta vagliate le varie implicazioni naturalistiche ed ecologiche su rigorose basi scientifiche, con l'apporto determinante dell'Università.

Parecchi spunti polemici ha offerto al dibattito l'annunciata presentazione alle prossime elezioni di una lista civica, fondata sull'istanza della zona franca integrale: l'argomento è stato inserito nel discorso più generale dello scollamento delle istituzioni e di una tendenza disgregatrice che il PCI paventa su scala nazionale.

Il congresso si è concluso nel tardo pomeriggio con l'approvazione, all'unanimità, di una risoluzione politica finale — 25 cartelle dattiloscritte in cui si riassumono i temi del dibattito — e dei nuovi organismi dirigenti. Di questi ultimi fanno parte 29 operai su un totale di 75 membri del comitato federale e della commissione federale di controllo; 14 sono le donne (il rinnovo riguarda un terzo dei dirigenti).

Queste le ultime battute del dibattito congressuale. Dopo gli interventi dei consiglieri comunali Cattaruzzi e Jole Burlo, il segretario della federazione giovanile Nico Costa ha rilevato l'importanza della collocazione dei giovani a fianco della classe operaia nella battaglia per il rinnovamento del Paese. Il consigliere comunale Costa ha sottolineato la necessità del contributo dell'Università sia alla ricostruzione del Friuli sia all'attuazione del trattato di Osimo, in termini di «apporto qualificato tecnico-scientifico».

Il sindacalista Calabria ha affermato che occorre dare consapevolezza del proprio grande ruolo al movimento dei lavoratori, ai giovani, alle masse femminili «che ormai quotidianamente vengono espulse dal processo produttivo». L'assessore provinciale Pessato ha rilevato che i servizi sociali devono potenziarsi nel quadro del più generale sviluppo economico della città. Boris Iskra ha trattato dei problemi della minoranza slovena. E infine Vittorio Vidali ha svolto la relazione della commissione federale di controllo.

Ha concluso i lavori Anselmo Gouthier, alla segreteria nazionale del partito. Dopo aver espresso un giudizio molto positivo sul dibattito «aperto, impegnato e ricco» sviluppatosi durante il congresso, l'oratore ha affrontato alcuni dei nodi emersi dallo stesso dibattito mettendo in risalto l'importanza degli accordi italo-jugoslavi per la valorizzazione che da essi deriva — ha detto — del ruolo nazionale e internazionale di Trieste. Ha posto quindi l'accento sulla possibilità e necessità del superamento della condizione di «specialità» e di città «assistita» propria di Trieste e sull'individuazione, che i comunisti triestini hanno fatto propria, di una dimensione unitaria dello sviluppo economico e sociale della regione.

Della crisi nazionale, Gouthier ha detto che essa non è solo economica ma anche morale e ideale. Vi è l'urgente necessità — ha concluso — di una nuova direzione politica del paese, ma i comunisti «non prendono certo iniziative per far precipitare la crisi».

LA GIOVANE STENTA A RASSERENARSI

ROSANNA FA IL BIS DALLE MURA ROMANE

Il drammatico volo le costerà due mesi all'ospedale - Provvidenziale il prato

«Protesto contro tutto e contro tutti» così ha gridato ieri sera alle 18, prima di lanciarsi nel vuoto dalle mura del Teatro romano, di fronte alla Questura, Rosanna Martino, una giovane donna di 25 anni, già ospite dell'Ospedale psichiatrico. Dopo un volo di oltre cinque metri, la giovane è piombata su un fondo erboso, rimanendo immobile. L'urlo è stato udito dal personale di servizio della Questura e subito il maresciallo Dellia della Volante, con le guardie Tuzzi e Caruso, è accorso chiamando i sanitari della CRI. La giovane donna se l'è cavata con una sospetta frattura del femore destro, per cui è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

Rosanna Martino non è nuova a simili gesti. Il due marzo di quest'anno, dallo stesso teatro romano aveva minacciato di gettarsi nel vuoto assieme alla sua amica, pure ex degente dello Psichiatrico, Graziella Gallina, di 30 anni, che anche ieri sera l'aveva accompagnata fino al muraglione.

La volta scorsa le due amiche avevano organizzato la manifestazione perché volevano ritornare «coatte» in manicomio ed erano state accontentate: infatti dopo una breve visita all'astanteria, erano state accompagnate a San Giovanni. Rosanna Martino, nata a Trieste, aveva trascorso l'infanzia nei brefotrofi e l'intera giovinezza in manicomio. «Ero una matta pericolosa e violenta» aveva detto con sconcertante franchezza ad un giornalista che l'aveva intervistata «ma adesso sono guarita, cerco lavoro, so far bene le pulizie di casa, posso fare la domestica o magari la cameriera in un bar... Inoltre mi sono innamorata e spero di sposarmi presto». Uscita dal manicomio, Rosanna era andata ad abitare in un appartamento in città con altri quattro ricoverati di San Giovanni. Fra costoro c'era un alcoolizzato cronico, del quale Rosanna diceva di essersi presa cura. «Gli ho insegnato a non bere più e quindi adesso può lavorare e guadagnare: fa l'aiuto infermiere. Ci sposeremo presto ma per prudenza non avremo bambini. Sappiamo anche come fare a non aver figli: prima di restituirci la libertà, al manicomio, ci hanno anche insegnato che in amore ci vuole cautela». Ma intanto ha minacciato lei, due volte in breve tempo, di togliersi la vita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto III — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna nasce alle 11.22 e cala all'1.36.

Ieri: temperatura massima 18,9, minima 13,3; pressione mb. 1006,9 stazionaria; umidità 62 per cento; calma di vento; temperatura del mare 13,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

DANNEGGIAMENTI E ANCHE RUBERIE

Incursione vandalica nella scuola «Caprin»

Incursione vandalica, la scorsa notte, nella scuola media «Caprin» di salita di Zugnano. Un «commando» di giovanissimi (lo si arguisce dalle chiarissime impronte di suole di gomma lasciate sul pavimento che dovrebbero corrispondere a scarpe numero 35 o 36) si è arrampicato lungo l'impalcatura allestita dall'impresa che sta ampliando la scuola e ha raggiunto una finestra del primo piano. Spaccato il vetro, i teppisti hanno fatto irruzione nell'interno e si sono diretti verso il secondo e il terzo piano, dove si sono lasciati andare ad atti vandalici. Con i colori trovati nelle aule hanno imbrattato i registri di classe che si trovavano sulle cattedre, hanno lordato muri e pavimenti di quasi tutte le classi. Poi si sono diretti negli uffici della presidenza e della segreteria, buttando all'aria tutto. Hanno versato per terra il caffè che si trovava in un armadio, impiastricciato documenti e altri registri, accanendosi anche su un registratore del corso di tedesco che hanno danneggiato, legando il nastro di registrazione attorno alle sedie. Hanno devastato infine lo sgabuzzino del bidello, fatto una scorpacciata di panini e rubato un calcolatore elettronico e una radio. Si sono impossessati anche di un registratore, di alcune migliaia di lire, lasciando sul posto cineprese e altro materiale sussidiario di un certo valore.

Corsi al «Petrarca» di orientamento agli studi

Il preside del liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica che domani alle ore 18 avrà inizio, nell'aula magna dell'Istituto, il corso di orientamento agli studi superiori con la partecipazione del prof. Elvezio Ghirardelli, della facoltà di scienze naturali dell'Università di Trieste. A questo incontro sono invitati gli alunni delle classi prime, seconde e terze del liceo e i loro genitori.

Le date dei successivi incontri, ai quali hanno finora dato la loro adesione i professori Arduino Agnelli, Mario Dolcher e Gianfederico Monti, verranno comunicate tempestivamente.

L'iniziativa verrà ripresa con l'intervento di professori universitari, dirigenti d'azienda, imprenditori, liberi professionisti e sindacalisti all'inizio del prossimo anno scolastico.

FINITO IN CARCERE UN COLOMBIANO

Da un bus all'altro caccia al borseggiatore

Credeva di avere la mano «leggera» il colombiano Luis Hernand Vargas Gherrero, di 50 anni, residente ad Arcabuco, ma non gli sono riusciti due borseggi compiuti sull'autobus numero «11» ed è finito al Coroneo. Il colombiano saliva sugli autobus zeppi di gente e, nel farsi largo mirava a «sfilare» i portafogli.

Il pensionato Primo Granzotto, di 71 anni, abitante in via Roncheto 27, mentre si trovava nei pressi della porta d'uscita del bus era stato spinto appunto dal colombiano, subito sceso alla fermata del Sanatorio triestino. Istintivamente il pensionato ha portato la mano al portafogli constatando così di essere stato borseggiato. Allora ha urlato all'autista di fermare il bus e si è precipitato all'inseguimento dell'uomo che lo aveva spinto e che stava già prendendo al volo un altro bus della «11», stavolta diretto verso il centro. Anche il pensionato è riuscito a salire nella vettura e subito si è avvicinato all'autista, raccontandogli l'accaduto. Il conducente ha quindi bloccato il «bus» in via Canova, appena scorta una pattuglia di vigili urbani che hanno invitato il colombiano in Questura. Addosso lo straniero non aveva nulla ma il pensionato ha riferito che con lui c'era un altro individuo al quale poteva aver «passato di mano» il portafogli.

Più tardi, alla Mobile, si è presentato un altro pensionato, Manlio Arzioni, di 64 anni, abitante in via Revoltella 40, il quale ha riferito pure lui di essere stato derubato verso le 11.30 su un autobus «11».

Nel pomeriggio, dopo diverse ore, un onesto cittadino, Salvatore Micali, di 63 anni, abitante in via Pascoli 38, ha portato in Questura il portafogli del Granzotto, che aveva trovato sotto un'auto, davanti al portone di casa. Nell'interno c'erano i documenti e un biglietto di centomila lire sistemato in uno scomparto. Mancavano soltanto ventiduemila lire tolte in fretta dal ladro che si era quindi liberato del portafogli senza accorgersi che dentro c'era ancora denaro.

Il colombiano è stato tradotto al Coroneo e denunciato per furti aggravati.

Una «bulada» che costa cara

Ubriaco, un giovane di 22 anni, Sergio Kramesteter, abitante in via Pietà 5, ha voluto sabato sera fare una «bulada»: in piazza Hortis si è seduto su un ciclomotore in dotazione al corpo dei vigili urbani, mentre la guardia Neri Deste stava effettuando un controllo di documenti. Il vigile ha invitato il giovane ad andarsene, ma si è sentito rispondere con frasi oltraggiose e con minacce. A questo punto il vigile ha voluto allontanare il giovane dalla moto ma Sergio Kramesteter si è divincolato ed è caduto per terra assieme alla guardia municipale, che ha riportato lievi lesioni.

Il giovane ubriaco è stato allora affidato agli agenti della Volante, chiamati sul posto.

TORNATA LA CALMA



Calma al carcere del Coroneo anche se pattuglie di carabinieri continuano a pattugliare la zona e a controllare l'esterno dell'edificio. Ieri mattina i carcerati hanno avuto ancora colloqui con il direttore attraverso l'apposita commissione di detenuti. (Foto Ukovic)



IL TRADIZIONALE RITROVO DI TUTTI I GIRAMONDO

Riaperto dopo due anni l'Ostello della gioventù

Notevole afflusso di ospiti nonostante la bassa stagione
Una struttura che va potenziata e rilanciata dalla Regione

L'Ostello della Gioventù di Trieste, dopo circa due anni di chiusura dovuta alla necessità di progettare un nuovo impianto di depurazione dei liquami, di reperire il necessario finanziamento per l'opera e di procedere alla relativa costruzione, nonché di risolvere i successivi problemi connessi all'affidamento della gestione, ha finalmente ripreso a funzionare. La riapertura di tale complesso ricettivo, che può ospitare 100 giovani (60 maschi e 40 femmine) è avvenuta, senza cerimonie, nei giorni scorsi.

La materiale gestione dell'Ostello è stata affidata alla cosiddetta «mamma albergatrice», la signora Nanny, olandese di nascita ma residente da tempo in Italia e sposata a un triestino, che, con quel tanto di piglio e di entusiasmo che sono necessari, cura l'ospitalità di questo piccolo albergo, accogliendo i giovani ospiti in un ambiente per quanto possibile familiare.

L'Ostello riapre con alcune novità. Grazie all'intervento straordinario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, sono stati finanziati diversi lavori di rinnovo sia degli ambienti interni che degli spazi esterni, sì che l'Ostello, in buona parte rinnovato, ha ripreso a funzionare con un aspetto più decoroso ed accogliente.

Inoltre, l'impianto di fognatura è stato completamente rifatto e adeguato alle più recenti prescrizioni delle leggi antinquinamento mediante un sistema misto ad ossidazione e clorazione.

Notevole, nonostante la bassa stagione, l'afflusso dei giovani nomadi provenienti da tutte le parti del mondo: in questi giorni si è registrata una consistente presenza di australiani, neozelandesi, canadesi e statunitensi, nonché di diversi tedeschi, jugoslavi, francesi, inglesi ed irlandesi.

E' nelle previsioni del Comitato regionale per il Friuli - Venezia Giulia della Associazione italiana alberghi per la gioventù, organo che provvede all'amministrazione dell'Ostello Tergeste, che possa verificarsi nell'anno in corso un pieno rilancio di tale complesso. Dei manifesti di propaganda con l'annuncio della riapertura e l'indicazione del periodo dell'attività ostelliera, dal 1.o marzo al 31 ottobre, sono stati inviati, per l'esposizione al pubblico, ai principali ostelli viciniori italiani, austriaci e jugoslavi. Altri analoghi manifesti vengono inoltre trasmessi, in questi giorni, a tutti i più importanti ostelli d'Europa e del Medio Oriente. Tutto lascia prevedere che nella stagione in corso il numero complessivo delle presenze debba essere più o meno pari a quello degli esercizi passati, nei quali si registrava una media annua di circa 8000 nomadi presenti.

In relazione a tale non indifferente apporto al turismo cittadino, nonché ai fini di spiccata rilevanza sociale dell'istituzione in parola, gli amministratori dell'Ostello confidano vivamente in un concreto interessamento degli enti locali, e in particolare dell'Ente Regione che dovrebbe assumere una decisa funzione promozionale nel settore, affinché venga impostato e realizzato un organico programma di interventi finanziari destinati alla istituzione ed al funzionamento di nuovi ostelli nell'ambito regionale. In un paese come il nostro, in cui il numero di tali complessi ricettivi è di gran lunga inferiore rispetto ad altri stati europei, è assurdo che l'intero territorio del Friuli - Venezia Giulia comprenda un solo ostello, quello di Trieste, la cui sopravvivenza è peraltro assai più legata all'impegno di pochi privati che non al fattivo interessamento degli organismi regionali.

La Regione nostra non può, e non deve, rassegnarsi al ruolo di «fanalino di coda», rispetto a gran parte delle altre regioni italiane, in un settore di spiccato interesse sociale quale quello del turismo giovanile.

Occorre che, in questa materia, vengano predisposti idonei strumenti legislativi e adeguate provvidenze per il finanziamento non solo di lavori, come ora avviene, ma pure per la promozione in genere delle attività gestionali, allo scopo di favorire ogni sorta di valida iniziativa nel campo dello sviluppo turistico e culturale. La volontà e lo spirito di iniziativa degli «operatori del settore» non mancano.

Il Centenario della Ginnastica Zara

L'Associazione nazionale dalmata, in collaborazione con la Società ginnastica triestina, organizza per giovedì, alle 18.30, nella sala delle riunioni della «Ginnastica», in via Ginnastica 47, una cerimonia a conclusione delle imponenti manifestazioni che hanno avuto luogo a Roma, nei giorni 25 e 26 settembre dello scorso anno, per celebrare il centenario della fondazione della Società ginnastica Zara, costituita il 20 gennaio 1876. Durante la cerimonia, l'ultimo presidente della Società ginnastica Zara, E. Dario Rustia-Traine, offrirà alla Società ginnastica triestina la «Stella del centenario», che appunterà sul vessillo sociale, come fatto a Roma per il vessillo della Federazione ginnastica italiana. Seguirà la consegna della «Stella» a quegli atleti zaratini e dalmati che nelle competizioni sportive hanno indossato la maglia azzurra, avendo conseguito il titolo di campione nazionale nella propria specialità, o che si sono comunque resi benemeriti dello sport e che non hanno potuto partecipare alle manifestazioni romane.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi e il dott. Carlo Ulcigrai parleranno dell'opera pittorico-grafica di Nelda Stravisi. Nell'occasione, l'artista presenterà una sua nuova cartella. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Adige-Panorama»

Il trimestrale «Adige-Panorama» pubblica nel numero di marzo un nutrito e interessante saggio di Annamaria Famà sul romanzo «Nella spirale» di Ennio Emili, una rassegna di pittori triestini (Marcello Luisi, Fabio Dellach, Renato Manuelli, Egeo Martinolich, Claudio Furlan e Lucio Dreos) a cura di Guido Tamaro e la recensione delle liriche di Alba Latini effettuata da Mariuccia Comite Coretti. Segnaliamo, inoltre, i resoconti delle serate a Roma di Marcello Fraulini e Ennio Emili presso l'Associazione triestini e goriziani, a Trento di Mariuccia Comite Coretti per la FIDAPA, nonché le presentazioni presso il VAL e il Circolo «Il Carso» di Trieste del volume «Addio gabbiano Jonathan» di Graziano Comite ad opera, rispettivamente di Manlio Cecovini e Carlo Ulcigrai, di Ennio Emili e Mario Licalsi.

Collegio infermieri

Il collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatrici d'infanzia comunica alle interessate che per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, questa sera alle 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori, in via Pietà 19, parlerà il prof. don Libero Pellaschiar su «Il dialogo di sostegno».

Ordine degli ingegneri

A partire da oggi, con inizio alle 18, nella sede dell'Ordine degli ingegneri di via Crispi 4, si terranno le elezioni supplettive per la designazione di un membro del consiglio direttivo in sostituzione del compianto ing. G. Ballis. L'esito dell'elezione o l'eventuale data dell'assemblea di ballottaggio verrà comunicato a mezzo stampa.

Il Consiglio di classe

Mercoledì sera, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante», il prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia nelle Università di Trieste e di Verona, e il prof. Benedetto De Bernard, presidente del consiglio d'istituto della scuola media «Addobbati», presenteranno lo studio del prof. Nereo Salvi su «Il Consiglio di classe», pubblicato a cura dell'Associazione «Famiglia e scuola» nella collana di studi pedagogici. Sono invitati a partecipare alla manifestazione gli insegnanti, le famiglie e gli studenti.

Ufficio postale

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura informa che nel mese di aprile la sala convegni di via San Nicolò 5 non potrà venire utilizzata per riunioni e conferenze in quanto è stata messa a disposizione della locale direzione compartimentale delle Poste per ospitare i servizi dell'ufficio postale di piazza Verdi, succursale 3. Infatti, nei locali attualmente occupati da detto Ufficio verranno eseguiti importanti e indilazionabili lavori di restauro. La Camera di commercio ha concesso l'uso della sala convegni in considerazione del fatto che la chiusura, sebbene temporanea, di tale ufficio postale, avrebbe ripercussioni negative sul servizio postale e quindi sul lavoro di numerose ditte.

Incontri istriani

Una nuova serie di «Incontri istriani» è in programma, a cura della commissione culturale dell'Associazione delle Comunità istriane, per le prossime settimane. Gli incontri saranno animati dal prof. Guido Miglia e dal prof. Rinaldo Derossi. Il primo avrà luogo mercoledì con inizio alle 18, nella sede di via Zudecche 1/c e sarà dedicato a Buie, con interventi, tra gli altri, di Mario Marzari, presidente del Circolo «Ragosa» e di Benedetto Baissero.

Bressan alla S.A.L.

L'incontro del lunedì, alle 19.15, nelle sale del «Tommaseo», della «Società artistico letteraria» è dedicato questa sera al prof. Tullio Bressan e al suo gruppo giovanile di studio. Bressan parlerà dell'origine e della funzione della rivista «L'ora del racconto» e ne presenterà l'ultimo numero. Quattro giovani del «gruppo di lettura» riferiranno quindi su quattro libri di autori nazionali usciti di recente. I giovani sono Giorgio Taccheo, Noris Dagostini, Giuliana Carbi e Mauro Giacca.

Taglio e cucito

La scuola Desco di via Destriero 11, comunica l'inizio delle iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e cucito. In breve tempo, sotto una guida esperta apprenderete a tagliare e cucire direttamente su stoffa e creare da voi i modelli che preferite. Per informazioni tel. 744458.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21
HELGA MUELLER
mezzosoprano
con
ENNIO SILVESTRI
pianista

In programma:
Pergolesi - Paisiello - Bononcini - Purcell - Rossini - Wolf-Ferrari - de Falla.
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, prima rappresentazione (turni A-B) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani alle ore 20.30, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Ore 16 (termine 17.15), Relda Ridoni in «Giorni felici» di S. Beckett. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultima replica.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19.15, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolor-scope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15 (L. 1500). Un dramma vero raccontato con cruda verità: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Orson Welles, James Mason, Oskar Werner e Katharine Ross. Il film non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film spettacolare e avvincente «La gang del Parigino» (Pierrot Le Fou) con Alain Delon e Adalberto Maria Merli. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «La pretora, toga di giorno, tocco di notte». Technicolor con Edwige Fenech, Raf Luca, G. Dettori, M. Maranzana, A. Lionello. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Severam. v.m. 18 a.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15 (L. 1500): «Orizzonte perduto». Da un famoso romanzo un film eccezionale. Peter Finch, Liv Ullmann, Michael York, Charles Boyer, George Kennedy.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Un nuovo capolavoro di Bob Rafelson «Il re dei giardini di Marvin» con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Il film non è vietato.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei grandi successi comici della stagione: «Basta che non si sappia in giro» con N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. II settimana di fantastico divertimento con «Sturmtruppen» di S. Samperi interpretato da R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» con Mimsy Farmer e Bruno Cremer. Technicolor per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Le più matte risate con il divertentissimo technicolor «La segretaria privata di mio padre» con M. R. Omaggio e l'insuperabile R. Montagnani. V.m. 14 a.

IMPERO. Riposo. Domani «La mia droga si chiama Julie» con J. P. Belmondo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «L'Italia s'è rotta». Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, Enrico Montesano, M. Carotenuto, A. Lionello, F. Valeri. Regia: Steno. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a Fellini: «Roma». Technicolor-scope. Oggi, in occasione del II anno di attività, i soci potranno accedere gratuitamente.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Mentre i più celebri detective del mondo cercano di scoprire chi l'ha commesso, voi potreste anche morire dal ridere. «Invito a cena con delitto» è il film a cui non si deve mancare. Peter Sellers, Alec Guinness e David Niven sono alcuni fra i più bravi interpreti di questo capolavoro dell'umorismo. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Prigione di donne». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Immersione mortale».
IDEALE. 16. Technicolor. Bradford Dillman e Joanna Miles nel capolavoro di fantascienza: «Bug - Insetto di fuoco».
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Yakuza». Un grande film di Sidney Pollack con Robert Mitchum, Takakura Ken e Brian Keith. Technicolor.
RADIO. 16: «El topo». Il capolavoro di Jodorowsky. Colori. V.m. 18 anni.
SALESIANI. 16: «Supercouf: eroi dei 7 mari». Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Agente segreto al servizio di Madame Sin» con Bette Davis, Robert Wagner e Gordon Jackson. Avventuroso technicolor.

La casa non c'è più

(Italfoto)

Si è lavorato ieri in via Giuliani, all'angolo con la via San Zenone, dove sabato sera era crollata la facciata di una vecchia casa disabitata e in demolizione per far spazio a un nuovo palazzo. Come abbiamo già pubblicato ieri, il crollo ha provocato non poco spavento soprattutto agli abitanti della casa di fronte, il numero 22 di via Giuliani; infatti, le grosse pietre erano finite addosso alla casa. Per fortuna, nessuno transitava in quel momento in quel tratto di strada e così non si sono avute vittime.

Ieri mattina, squadre di uomini dell'impresa di demolizione hanno abbattuto un grosso muro d'angolo che era pericolante e molto inclinato per cui sarebbe bastato un nonnulla per farlo crollare, eliminando così ogni pericolo.

LA MEMORIA CONCLUSIVA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

NEL FRIULI DA RICOSTRUIRE SI IMPONGONO NUOVI CRITERI

Mancherà la collaborazione se non si modificherà il disegno di legge
Chiesta la formazione di un gruppo interdisciplinare - Le riparazioni

Ordini e collegi professionali degli ingegneri, degli architetti, dei geologi, dei periti industriali e dei geometri del Friuli - Venezia Giulia hanno consegnato alla quinta commissione (lavori pubblici) del Consiglio regionale una memoria conclusiva sul testo del disegno di legge giuntale relativo a modifiche e integrazioni dei contenuti della legge regionale n. 17 del '76 sui problemi della ricostruzione in Friuli. Si tratta di una risposta che esprime numerose riserve sul testo proposto, indica i necessari correttivi e sottolinea l'intenzione dei professionisti di rifiutare, in caso di mancato accoglimento delle considerazioni elaborate, i ruoli «di supporto» per loro previsti dall'attuale dispositivo di legge all'art. 6, ove «non risulta chiaro il tipo di rapporto professionale (dipendenza o incarico) che si verrebbe a instaurare tra Regione e professionisti».

Gli ordini, inoltre si allineano nella critica alle intenzioni più volte espresse da organi regionali e di partito di dar nuova linfa al segretariato generale straordinario per la ricostruzione, rinviando a tempo indeterminato il processo di decentramento e delega a Comuni e Comunità montane di una materia come quella delle riparazioni. «Le riparazioni infatti — sottolinea il documento — costituiscono una parte prioritaria, psicologicamente importante e finanziariamente rilevante nel processo ricostruttivo. Già su essa devono essere quindi perseguiti obiettivi generali di modificazione del rapporto tra Regione ed enti locali, di trasformazione del ruolo della Regione e di riassorbimento delle strutture dell'emergenza come la segreteria generale straordinaria».

Tra le altre conseguenze negative che — a giudizio delle categorie professionali — scaturiscono dagli orientamenti della proposta di legge, figura il rinvio dell'inizio di un processo di trasformazione e di rinnovamento interno delle struttuure esistenti della Regione, sottraendo all'assessorato ai lavori pubblici e attribuendo alla segreteria il compito di svolgere un ruolo di programmazione e di coordinamento degli interventi.

«E' della massima importanza — suggerisce la memoria — la formazione di un gruppo interdisciplinare centrale per la programmazione e il coordinamento delle attività progettuali delle riparazioni, ma si ritiene che esso dovrebbe essere costituito con l'instaurazione di una stretta collaborazione fra funzionari regionali, esperti e rappresentanti degli organismi professionali».

Tale gruppo, secondo gli intendimenti degli ordini, dovrebbe tra l'altro produrre criteri e direttive per l'adeguamento antisismico, capitolati e prezziari, criteri per la formazione di gruppi interdisciplinari di progettazione, disciplinari di incarico per gli stessi da mettere a disposizione degli enti locali. Per quanto riguarda i singoli gruppi interdisciplinari per la progettazione, direzione, assistenza e contabilità dei lavori, gli organismi professionali ritengono che essi debbano essere incaricati direttamente dalle singole amministrazioni comunali, indubbiamente le più adatte per gestire, fin dalla fase delle progettazioni, le riparazioni nel proprio ambito.

«Si suggerisce inoltre — prosegue il documento — che, ad evitare la polverizzazione degli interventi operativi, l'intervento pubblico venga concesso soltanto nel caso di formazione di comparti. Solo tale criterio di razionalizzazione e di accorpamento degli interventi può infatti giustificare i cospicui vantaggi economici che vengono riservati a chi ricorre all'intervento pubblico rispetto a chi intende provvedere direttamente a progettazione e appalto».

A questa posizione piuttosto rigida nei confronti della proposta di legge regionale, fa riscontro da parte degli ordini professionali una piena disponibilità per un rapporto diretto con gli enti locali e le comunità montane «per una funzione di supporto nei loro confronti». Gli ordini, inoltre — a conclusione della memoria — si impegnano «fin d'ora a fornire a tutti gli iscritti le più ampie informazioni e motivazioni sulle posizioni assunte, anche ai fini di suggerimento per i loro comportamenti professionali».

Orlando della Confcomm. all'assemblea dell'Unione

Sarà nei prossimi giorni a Trieste il presidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo (Confcommercio) Giuseppe Orlando, il quale parteciperà all'assemblea generale dell'Unione commercianti della provincia di Trieste convocata per mercoledì prossimo. In occasione della visita, il cav. del lavoro Orlando si incontrerà con gli esponenti della vita commerciale e turistica cittadina e regionale e avrà un colloquio con il vicepresidente della giunta regionale Stopper, che è anche assessore all'Industria e commercio. In occasione dell'assemblea dell'Unione commercianti, Orlando pronuncerà un discorso sulla situazione economica nazionale e sui provvedimenti suggeriti dalla Confcommercio per accelerare l'uscita del Paese dalle attuali difficoltà.

MOSTRE D'ARTE

Il miniquadro alla «Sofianopulo»

Oggi alle 18 nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, s'inaugurerà la mostra del mini-quadro per il premio di pittura «Matita d'oro», organizzata dall'Associazione artistica regionale in collaborazione col sindacato regionale belle arti Cgil-Uil. All'esposizione partecipano, con tre opere ciascuno, una novantina di artisti della regione ed alcuni invitati di altre città. La rassegna sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e le domeniche dalle 11 alle 13, fino al 9 aprile. La premiazione avverrà il giorno 7 aprile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prolusioni alla «Luisa»

Questa sera alle 18, si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Luisa» sostenuta dal prof. Franco Serpa. La conferenza rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il sodalizio dei giornalisti triestini e avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12). L'opera di Gustave Charpentier andrà in scena al Verdi domani, alle 20. Avrà quali interpreti principali Adriana Maliponte, Rosa Laghezza, Giorgio Merighi e Paolo Washington. Sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti.

Sempre questa sera, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1976-77 sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti. Il musicologo concittadino maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera «Luisa» integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica.

Helga Mueller alla Società dei concerti

Questa sera, alle 21, per i soci della Società dei concerti, al Politeama Rossetti, la mezzo soprano Helga Müller con il pianista Ennio Silvestri eseguirà composizioni di Pergolesi, Paisiello, Bononcini, Purcell, Rossini, Wolf-Ferrari, de Falla.

«Roma» di Fellini al Cinema d'essai

In ricorrenza del 2.o anno di attività il Cinema d'essai triestino presenta questa sera al cinema Abbazia (ore 20.30 spett. unico) il film di F. Fellini «Roma» technicolor-scope. I tesserati AIACE nell'occasione potranno accedere allo spettacolo gratuitamente.

Immagini della Thailandia alla Cappella Underground

Al Centro La Cappella Underground di via Franca 17 (tel. 764327), questa sera alle 18.30 verrà presentato un programma di diapositive e illustrazioni della Thailandia. L'autore, Arnaldo Grundner, ci offre il resoconto di un viaggio e nello stesso tempo uno spaccato suggestivo ed interessante di vita orientale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: C'è poco da ridere; 14.15: Sipario aperto; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodramma in miniatura; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'Approdo - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.35: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 Ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6 - 12.30); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro (10.55: Musica operistica; 11.25: Il Pipistrello); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Progetto sport; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Dalla radio di Saarbücken in diretta concerto UER; 22.40: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35 - 13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45 - 15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.10 - 20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 «Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
18.00 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
18.30 «Teen», musica e sport.
19.00 A tu per tu: «Don Claudio e Franco Zeffirelli».
19.20 Famiglia Smith: «Sono le dieci e tutto va bene».
19.45 Almanacco del giorno dopo ⋇ — Il tempo ★
20.00 Telegiornale. ⋇
20.40 «Bunny Lake è scomparsa», film di Otto Preminger; con Laurence Olivier, Carol Lynley. ★
22.25 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Infanzia oggi.
16.00 Ciclismo - Giro di Calabria. ★
— Moena: Sport invernali. ★
TV2 RAGAZZI
17.00 «La talpa giardiniere», cartoni animati. ★
17.10 «Susanna e il soldato», favola.
17.30 Ragazzi nel mondo: «Ecuador: Graciela». ★
18.00 Politecnico «Leningrado», 1.a parte.
18.20 Sportsera. ⋇
18.30 Programmi dell'accesso: Costituente di destra.
18.45 Sportsera. ⋇
19.10 «Il farmaco adatto», telefilm.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Pagliacci», dramma di Ruggero Leoncavallo; interpreti Jon Vickers, Raina Corsi-Kabaivanska. ★
22.00 TG2 Dossier speciale: «I compagni difficili».
— TG2 Stanotte — Dal Parlamento.

★ Programmi a colori — ⋇ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7 - 8.30: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano 10 C.C.; 11.30: Edizione Sonora - Casadei; 11.45: Dall'LP Luiz Bonfa & Maria Toledo; 12: In prima pagina; 12.05 - 14: Musica per voi; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13 - 13.05: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 16.30 - 19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: «Il tacchino» di Slavomir Mrozek; 21.15: Canta Andrea Mulas; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven - Uomo e genio del suo tempo; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: La Libia, documentario; 21.25: Musicalmente; 22.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

10.05 e 14.10: TV Scuola; 17.25: «La natura in Giappone», film; 17.50: Orizzonti; 18.05: Igiene personale; 18.15: La stomatologia, trasmissione scientifico-medica: 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La fuga», dramma; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Salve ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Lo scoppio», dramma; 21.35: La vita del film; 22.20: Documentario; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste	
A	Lire 70 per parola

PRESTASERVIZI stiro offresi pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta 8-T, 34100 Trieste. 5626 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 170 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI minimo 5 ore escluso sabato e domenica zona Gretta. Telefonare 411316. 6023 B

AIUTO domestico trisettimanale zona Gretta cercasi telefono 417612. 5783 B

CERCASI stabile mezzetà con dormire, piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare mattino 60670. 5595 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile Padova ottimo trattamento. Tel. 0496 47406. 5746 B

CERCASI per persona anziana prestaservizi libera impegni familiari 150.000 9 ore giornaliere via Toti tel. 759943. T.A. 862 B

PRESTASERVIZI 4-5 volte settimanali dalle 8.30-12.30 zona F. Severo-Coroneo tel. 54776. 5763 B

STABILE referenziata amante bambini retribuzione ottima. 761646 chiamare 18-20. 5666 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 70 per parola

APPRENDISTA cercasi Acconciature Roberta, tel: 817347. 5645 C

COMMESSA esperta cerca lavoro zona Gorizia e Monfalcone. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 T, 34100 Trieste.

DATTILOGRAFA 18enne madre lingua inglese offresi primo impiego. Telefonare al 794808. 6029 C

DIPLOMATO militesente perfetto inglese finlandese offresi tel. 794387. 5624 C

DIPLOMATA dirigente di comunità offresi asili nido Trieste e provincia telefonare ore pasti 31200. 5671 C

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio anche part-time offresi tel. 792339. 5676 C

GIOVANE capitano coperta cerca impiego, militesente, conoscenza lingua inglese. Pratico lavori ufficio. Telef. 822427. 5524 C

IMPIEGATA dattilografa cerca primo impiego anche studio notarile. Telefonare 815270. 5689 C

IMPIEGATA diciottenne, brava stenodattilografa, tedesco scolastico, offresi. Telef. 761512 ore 13-15. 5605 C

PROCURATORE doganale offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32 T - 34100 Trieste. 5852 C

RAGIONIERA, esperienza, buona conoscenza inglese-francese offresi mezza giornata telefonare 820703 ore 13-14. 5655 C

SIGNORINA 23enne dinamica, volonterosa offresi commessa, cassiera aiuto ambulatorio medico o dentistico anche part-time. Poca conoscenza sloveno. Telefonare 817926. 5778 C

34.ENNE serio patente B offresi qualunque impiego anche orario notturno. Tel. 55383. 5682 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62038. 5981 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5981 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 5790 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A. tel. 755868 - 724092. 4805 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci ossetti 41. Tel. 790497. 5718 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati installano minima spesa riparazioni televisori, 763545. 5476 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistor registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio. Settefontane 1, telefonare 741317. 3993 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 6021 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5981 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio, porte, finestre. Tel. 773994. 5959 CC

PITTORE decoratore libero subito, prezzi modici. Tel. 747000. 5941 CC

SARTA uomo, donna, confeziona, rivolta, ripara abiti, mantelli. Tel. 722159. 5928 CC

ZINI e Rosenwasser costruzioni esegue lavori di restauro, ristrutturazione e modifica del vostro appartamento. Tel. 16-19 n. 418750. 5099 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 170 per parola

ALBERGO 1.a cat. Trieste, posto annuale, ricerca per subito II portiere e portiere turnante qualificati, buona conoscenza lingue, inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 5484 D

ANCHE a part-time ad ambosessi 24-35, presenza autovettura propria la nostra società offre 400.000 base per piacevole e simpatica attività pubblicitaria. Presentarsi lunedì 16-18 F. Severo 94. 5882 D

APPRENDISTA cercasi acconciature Roberta tel. 817347. 5645 D

AZIENDA provincia Gorizia assume perito industriale militesente dettagliare informazioni Scrivere a cassetta Publikompass n. 29 T 34100 Trieste. T.A. 873 D

BANCONIERE urgentemente cerca bar stazione. Tel. 418387. 5811 D

BAR pizzeria Servola cerca aiuto banconiera. Turni. Telefono 827360. 5574 D

CAMERIERA ai piani volonterosa cerca Hotel Perù via Ghega 2. 5763 D

CERCANSI commesse conoscenza sloveno. Presentarsi negozio abbigliamento via Galatti 12. 5724 D

CERCASI stiratrice capace anche mezza giornata. Rivolgersi pulitura via Colautti 4. 6026 D

CERCASI giovane età 16 - 24 anni per lavori di commesso ed ufficio conoscenza sloveno oppure serbocroato non diplomato offerte manoscritte a Publikompass Cassetta 2 T, 34100 Trieste. 5542 D

DISEGNATORE grafico cercasi, possibilmente diplomato Istituto d'Arte Scrivere a Smolars spa via Mazzini 53, accludendo curriculum vitae. 5537 D

FATTORINO ufficio ottima presenza patente auto cerca seria ditta Trieste Scrivere a Publikompass Cassetta 14 T, 34100 Trieste. 5680 D

GIARDINIERE esperto cerco subito per villa sita in Opicina. Telef. n. 61932 ore 8.30-12.30. 5593 D

IMPIEGATO massimo 25 anni cultura media superiore conoscenza inglese veloce dattilografo dinamico lavoro interno ed esterno patente auto desideroso migliorare cerca grande società trasporti Trieste. Scrivere a Publikompass Cassetta 18 T, 34100 Trieste. 5679 D

IMPORTANTE ditta commerciale cerca aiuto magazziniere, militesente, con patente, scrivere a Publikompass cassetta n 30 T - 34100 Trieste

INDUSTRIA goriziana cerca persona esperta contabilità curriculum. Trattamento economico adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta 20 T, 34100 Trieste. 222 D

NEGOZIO JEANS Sergio via Roma 8 cercansi commesse conoscenza sloveno. 5105 D

OPERAIO addetto scarico e carico cerca magazzino ingrosso alimentari a Muggia. Telefonare lunedì 762877 - 763288 ore ufficio. 5614 D

PANIFICIO Cadenaro cerca operaio panettiere. Via Rittmeyer 14, tel. 61344. 6022 D

PER sistemazione piccolo ortogiardino cerco elemento pratico, telefonare 752531. 5670 D

PERITO chimico militesente anche primo impiego importante ditta cerca. Scrivere a Publikompass Cassetta 7 T, 34100 Trieste. 5412 D

RAGIONIERE - A cercasi per società operante ramo turistico in Trieste preferibilmente conoscenza inglese tedesco. Telefonare orario ufficio 744789. 5758 D

RAGIONIERE a tempo pieno conoscenza contabilità fiscale e aggiornamento paghe ecc. cerca abbigliamento per subito. Scrivere Publikompass Cassetta n. 18 T 34100 Trieste. 5709 D

STIRATRICE cercasi, anche mezza giornata telefonare lunedì ore 16 alle 19 - 744220. 5667 D

BATTISTI IV piano camera grande uso deposito - recapito affittasi tel. 761895.

STANZE E PENSIONI Offerte	
F	Lire 170 per parola

GORIZIA affitto 2 stanze uso ufficio. Scrivere fermo posta patente 58233 Gorizia. 221 F

ISTRUZIONE	
G	Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 170 per parola

AFFITTO appartamento mobiliato nuovo in villa a coniugi soli soggiorno camera servizi zona centrale Scorcola. Telefonare 38755. 5955 I

BOX nuovo grande affittasi con luce acqua via dello Scoglio 30.000 mensili. Telefonare lunedì 52342. 914 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 170 per parola

GORIZIA o vicinanze cercasi affitto appartamentino ammobiliato per persona sola telefonare al 87111 ore ufficio. 227 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 150 per parola

PELLICOLE superotto sonore soggetti completi noleggiansi. Caccia 13 primo piano. 5849 M

PROIETTORE sonoro Royal-film nuovo vendesi mattina. Telef. 731353 - 767770. 5849 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti, compero cianfrusaglie vecchie, mobili, oggetti antichi, elettrodomestici. Telefonare al 725597. 4732 N

A. ACQUISTIAMO chincaglierie soprammobili antichità mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telef. 31037 - 32484. 5361 N

CERCO attrezzi e combinata per falegname. Telefonare 32326 ore pasti. 5991 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie, bambole, organetti, mobili e soprammobili dei nonni compero tel. 793972, e festivi 767134. T.A. 880 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere. Telefonate 794417. 6386 NN

OCCASIONE vendesi soggiorno salotto angoliera. Telefonare lunedì martedì ore ufficio n. 732255. 6027 NN

VENDONSI poltrone nuove causa cambio arredamento. Telefonare ore pasti 731160. 5844 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando al massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 4137 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 170 per parola

GRUPPO industriale europeo cerca agenti esclusivi realmente introdotti edilizia per vendita controsoffitti, tapparelle, rivestimenti PVC. Garantiamo qualità, prezzi, ottime provvigioni. Scrivere Publikompass 20123 Milano. 334 P

INDUSTRIA importanza nazionale specialità frutta al liquore grappe venete e piemontesi e vini pregiati, assume agenti muniti auto per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e province. Assicurasi minimo garantito di L. 350.000 mensili più provvigioni e massima assistenza con reale possibilità di carriera. Scrivere Gruppo Continental, via Nazionale 21, 27049 Stradella (Pavia). 07024 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA. V.le Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI A 112 FIAT 850 coupé, 127, 128, 124, 125 special, Alfetta 1.8, Fulvia coupé. CITROEN DYAne 6 GS 1220, GS break. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT R 10 automatica, R 6. FORD Escort, Taunus XL. SIMCA 100 GLS, S; 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Frisori vi offre vari tipi di autovetture usate con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Alfetta GTV 2000 km 7000 77, Fiat 128 75, Alfa 2000 71, BMW 2002 72, R 12 Break 76, Citroen ID super 71, GS 1220 76, Simca 1100 special fam. 74, Lancia Beta coupé 74, Triumph Spitfire con overdrive 75, Alfasud TI 74 Fiat 500 fam. 70, Ami 8 71, Mini Cooper 1000 cc 72, R 12 TS 76, R 16 TL 74, Rio Major 69, Audi 100 LS 69, Renault 17 Coupé 73, Fiat 128 4 porte 72. Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

A.A.A.A. FIAT 128 coupé Sport vera occasione unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 4478 Q

AUTOBIANCHI A 112 unico proprietario come nuova vendesi, Concessionaria G. DUPLICA V.le Ippodromo 2. 7/3 Q

FIAT 1100 R, Fiat 500 vendonsi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 850 T furgone vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 127 e Fiat 128 vendonsi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 3/3 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 5992 Q

FORD Taunus XL 1300 vera occasione vendesi, Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

LAVERDA 750 camioncino Volkswagen BMW 2000 via Rivalto 1 tel. 795275. 6021 Q

MOTO Guzzi Falcone 500 privato vende visibile autofficina Parlotti via Cappello 2, telefono 734304. 5707 Q

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

JUVE: AL DERBY CON UN PUNTO IN PIU'

UNO DEI DERBY PIÙ SCADENTI NELLA STORIA DEL CALCIO MILANESE

Giusto commento finale: partita da Sturmtruppen

Inter - Milan 0-0

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Anastasi (dal 67' Pavone), Merlo, Mazzola, Marini, Libera. (12 Martina, 13 Roselli).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera (dal 57' Sabadini); Turone, Bet, Biasiolo; Gorin, Capello, Calloni, Rivera, Braglia. (12 Rigamonti, 14 Silva).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 11-4 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila. Leggeri infortuni per Gorin, Maldera e Marini.

Milano, 27

Si sono azzuffati con rabbia i tifosi rossonerazzurri fuori dallo stadio, tanto che ci sono scappate perfino le coltellate (fortunatamente arrivate solo di striscio). Ma durante l'incontro sono stati tutti unanimemente d'accordo nel fischiare i protagonisti di uno dei derby più scadenti della storia calcistica milanese. E' avvenuto come se fosse stata applicata in versione pedatoria la nota legge economica secondo la quale la moneta cattiva scaccia quella buona: il peggior gioco del Milan, squadra che continua ad agitarsi fra grosse ambasce, ha, infatti, finito ben presto con lo scacciare dal campo le migliori intenzioni con cui era partita l'Inter.

E' stato così che se i milanisti avevano da piangere su Braglia, visto solo in alcuni tragicomici tuffi in area nel tentativo di rapinare un rigore, i tifosi dell'Inter non potevano non versare lacrime quando Anastasi sbagliava gli stop facendo schizzare la palla a diversi metri di distanza. Valeva la pena citare per primi questi due personaggi, visto che si tratta di acquisti pagati carissimi, in soldi o in giocatori, e che hanno deluso una volta ancora. Ma anche altri di ormai lunga militanza nel calcio milanese hanno giocato veramente male.

E qui il discorso cade inevitabilmente su Rivera, che non ha saputo riscattare con quei suggerimenti alle punte per cui va famoso, le deficienze nel marcare il diretto avversario per lui croniche. Così ha sempre guardato da vari metri di distanza andar via Oriali, che ha finito con l'essere pressoché il migliore in campo, dato che poteva avanzare indisturbato e quindi piazzare tranquillamente sotto la porta avversaria i pochi palloni che hanno veramente impensierito Albertosi.

Gli scarsi e sporadici temi della partita sono stati questi. Da parte dell'Inter Oriali che se ne andava a mettere in crisi la difesa milanista e da parte rossonera Calloni che cercava di fare del proprio meglio per portare avanti qualche pallone e, visto che né Braglia né altri che arrivassero dalle retrovie si sognavano di dargli una mano, di concludere come poteva e il più delle volte male, come era inevitabile in quella condizione di estrema solitudine.

Vi sono stati poi, isolati, qualche spunto di Mazzola, soprattutto dopo che era uscito Maldera suo controllore più efficace, avanzate dei «liberi» Turone e Facchetti che finivano però con passaggini senza fantasia, un paio di parate degli estremi difensori Bordon e Albertosi. Il resto è stato da «partita delle Sturmtruppen», come ha commentato un tifoso esasperato.

Ed è finita con il logico risultato di zero a zero. Una divisione dei punti che per il Milan va bene, ma molto meno bene per l'Inter.



Telefoto Ansa

Inter - Milan 0-0. Anastasi esulta, ma l'arbitro annullerà la rete

Incidenti all'esterno dello stadio

Milano, 27

Incidenti sono avvenuti allo stadio di San Siro. Verso le 12.30, due ore e mezzo prima, cioè, che cominciasse la partita, nel piazzale antistante lo stadio c'è stato uno scontro fra i tifosi delle due squadre. Ne è scaturita una rissa, durante la quale uno dei contendenti, rimasto sconosciuto, ha fatto uso di un coltello. Due persone sono rimaste ferite. Si tratta di Renè De Favari di 18 anni, di origine belga e di Umberto Calza di 25 anni, entrambi residenti a Milano. Hanno riportato leggere ferite da coltello al braccio e al torace, giudicate guaribili — per entrambi — in otto giorni. I due feriti sono stati medicati all'ospedale San Carlo e dimessi.

Un'ora dopo, davanti a un cancello, alcuni tifosi hanno tentato di entrare, nonostante fossero privi di biglietto. Anche in questo caso c'è stata una rissa con gli addetti al servizio d'ordine predisposto dagli Inter club.

UN TIRO IN PORTA DEI ROMANISTI IN UNA PARTITA NETTAMENTE DOMINATA DA CORDOVA E COMPAGNI



Telefoto Ap

Roma - Lazio 1-0. Pulici tenta invano di bloccare il tiro di Conti

DERBY DELLE BEFFE CON PARTI INVERTITE

Roma - Lazio 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 14' Bruno Conti.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (dall'88' Pellegrini). (12 Quintini, 13 Sandreani).

LAZIO: Pulici; Pighin (dal 56' Ghedin), Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani. (12 Garella, 14 Rossi).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Roma, 27

L'Olimpico ricicla il derby delle beffe del girone di andata. Questa volta, però, secondo giustizia sportiva, le parti si invertono. Così la Roma fa un solo tiro in porta e vince. La Lazio domina, coglie due pali, si vede respingere due volte la palla sulla linea di porta giallorossa a portiere battuto, gioca tutta la ripresa in superiorità numerica, nel finale si trova di fronte un Paolo Conti pigliatutto e perde. Fa parte del gioco. Oggi, comunque, la Lazio recrimina più della Roma del 28 novembre perché i biancazzurri giocano tutta la partita a una porta, mancando più volte di un soffio il pareggio. La Lazio, però, può recitare il «mea culpa» non riuscendo ad esprimersi in fase risolutiva e perché Vinicio compie un vistoso errore cambiando un terzino con un altro difensore (Ghedin per Pighin) a risultato compromesso e con la Roma «spuntata» dall'espulsione di Musiello.

I biancazzurri macinano molto gioco a centrocampo, ma al momento della finalizzazione a rete mancano di nerbo e precisione. Un incontro a senso unico che la Roma, pur dovendo subire, riesce a fare suo con un po' di fortuna e un pizzico di abilità. Quest'ultima è soprattutto una questione di... Conti, poiché i due giallorossi omonimi, il portiere Paolo e l'ala Bruno, disputano una egregia partita. Il primo, infatti, salva il successo con prodigiosi interventi negli ultimi cinque minuti; il secondo, oltre a siglare un magnifico gol (più pulito di quello messo a segno nel derby di andata dal laziale Giordano), si rende utile nello spezzare la manovra avversaria.

Lo spettacolo, a parte lo scintillante finale che riabilita il derby, non è avvincente, vivendo soltanto frammenti di gioco. Vi contribuisce in maniera sensibile l'arbitro Francesco Panzino di Catanzaro, che tornato a dirigere in serie A dopo due mesi, colleziona svarioni che innervosiscono prima i laziali (tre biancazzurri ammoniti nel primo tempo), poi i romanisti (l'espulsione di Musiello, per un veniale fallo di reazione su Manfredonia, e le ammonizioni di altri due giallorossi).

Il peggiore del derby è dunque l'arbitro calabrese anche se nella graduatoria dei meno meritevoli ha più concorrenti. Tra questi figura il centravanti laziale Giordano che mai ha una impennata e girovaga a vuoto in area avversaria. Anche Garlaschelli combina poco o niente mentre Badiani apporta notevole contributo di confusione. Dall'altra parte, quella romanista, Prati è un naufrago in zone morte, Di Bartolomei, contro un dinamico Agostinelli, gioca molto arretrato, mettendosi mai in luce e coinvolgendo in una prestazione sottotono lo stesso De Sisti che pure ha il difficile compito di controllare un Cordova in felice giornata.

La Roma, comunque, ha il vantaggio di andare in gol dopo soli 14 minuti con un bolide da fuori area di Bruno Conti che raccoglie al volo una respinta di testa di Pighin. Il pallone si insacca nel sette alla destra di Pulici. Con la rete all'attivo la Roma cerca di imbrigliare la manovra laziale. Non vi riesce a centrocampo dove Cordova, Viola, Martini e Agostinelli hanno il sopravvento sui diretti avversari che sono De Sisti, Chinellato, Boni e Di Bartolomei.

Nella ripresa, dopo l'espulsione di Musiello, si assiste a un continuo, quanto innocuo arrembaggio dei laziali. Il portiere Paolo Conti, e il palo dicono no ai pur meritevoli biancazzurri.

Un derby tranquillo

Roma, 27

Al contrario di quanto avvenne nella partita di andata, quando, molte ore prima dell'inizio dell'incontro, per intemperanze di tifosi, oltre quindici persone finirono in carcere, il centosessantesimo derby capitolino ha avuto prologo e conclusione tranquilli, tifo a parte.

DA VENTITRE' ANNI I GRANATA NON RIESCONO A ESPUGNARE IL «SAN PAOLO»

Pesaola costretto a inventare azzecca le marcature



Telefoto Ap

Napoli - Torino 0-0. Carmignani aiutato da due blocca su Pulici

Napoli - Torino 0-0

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, La Palma; Massa, Juliano, Savoldi, S. Esposito (dal 31' Armidoro), Chiarugi. (12 A. Esposito, 13 Speggiorin).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Santin, 14 Garritano).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 6-2 per il Torino. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila; in tribuna l'allenatore dell'Anderlecht Goethals.

Napoli, 27

Neanche stavolta il Torino è passato al «San Paolo». Da ventitrè anni i granata non vincono a Napoli, e non ci sono riusciti neanche oggi contro un Napoli rabberciato, con due centrocampisti inventati (La Palma e Vavassori), un difensore da infermeria (Catellani ha giocato in condizioni fisiche avventurose), e con un altro centrocampista subito infortunatosi (Esposito) e che ha dovuto cedere il posto al giovane Armidoro. Pesaola, azzeccando le marcature giuste, e ritrovando un Napoli animoso, ha messo il bavaglio al Torino, continuando la serie imbattuta, che ormai dura da un paio di mesi.

Avesse avuto un Savoldi in giornata di vena, il Napoli avrebbe potuto anche tentare il risultato pieno; quello che i tifosi chiamavano «Beppe gol» ha smarrito anche oggi la via della rete. L'occasione più grossa il Napoli l'ha avuta con Burgnich, al 60'. Proiettato in avanti e smarcato da Chiarugi, l'anziano libero è sgusciato nell'area torinese ed ha battuto a rete un tiro violento che Castellini, miracolosamente, ha deviato di quel tanto che la palla è sbattuta sul palo, rientrando in campo, dove un difensore ha potuto neutralizzarla.

Sul piano delle occasioni, le due squadre si sono equivalse. Un gran brutto momento l'ha passato il Napoli al 77' quando su un calcio d'angolo, battuto da Claudio Sala, Carmignani in uscita ha rinviato il pallone di pugno. La palla è finita a Pecci che l'ha scaraventata verso la rete, dove Carmignani è riuscito, di un soffio, a deviarla in angolo, stendendosi lungo tutta la porta.

Il pareggio appare un risultato equo: sta bene al Torino, che forse pensava già troppo al derby e che comunque non è apparso in giornata di particolare vena (Pulici è stato annullato dal solito perfetto Bruscolotto e Graziani è giunto spesso in ritardo sui cross al centro); ma sta certamente bene anche al Napoli, che nella nuova veste meno trionfalistica, ma certamente più produttiva, continua a raccogliere punti preziosi.

PERUGIA A METÀ SENZA IL SUO CENTRAVANTI

IMPORTANZA DI NOVELLINO

Perugia - Verona 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 32' Mascetti, al 70' Cinquetti.

PERUGIA: Pinti; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; Ciccotelli, Curi, Scarpa (dal 58' Lupini), Vannini, Cinquetti. (12 Casciari, 13 Amenta).

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Guidolin, Bachlechner, Negrisolo (dal 62' Sirena); Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 14 Bianco).

ARBITRO: Schena di Foggia.

NOTE: angoli 9-4 per il Perugia. Cielo coperto, terreno buono; spettatori 20 mila. Ammoniti Guidolin, Pin, Fiaschi e Maddè.

Perugia, 27

La prova del nove ha detto che questo Perugia non può fare a meno di Novellino. Senza il centravanti la squadra umbra perde gran parte della sua forza penetrativa e pur attaccando, come ha fatto contro il Verona per buona parte della gara, non riesce a creare vere e proprie occasioni da rete. Oltre all'assenza del loro condottiero, gli umbri addebitano all'arbitraggio questa imprevista mezza battuta d'arresto interna. Schena, secondo loro, ha commesso molti errori, irritando giocatori e pubblico.

Certo è che la partita si era messa piuttosto male per la formazione di Castagner che è venuta a trovarsi addirittura in svantaggio a seguito dell'unico tiro in porta fatto dai veronesi e che era finito alle spalle del giovane Pinti, il quale, peraltro, ha fatto del suo meglio per non fare rimpiangere i due portieri titolari. Il Verona, applicando molto bene il suo modulo esterno, ha bloccato le reazioni degli avversari a centrocampo e così gli attaccanti umbri hanno avuto scarse occasioni per rendersi pericolosi tanto che il gol del pareggio è venuto soltanto su calcio di punizione.

La partita non è stata molto bella. Il Perugia ha tenuto quasi sempre l'iniziativa, ma Superchi è stato scarsamente impegnato. In un'azione di alleggerimento, dopo un batti e ribatti davanti alla porta umbra, Mascetti ha trovato il varco buono per mandare il pallone in fondo alla rete e il Verona è passato così inaspettatamente in vantaggio. Gli umbri hanno ripreso subito l'iniziativa, ma il primo tempo si è concluso a favore della formazione di Valcareggi.

Nella ripresa l'andamento della gara non è mutato. Gli umbri hanno attaccato ma non sono riusciti a concretare la loro superiorità sino a quando, su calcio piazzato, raccogliendo un corto passaggio di Curi, Cinquetti ha azzeccato il tiro giusto: la palla, colpita molto forte, è andata a insaccarsi nell'angolo sinistro della porta di Superchi. Il Perugia ha anche colpito una traversa ma non è riuscito ad andare oltre il pareggio.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Juventus	37	22	10	1	1	7	2	1	36	15	+ 3
Torino	36	22	9	1	0	6	5	1	35	11	+ 4
Inter	26	22	4	6	1	4	4	3	26	17	— 7
Napoli	25	22	6	4	1	2	5	4	30	24	— 8
Fiorentina	25	22	5	4	3	3	5	2	26	22	— 9
Roma	23	22	8	3	0	0	4	7	23	24	—10
Genoa	22	22	3	7	1	3	3	5	33	29	—11
Perugia	22	22	6	5	1	1	3	6	22	19	—12
Verona	21	22	4	5	1	1	6	5	19	24	—11
Lazio	20	22	5	3	3	1	5	5	21	22	—13
Milan	19	22	2	8	1	1	5	5	22	25	—14
Foggia	17	22	6	2	3	0	3	8	23	30	—16
Bologna	16	22	2	6	4	1	4	5	12	26	—18
Sampdoria	16	22	4	4	3	0	4	7	19	31	—17
Catanzaro	14	22	3	2	5	1	4	7	13	29	—18
Cesena	13	22	2	4	4	1	3	8	16	28	—19

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 3.4.77
*Bologna - Catanzaro	0-0	Catanzaro - Perugia
Genoa - *Fiorentina	2-1	Cesena - Napoli
*Inter - Milan	0-0	Foggia - Fiorentina
*Juventus - Cesena	3-2	Genoa - Bologna
*Napoli - Torino	0-0	Lazio - Inter
*Perugia - Verona	1-1	Milan - Roma
*Roma - Lazio	1-0	Torino - Juventus
*Sampdoria - Foggia	2-1	Verona - Sampdoria

L'ACCOPPIATA PRUZZO DAMIANI METTE IN CRISI I GIGLIATI

POTENZA BATTE GIOVINEZZA

Genoa - Fiorentina 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 69' Pruzzo, al 70' Casarsa (rigore), all'81' Arcoleo.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli (dal 22' Sacchetti); Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Bagnato, Restelli, Casarsa, Antognoni, Crepaldi. (12 Ginulfi, 14 Desolati).

GENOA: Girardi; Secondini, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dall'88' Maggioni). (12 Tarocco, 13 Campidonico).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila. Rossinelli è stato costretto a lasciare il campo per infortunio.

Firenze, 27

I rossoblù genoani, scesi al comunale con un largo seguito di tifosi, hanno frenato lo slancio della Fiorentina «baby» che, dopo il successo di Catanzaro, credeva proprio di avere già agganciato la posizione buona per la coppa Uefa. In realtà, alla distanza, l'accoppiata Pruzzo - Damiani ha messo in crisi il pacchetto arretrato viola anche e soprattutto perché la formazione di Mazzone, ad un certo momento, ha perduto la sua forza sul centrocampo per una improvvisa colica, aggiuntasi ai postumi di un infortunio di gioco subito a Praga nella Mitropacup, del suo capitano Antognoni che, con Casarsa, rappresentava la fonte di gioco dei gigliati.

Il Genoa, dunque, saggiamente impostato dietro alla coppia principe costituita dal capocanoniere del campionato e da Damiani, ha frenato il gioco dell'avversario e l'ha fatto con una sicurezza ed una continuità che, alla distanza, hanno dato frutti. In realtà è accaduto che dinanzi alla potenza offensiva dei rossoblù, oggi in maglia bianca, i più giovani dei gigliati, i sostituti di diversi titolari, hanno rivelato i limiti delle loro possibilità. Fra i viola, comunque, una lode speciale a Casarsa che si è battuto nelle più svariate posizioni ed ha indirizzato nella rete di Girardi almeno due palloni che meritavano miglior sorte.

Inizio in scioltezza con bandieroni al vento, quelli rossoblù occupanti quasi tutta la curva «ferrovia» dello stadio. Al 18', per dir della pericolosità e della evanescenza dei giovani, Crepaldi sbaglia da un passo un pallone perfetto depositatogli dinanzi da Antognoni. Poi esce Rossinelli (contrazione muscolare) sostituito da un altro giovane, Sacchetti (16 anni) ed è poi il Genoa che si mancia un gol (35') con Basilico.

Lo 0-0 del primo tempo sembra soddisfare fiorentini e genoani, ma Pruzzo e Damiani, pur stretti dalla marcatura degli avversari (e per Damiani, addirittura, ci vorrebbe un altro uomo in seconda battuta) si dispiegano verso la rete di Mattolini. Ghetti e Castronaro (questi non più condizionato dal controllo di Antognoni dolorante allo stomaco) li sorreggono con energia. Al 14', comunque, Casarsa di piatto manda la palla a sbattere contro la traversa e poi dopo che Damiani ha dato una dimostrazione della sua classe, il Genoa va in gol.

Si e no 30-40 secondi e la Fiorentina pareggia. Sembra finire tutto qui. Il Genoa rivela, invece, la sua personalità, anzichè difendersi attacca e va al successo allorché, da sinistra — dove manovra Basilico — la palla finisce a «flipper» Damiani. Il tocco preciso è per Arcoleo che ha spazio libero e infatti infila Mattolini lasciando tutti di stucco. Inutile, naturalmente, la reazione dei viola che per un soffio non «beccano» il terzo gol. Pellegrini salva sulla linea di porta.

I marcatori

16 reti: Pruzzo (Genoa);
14 reti: Graziani (Torino);
12 reti: Savoldi (Napoli), Bettega (Juventus);
9 reti: Boninsegna (Juventus), Pulici (Torino);
8 reti: Muraro (Inter), Damiani (Genoa);
7 reti: Di Bartolomei (Roma);
6 reti: Vannini (Perugia), Musiello (Roma);
5 reti: Zigoni e Luppi (Verona), De Ponti (Cesena), Calloni (Milan), Bordon (Foggia), Chiarugi (Napoli), Cinquetti (Perugia).

DUE PUNTI PREZIOSI ANCHE SE CON QUALCHE AFFANNO

SECONDO I PIANI

Juventus - Cesena 3-2
Il secondo gol di Benetti

Juventus - Cesena 3-2 (1-0)

MARCATORI: al 14' Benetti, al 48' autogol di Morini, al 67' Bettega, al 75' Benetti, all'87' Palese.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino (dal 42' Gori), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi).

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Zaniboni; Beatrice, Frustalupi (dall'82' Palese), Rognoni, Bittolo, Macchi. (12 Bardin, 13 Cera).

ARBITRO: Serafino di Roma.

Torino, 27

Tutto secondo i piani prestabiliti, per la Juventus: i bianconeri, come si erano prefissi, arrivano al «derby» con un punto di vantaggio in classifica che «attutirebbe» gli effetti di una eventuale sconfitta con il Torino. E' stata rispettata anche la «tabella» di Trapattoni, che prevedeva cinque punti nelle ultime tre partite; ma la conquista degli ultimi due — quelli odierni — si è rivelata assai più difficile di quanto non si prevedesse, soprattutto dopo l'andamento del primo tempo, che la Juventus ha giocato «alla grande», con scioltezza, disinvoltura e lucidità, comportandosi nei confronti del Cesena un po' come il gatto con il topo.

Senonché, i primi 45' si sono chiusi con un solo gol di vantaggio per i bianconeri: l'enorme bravura di Boranga (il quale ha neutralizzato almeno tre palle-gol) e l'annullamento, per i più inspiegabile, di un gol di Bettega (è il secondo che l'arbitro Serafino annulla all'ala juventina) hanno consentito ai romagnoli di andare al riposo con un passivo di stretta misura. In apertura di ripresa, il Cesena ha pareggiato grazie a un'autorete di Morini (copia conforme di quella che il «libero» juventino aveva fatto nell'incontro con il Milan).

La squadra romagnola ha cercato di fermare la Juventus con una doppia barriera a centrocampo e di scompigliare i piani tattici con una continua inversione di posizione di Frustalupi e Piangerelli. Il «bunker» cesenate ha resistito però poco più di un quarto d'ora soltanto e la sorte degli ospiti è parsa segnata.

Il primo gol è venuto in conseguenza di una respinta di Boranga: al limite, Benetti si è impadronito della palla cacciandola nel sacco (con la complicità — dirà poi il portiere — di una deviazione di Frustalupi). Poi, al 48', un tiraccio innocuo di Macchi ha trovato sulla traiettoria la gamba di Morini, e la deviazione ha messo fuori causa Zoff. Ma al 67' Bettega ha concluso uno scambio stretto con Boninsegna aggirando Boranga e insaccando; e al 75' Benetti ha offerto la palla allo stesso Bettega, che glie l'ha restituita al momento giusto: l'interno ha evitato l'uscita di Boranga mettendo in rete a porta vuota. Del tutto platonica, quindi, la rete finale di Palese, peraltro bellissima: un pallonetto teso a spiovere nell'angolino alto.

Primi spareggi per la salvezza

Bologna - Catanzaro 0-0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Massimelli; Garuti, Cresci, Maselli; Mastalli (dal 59' Grop), Paris, Clerici, Pozzato, Chiodi. (12 Malgioglio, 13 Nanni).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Banelli; Braga, Ranieri, Maldera; Petrini (dal 44' Arbitrio), Improta, Michesi, Boccolini, Memo. (12 Novembre, 14 Palanca).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: giornata con sole velato, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Angoli 12-1 per il Bologna, Ammoniti Braca e Improta per ostruzionismo, Chiodi per proteste.

Bologna, 27

Una squadra incapace di segnare, il Bologna, ha perso un punto prezioso in una delle partite di «spareggio» per la salvezza. Opposta a un Catanzaro privo di uomini e di idee, ma con una enorme volontà di lottare che si è trasformata sul campo in una impostazione — come doveva logicamente essere — prettamente difensiva, la squadra rossoblù (patetico lo striscione di un supertifoso «ieri... oggi... domani... arriva il Bologna: il mondo trema») si è dimostrata ben povera. Così, il fantasma della serie «B», con la Sampdoria vittoriosa sul Foggia, si materializza sempre più. Il guaio è che, stando così le cose, non si vede come i tecnici di casa possano rabberciare una barca facente acqua da tutte le parti.

Del Catanzaro ben poco da dire: è una squadra che conosce i suoi limiti, con deficienze paurose. Consapevole di questo, però, si batte con decisione e fa muro dinanzi al bravo Pellizzaro, tra i migliori dei calabresi unitamente a Petrini (fino al momento del suo abbandono, per una contrattura alla coscia destra) e a Nemo. La squadra di Di Marzio, comunque, non si è limitata alle barricate; all'inizio e alla fine del secondo tempo, resasi conto della pochezza dell'avversario, ha anche avuto il modo e il coraggio di rendersi pericolosa.

Sampdoria - Foggia 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Zecchini (autogol), al 28' Pirazzini (autogol), al 68' Saltutti.

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Arnuzzo, Callioni (dal 72' Ferroni); Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi, Tuttino. (12 Pionetti, 14 De Giorgis).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri (dal 72' Bordon), Nicoli. (12 Bertoni, 13 Colla).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Genova, 27

Se non avesse vinto questa partita, la Sampdoria avrebbe potuto cominciare a pensare alla serie «B». Questo concetto il tecnico sampdoriano deve averlo ribadito per tutta la settimana ai giocatori blucerchiati i quali hanno aggredito l'avversario dall'inizio alla fine.

Questo nonostante le cose si fossero messe subito male per la Sampdoria a causa del più disgraziato degli autogol causato da Zecchini: al quarto d'ora, lo «stopper», intervenendo su un tiro nemmeno molto forte di Del Neri, ha deviato la palla di quel tanto che è bastato per mettere fuori causa il proprio portiere.

Al vantaggio del Foggia la Sampdoria non ha dato molto peso: ha continuato a macinare gioco ed il pareggio è arrivato al 28'; è stato un altro autogol, questa volta causato da Pirazzini, il quale ha deviato con una spalla un tiro di Bresciani dal limite dell'area. Memo, fuori dei pali, non ha potuto che guardare la palla insaccarsi dopo una parabola. Il «bunker» rossonero si è infine sbriciolato con un colpo di testa di Saltutti.

Lo slalom parallelo conclude la stagione sciatoria

SULLE NEVI DI GRANADA SONO STATI SCONFITTI TUTTI I DIVI DEL «CIRCO BIANCO» MONDIALE

L'austriaco Brunner per 34/100 supera il connazionale Heidegger

Stenmark impacciato su un percorso quanto mai facile cede a Stock che lo precede al traguardo di mezzo secondo
Bruno Nöckler il migliore degli azzurri giunge terzo dopo aver battuto nettamente Thoeni nella prima prova

Granada, 27

L'austriaco Manfred Brunner, ventiquattresimo nella graduatoria assoluta di Coppa del Mondo, si è aggiudicato oggi sulle nevi di Solinieve la prova di slalom parallelo maschile che ha concluso la stagione 1976-77. Nello spareggio per il primo e secondo posto Brunner ha avuto ragione per 34 centesimi di secondo del connazionale Klaus Heidegger.

Ma in realtà la maggiore sorpresa della giornata l'ha fornita Ingemar Stenmark. Il due volte campione del mondo, non a suo agio su un percorso quanto mai facile — 330 metri di tracciato con appena 85 di dislivello — ha ceduto all'austriaco Leonard Stock che lo ha preceduto sul traguardo di circa mezzo secondo.

L'Italia ha avuto il suo uomo migliore in Bruno Noeckler, giunto terzo, dopo aver battuto nettamente nella prima prova il connazionale Gustavo Thoeni. E' continuata la serie nera di Pierino Gros che non è potuto neppure scendere in pista risentendo ancora del malore di venerdì.

Sicché il giovane austriaco Brunner (ventuno anni il 22 maggio prossimo) ha ottenuto oggi la sua prima grande vittoria internazionale, vincendo sotto il sole della Sierra Nevada lo slalom parallelo della Coppa delle nazioni maschile, gara di chiusura della stagione 1976-1977.

Brunner ha battuto il suo connazionale Klaus Heidegger, uno dei grandi protagonisti della stagione, mentre Bruno Noeckler, azzurro, è riuscito a strappare la terza posizione all'altro austriaco Leonhard Stock. Ovviamente l'Austria si è aggiudicata la classifica per nazioni con 56 punti, mentre l'Italia a totalizzato 15 punti ed il Liechtenstein 12. L'Austria ha ugualmente vinto la Coppa delle nazioni, distanziando di molte lunghezze la Svizzera e l'Italia.

Brunner ha vinto alla grande questo slalom parallelo, aggiudicandosi entrambe le manches, tuttavia va detto che la sua impresa è stata agevolata dalle scarse difficoltà offerte dal percorso che hanno inoltre permesso altre sorprese, la più grande delle quali — come già detto — si è avuta all'inizio della competizione, quando Ingemar Stenmark, in non buone condizioni fisiche, è stato eliminato dall'austriaco Stock.

Il duello più spettacolare si è svolto fra Heidegger e Noeckler, che in precedenza aveva superato senza difficoltà uno spento Gustavo Thoeni.

Ordine d'arrivo: 1) Manfred Brunner, Austria; 2) Klaus Heidegger, Austria; 3) Bruno Nöckler, Italia; 4) Leonard Stock, Austria; 5) Willy Frommelt, Liechtenstein; 6) Philip Mahre, USA; 7) Paul Frommelt, Liechtenstein; 8) Christian Neureuther, Germania occ.

Classifica: 1) Austria, punti 2001; 2) Svizzera, 1186; 3) Italia, 703; 4) Germania occ., 448; 5) Liechtenstein, 370; 6) Svezia, 364; 7) Francia, 309; 8) USA, 306; 9) Canada, 70; 10) Iran, 39; 11) Cecoslovacchia, 24; 12) Norvegia, 21; 13) Jugoslavia, 16; 14) Giappone, 3; 15) Bulgaria, 1.

CICLISMO A REGGIO CALABRIA

Conti al traguardo

Reggio Calabria, 27

La vittoria di Conti ha vanificato speranze e promesse della vigilia. Si era parlato tanto dei giovani e tanto dei campioni, in gara e sul traguardo, però, sono mancati sia i primi sia i secondi. Né Vandi e Paolini, né Moser, Gimondi i più accreditati alla vittoria finale o in subordine, i più quotati alla costruzione di una bella corsa, hanno saputo o potuto dare il loro contributo. Sono rimasti sempre in posizioni di attesa lasciando a Francioni, Ricconi e Beccia il compito di vivacizzare la gara.

A suscitare gli entusiasmi dei numerosi convenuti sul Sant'Elia ci ha pensato per fortuna Saronni. Il giovane atleta della «Scic», a conferma del suo buon momento e dei giudizi lusinghieri che accompagnano la sua prima stagione tra i professionisti, è partito di scatto sulle pendici dell'ultima vetta guadagnando un centinaio di metri. La giovane promessa del ciclismo italiano forse stava già pregustando il suo successo, quando Battaglin si incaricava di portare il gruppo a ridosso del fuggitivo. Tra i più lesti a conquistare le prime posizioni sulla vetta, autentico trampolino di lancio della lunga discesa verso il traguardo, erano Conti, Francioni, Gavazzi e Ceruti, oltre a Saronni e Battaglin.

Sul lungomare l'esperienza dell'anziano Conti superava la freschezza degli altri ed era la vittoria.

Qualche dato di cronaca: al via si sono presentati 105 corridori, hanno completato la gara in sessantanove. Entrambi i Gran Premi della montagna, Zomaro e Sant'Elia, sono stati vinti da Francioni, senza dubbio il migliore della corsa.

Dopo il traguardo Tino Conti, il vincitore, non riusciva a contenere la sua gioia: «Non ricordo più l'ultima vittoria, forse è stata due anni fa o di più. Sono felicissimo e pensare che stavo per andare in pensione».

ORDINE DI ARRIVO

1) Costantino Conti (Della Zonca - Santini), km 241,200 in 5 ore 59'40", media oraria km 40,237; 2) Pierino Gavazzi (Jolly Ceramica) a 6"; 3) Giuseppe Saronni (Chic) s.t.; 4) Roberto Ceruti (GBC Itla) s.t.; 5) Francesco Moser (Sanson); 6) Carmelo Barone; 7) Marcello Bergamo; 8) Leonardo Mazzantini; 9) Vittorio Algeri; 10) Carlo Zono.

EQUITAZIONE

Successi azzurri al concorso di Anversa

Anversa, 27

L'italiano Raimondo D'Inzeo, su Bellevue, comanda insieme al tedesco occidentale Fritz Ligges, su Genius, la classifica della gara di potenza del concorso equestre di Anversa, con zero penalità dopo tre prove.

QUARANTAMILA SPETTATORI A MISANO ALLA PRIMA EUROPEA DI MOTO

AD AGOSTINI E CECOTTO I SUCCESSI DI PRESTIGIO

Il plurimondiale Villa delude e cade nella 350 cc coinvolgendo altri piloti

Misano Adriatico, 27

Giacomo Agostini e Johnny Cecotto hanno ottenuto i successi più prestigiosi nelle classi maggiori tagliando vittoriosamente il traguardo con le loro Yamaha e sottoponendo i rispettivi mezzi ad un buon collaudo in vista delle prossime fatiche. Oltre quarantamila spettatori hanno assistito al primo appuntamento della stagione europea di motociclismo che è stato organizzato al Santamonica di Misano Adriatico dall'automotoclub omonimo.

Il non più giovane campione italiano, tornato quest'anno alle Yamaha, ha dimostrato ancora di essere il fuoriclasse di sempre. Obbligato al ritiro nelle 350 per noie all'accensione, Agostini, che del resto in questa classe attende ancora un mezzo più idoneo, nella mezzolitro ha potuto trionfare grazie ad una macchina completa e robusta che gli ha consentito di portare a termine di un emozionante inseguimento e battere lo schieramento della Suzuki. Un successo, quindi, che legittima le speranze delle prossime competizioni mondiali in cui con lo stesso mezzo avrà di fronte Baker e Cecotto e Sheene con la Suzuki. Ovviamente al termine della gara di oggi Agostini ha avuto parole di elogio per il mezzo che è stato veramente all'altezza della situazione.

L'italo-venezuelano d'altro canto ha dimostrato di essere bene avviato a ripetere l'annata favorevole di due anni fa. Infatti non ha lasciato passare molto tempo e dopo la prima vittoria ottenuta in casa, a Caracas, si è ripetuto oggi senza del resto faticare molto. Non ha avuto avversari in quanto Agostini e Villa sono spariti subito dalla gara delle 350. Lo ha fronteggiato a distanza Franco Uncini, l'altro pilota dell'Harley-Davidson e il risorto Lega.

Ha deluso invece Walter Villa. Il duplice campione mondiale è caduto nelle 350, coinvolgendo anche Consalvi e il fratello di Cecotto, José (senza comunque alcuna conseguenza), ma è partito malissimo nelle 250 finendo dopo un buon inseguimento nelle posizioni intermedie. Buona in questa classe la prestazione di Uncini che ha regolato Pileri e la Morbidelli nella fase centrale conquistando il successo per l'Harley-Davidson. Delusione anche in casa Morbidelli per la disavventura di Bianchi che, più delle conseguenze della caduta di Caracas, deve l'insuccesso ai guai lamentati ad un cilindro. Del resto in questa classe ha trionfato la macchina privata della stessa casa affidata al valido Lazzarini. Lo stesso Lazzarini, campione uscente, ha fatto sua anche la corsa delle minicilindrate.

AUTO AL NUERBURGRING

Ghinzana nella Formula 3

Nuerburgring, 27

L'italiano Giancarlo Ghinzana, al volante di March 773 Toyota, ha vinto oggi la gara valevole per il campionato europeo di automobilismo Formula Tre, con il tempo di 47'53" netti, alla velocità media di 143 km/h. Ghinzana, che già nel primo giro ha accumulato un vantaggio di cinque secondi sullo svedese Anders Olafsson, partito all'interno della prima fila su una Ralt Toyota, ha continuato ad aumentare il distacco nel corso della gara, al termine della quale la sua posizione al comando della classifica del campionato europeo risulta consolidata.

Bonaldi e Weiss vincono la Pizolada delle Dolomiti

Trento, 27

Bruno Bonaldi e Luigi Weiss, delle Fiamme Oro di Moena, hanno vinto in coppia la quinta edizione della «Pizolada delle Dolomiti», una gara di sci alpino che si corre su neve primaverile al Passo San Pellegrino, metà su territorio di Moena, nel Trentino, metà su quello di Falcade, nel Bellunese.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Cagliari	2-0
*Como - Monza	1-1
*L. R. Vicenza - Modena	2-1
*Lecce - Taranto	1-0
Ternana - *Novara	2-1
*Palermo - Ascoli	2-1
*Pescara - Brescia	2-2
*Rimini - Varese	1-0
*Sambenedettese - Catania	0-0
*Spal - Avellino	1-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	26	14	8	4	37	23	36	— 3
Monza	26	13	9	4	32	16	35	— 4
Como	26	12	10	4	31	13	34	— 5
Atalanta	26	14	6	6	31	20	34	— 7
Pescara	26	12	9	5	33	20	33	— 7
Lecce	26	12	7	7	25	17	31	— 9
Cagliari	26	9	12	5	25	21	30	— 8
Varese	26	7	11	8	26	26	25	—14
Taranto	26	9	7	10	21	21	25	—13
Ascoli	26	8	9	9	27	30	25	—14
Catania	26	5	15	6	16	22	25	—14
Samben.	26	6	13	7	15	22	25	—14
Palermo	26	7	10	9	17	25	24	—15
Avellino	26	6	9	11	18	22	21	—18
Modena	26	6	9	11	16	25	21	—17
Spal	26	5	11	10	21	26	21	—18
Rimini	26	5	11	10	12	13	21	—19
Brescia	26	6	8	12	21	33	20	—19
Ternana	26	6	7	13	20	33	19	—20
Novara	26	4	9	13	17	29	17	—22

LE PARTITE DEL 3.4.77

Ascoli - Sambenedettese
Avellino - Como
Brescia - Rimini
Cagliari - Palermo
Catania - Novara
Modena - Atalanta
Monza - L. R. Vicenza
Taranto - Pescara
Ternana - Lecce
Varese - Spal

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Viterbese	0-0
Parma - *Arezzo	3-2
*Empoli - Fano Alma Juve	0-0
*Grosseto - Riccione	1-1
*Lucchese - Massese	3-1
*Pisa - Siena	1-0
*Reggiana - Olbia	1-1
*Sangiovannese - Pistoiese	0-0
*Spezia - Livorno	3-1
*Teramo - Giulianova	1-1

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 40; Parma 38; Pisa e Spezia 33; Reggiana e Lucchese 31; Giulianova 30; Teramo e Fano 29; Arezzo 28; Siena 27; Olbia 26; Livorno e Anconitana 25; Grosseto 24; Sangiovannese, Empoli e Viterbese 23; Riccione 21; Massese 20.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Brindisi	2-1
*Benevento - Bari	1-1
*Campobasso - Salernitana	0-0
*Cosenza - Paganese	s.p.i.
*Crotone - Pro Vasto	1-1
*Marsala - Alcamo	1-0
*Matera - Trapani	2-1
*Nocerina - Sorrento	1-0
*Reggina - Messina	1-0
*Siracusa - Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 41 Paganese 35; Siracusa 33; Crotone e Reggina 32; Salernitana 30; Benevento e Nocerina 29; Turris e Barletta 28; Brindisi 27; Alcamo, Campobasso e Marsala 26; Trapani e Sorrento 25; Matera 23; Pro Vasto 22; Messina e Cosenza 21; Cosenza e Paganese una partita in meno.

RUGBY SERIE «A»

Risultati della 9.a Giornata del girone di ritorno di rugby serie «A»:

Fiamme Oro - Algida 15-10 (giocata sabato)
Petrarca - L'Aquila 10-3
Sanson-Amatori Catania 23-6
Gasparello - Fracasso 11-0
Parma - Concordia 7-4
Ambrosetti - Metalcrom 24-6
Wuhrer - Caronte 18-4

Classifica: Sanson e Petrarca punti 36; L'Aquila 34; Metalcrom 28; Algida 26; Fiamme Oro 25; Wuhrer e Concordia 18; Ambrosetti 17; Caronte 16; Amatori Catania 14; Parma e Fracasso 11; Gasparello 10.

Parma due partite in meno; Amatori Catania, Sanson, Wuhrer e Caronte una partita in meno.

IL 17 APRILE AL TEATRO DELLE VITTORIE

Benvenuti - Griffith esibizione alla TV

Sono certamente pochi, soprattutto a Trieste, quelli che non ricordano la lunga notte del 17 aprile di dieci anni orsono, quando Nino Benvenuti, battendo il grande Emile Griffith ai punti, dopo quindici memorabili riprese, conquistò il titolo mondiale dei pesi medi. A Trieste e in tutta Italia ben pochi furono coloro che dormirono: appena suonò il gong del primo round, le ultime tracce di sonno furono cancellate completamente dalla trepidazione e dalla voglia di aiutare in qualche modo quest'«uomo bianco» che aveva osato sfidare il leone di colore nella sua tana del Madison Square Garden di New York, per strappargli il titolo più prestigioso.

L'incontro fu memorabile, splendido. Nino, che sino a quel momento aveva costruito le sue vittorie invischiando gli avversari nella trappola della sua grande tecnica pugilistica, accettò invece la sfida a viso aperto: gli stessi commentatori della TV «yankee» lo definirono un «fighter», un combattente, e le zampate del vecchio leone divennero sempre meno graffianti, più fiacche. Fu un trionfo.

Ebbene, quelle emozioni le potremo provare ancora una volta: per celebrare l'avvenimento Benvenuti e la TV italiana hanno invitato il pugile di colore, che ha 39 anni, a sostenere un'esibizione contro lo stesso Benvenuti. Griffith, ancora sulla breccia a livello mondiale, ha accettato. L'incontro di esibizione si svolgerà nel pomeriggio del 17 aprile su un ring allestito nello studio televisivo romano del Teatro delle Vittorie oppure al Palasport dell'EUR e verrà teletrasmesso in diretta nel corso della trasmissione «L'altra domenica», sulla seconda rete.

Nel corso dell'esibizione verrà proiettato sullo sfondo il filmato del match di dieci anni fa. Griffith percepirà circa novecentomila lire, e sarà reduce da un incontro disputato due giorni prima a Periguex contro il francese Bonetaz.

NETTO IL DOMINIO DEL FRANCESE CAMPIONE EUROPEO SUI MONTI DELLE MADONIE

DARNICHE SU LANCIA STRATOS PRIMO NEL RALLY DI SICILIA

Seconda la Fiat 131 Abarth di «Tony» e Mannini - Rimonta della Kadett di Ballestrieri-Maiga

Cefalù, 26

Rispettando il pronostico della vigilia, il francese Bernard Darniche, su «Lancia Stratos», ha vinto la sesta edizione del «Rally di Sicilia», prova valida per il campionato europeo. Darniche, che si è aggiudicato 12 delle 22 prove speciali previste nelle due tappe della gara, ha anche siglato il sesto successo consecutivo della Lancia: le prime due edizioni, infatti, furono vinte da Munari con la «Fulvia Coupé»; le altre tre dalla «Stratos» di Ballestrieri, Pinto e Pregliasco.

Al secondo posto si è classificata la «Fiat 131 Abarth» di «Tony» - Mannini, vincitori di quattro prove speciali: buona anche la prestazione di Ballestrieri - Maiga, su «Opel Kadett GTE», che, oltre ad aggiudicarsi cinque prove speciali, sono stati autori di una brillante rimonta, costretti a rosicchiare, secondo dopo secondo, quasi sette minuti di ritardo accumulati all'inizio delle gare per un incidente che aveva messo fuori uso le sospensioni anteriori della vettura.

I capricci del tempo hanno imposto una dura selezione, soprattutto durante la prima notte di gara. Strade asciutte nelle parti basse del percorso delle prove speciali, spazzate da un caldo vento di scirocco, scivolose per la nebbia che filtrava nelle valli dei monti delle Madonie, ghiacciate per la grandine nelle zone più alte. Numerose, quindi, le uscite di strada, senza conseguenze per gli equipaggi, ma con danni più o meno gravi alle vetture.

Il pubblico si è assiepato lungo il tracciato delle prove speciali, che in gran parte ricalcavano il percorso della vecchia «Targa Florio».

Ancora una volta la «Stratos» si è rivelata la vettura più adatta a disputare questo genere di gare. La «131» di «Tony» ha potuto solo in qualche caso sottrarsi alla superiorità della vettura del francese, che, dal canto suo, si è limitato, dopo alcune belle prestazioni all'inizio della gara, a marciare con regolarità. Darniche, campione europeo in carica, venuto in Sicilia per difendere il titolo, ha dimostrato di essere un abile calcolatore e di voler guadagnare punti che un giorno, nella classifica finale del campionato, potrebbero essergli preziosi.

Classifica finale: 1) Darniche-Mahé su Lancia Stratos in 5 ore 23'57"; 2) «Tony»-Mannini su Fiat 131 Abarth a 6'17"; 3) Ballestrieri-Maiga su Opel Kadett GTE a 10'54"; 4) Vudafieri De Antoni su Lancia Stratos a 13'28"; 5) Pittoni-Perissinot su Alfetta GTV a 16'34"; 6) «Lucky»-Braito su Opel Kadett GTE a 17'34"; 7) Dean-Dean su Fiat 124 a 22'39"; 8) Gerbino-Cresto su Opel Kadett GTE a 34'53".

Palermo — La Lancia Stratos di Darniche taglia vittoriosa il traguardo del Rally di Sicilia. Telefoto Ansa

LA PRIMA GARA DEL CAMPIONATO EUROPEO TURISMO SPECIALE VALIDA PER IL «TROFEO MARIO ANGIOLINI»

FACETTI, FINOTTO E GRANO (BMW 3000) SI AGGIUDICANO LA «4 ORE DI MONZA»

Monza, 27

La «BMW 3000 CSL» di Facetti, Finotto e Grano, si è aggiudicata la «4 ore di Monza» trofeo «Mario Angiolini», prima gara del campionato europeo turismo speciale. Al secondo posto l'«Alfetta GT 2000» di Merzario Bigliazzi; al terzo la «Volkswagen Scirocco» di Kelleners Gergmeister.

Si sono ritirate nella prima ora di gara la «Jaguar» di Fitzpatrick Schenken e la «BMW Alpina» di Quester - Brambilla.

L'inno nazionale tedesco ha dunque salutato la vittoria della «BMW» del «trio» italiano Facetti - Finotto - Grano in questa «4 ore» valida come prima prova del campionato europeo turismo speciale e prima competizione di questa stagione dell'autodromo di Monza. L'inno tedesco celebra, però, anche il trionfo in generale dell'industria automobilistica straniera e suona come una condanna severa per quella italiana, colpevole non soltanto di correre e perdere, ma di non partecipare e perdere occasioni importanti di vittoria non solo sportiva ma anche di «immagine».

Non vi è forse gara tra le tantissime previste del calendario dell'automobilismo che preveda, come questo campionato turismo speciale, auto più vicine di quelle che si possono incontrare ogni mattina sotto casa. Poco importa agli effetti tecnici, che dentro l'involucro noto, tutto o molto o meno, sia cambiato; ed è in un certo senso irrilevante se per preparare questi motori le Case debbano spendere per ogni vettura somme di 50-60 milioni, quasi quanto una «Formula 1». Che una «BMW» vinca una gara di Coppa Europa turismo speciale, che la squadra della «Scirocco» ottenga il terzo e il quinto posto portando al traguardo quattro delle cinque vetture schierate alla partenza, costituisce un eccezionale e irripetibile successo pubblicitario prima ancora che tecnico. Poco conta che «L'Alfetta 3000» di Merzario - Bigliazzi si sia piazzata al secondo posto e che in generale tutte le «Alfa Romeo» presenti abbiano fatto una decorosa gara. Erano tutte vetture di privati che hanno acuito la nostalgia per la casa madre.

La stessa sorte è toccata a una «BMW» della scuderia belga. Quindi alla fine della prima ora si è trovata in testa la seconda «BMW» belga guidata dai «regolaristi» Facetti - Finotto - Grano da questo momento non vi è stata più storia. La potente vettura tedesca è arrivata alla fine della gara senza più problemi.

Ben distante la sorprendente «Alfetta GT 2000» di un concessionario fiorentino dell'«Alfa Romeo» (con motore però fornito dall'Autodelta) pilotata da Merzario e Bigliazza che ha tenuto sempre con sicurezza la seconda posizione respingendo l'assalto delle sorprendenti «Scirocco». Questo risultato inatteso farà forse proseguire all'«Alfa» il campionato europeo anche se è certo che al posto di Merzario correrà Spartaco Dini, in questi giorni indisposto. Si diceva delle «Scirocco». Hanno sorpreso un po' tutti se si pensa che dai loro 1600 cc i meccanici tedeschi sono riusciti a trarre tanta potenza dimostrando anche con i loro 800 chilogrammi scarsi, una grande stabilità in tutti i momenti della gara.

Per il resto la strenua difesa dei vari modelli dell'«Alfa Romeo», vecchi però di una decina di anni come concezione. Il pubblico ha dimostrato comunque di gradire lo spettacolo; 15 mila persone affollavano l'autodromo pur nella concomitanza dei due derby calcistici lombardi di Serie «A» e di Serie «B».

La classifica: 1) «BMW Luigi 3000 SL» (Facetti - Finotto - Grano) alla media di km 158,535, 110 giri del percorso pari a chilometri 638; 2) «Alfetta GT 2000» (Merzario - Bigliazzi) 106 giri pari a km 614,800; 3) Volkswagen «Scirocco» (Kelleners - Bergmeister) giri 104, pari a km 603,300; 4) «Audi GT 80» (Kottulinski - Nowak) giri 103; 5) «Volkswagen Scirocco» (Siegrist - Stocker) giri 102; 6) «Alfa Romeo GTV» (Franz-Fornara) giri 101; 7) «Alfa Romeo GTV» (Ricci - Massa) giri 100; 8) «Ford Capri RS» (Fargion - Ciardi) giri 98; 9) «Alfa Romeo GTV» (Chiapparini - Premoli - Gatti) 98; 10) «Alfa Romeo GTV» (Chiapparinia - «Gimax») giri 98.

Tre etiopi spopolano nella «Cinque Mulini»

S. Vittore Olona, 27

Tre longilinei atleti color cioccolato, giunti all'ultimo momento dall'Etiopia, hanno sbaragliato il campo dei partecipanti alla classica internazionale del «Cinque Mulini» sul circuito di S. Vittore Olona. Ha vinto Johannes Mohammed, resistendo allo sprint del compagno di squadra Mirtus Yifter, mentre chiudeva il terzetto a una ventina di metri l'altro etiope Kedir Mohammed. E' stato un trionfo. Non solo per aver conquistato le prime tre posizioni, ma per aver battuto nettamente corridori del valore di Bayi, vincitore delle due passate edizioni della «Cinque Mulini», dell'altro tanzaniano Nyambui, dell'americano Hant, dell'australiano Stefen Austin, dell'inglese Garforth, dell'italiano Fava e del keniota Boit, il quale, colto da una evidente crisi fin dal primo giro, ha avuto un puro ruolo di comparsa. Assente perché ammalato il forte portoghese Lopez.

ORDINE DI ARRIVO

1) Johannes Mohammed (Etiopia) che ha percorso i 10 km in 30'37"; 2) Yifter Mirtus (idem) 30'38"7; 3) Kedir Mohammed (idem) 30'42"8; 4) Baji Filbert (Tanzania) 30'50"6; 5) Wranke Edundo (Cile) 30'51"; 6) Franco Fava (Italia) 30'54"3.

PER UN PUNTO L'ITALIA PERDE L'OCCASIONE DI VINCERE L'AMBITO TROFEO DI NUOTO

LA COPPA LATINA ALLA FRANCIA

Roma, 27

Per un punto l'Italia ha perso l'occasione più propizia che le si sia presentata in cinque anni per conquistare il successo della Coppa Latina di nuoto. Ha vinto la Francia, meritatamente, grazie ad una maggiore uniformità di squadra, senza accusare gli scompensi apparsi qua e là nella formazione azzurra.

Le sorti della gara, equilibrate sia a ieri ed alle prime gare della giornata, si sono decise praticamente in campo femminile. Al previsto successo della Berger nei 100 s.l., ha fatto riscontro un quarto posto della Ponteprimo nella stessa gara. I quattro punti di vantaggio conquistati dai transalpini hanno poi oscillato fino a ridursi ad uno alla conclusione.

Gli azzurri non sono mai riusciti a riportarsi avanti, nonostante la scontata vittoria di Guarducci nei 100 s.l. maschili e l'ottimo secondo posto della staffetta 4x100 mista femminile. Del resto le azzurre, pur stabilendo in 4'29"80 il nuovo primato italiano della specialità, sono state precedute al traguardo dal quartetto francese. Anzi, proprio dopo la staffetta femminile dato il punteggio doppio attribuito dalla gara, si è verificato il massimo distacco, sette punti.

L'unica speranza per gli azzurri poteva venire dalla conclusiva staffetta 4x100 mista maschile. La Francia, per cedere le armi, avrebbe dovuto classificarsi quarta; eventualità che naturalmente non si è verificata. Ha vinto, come previsto, l'Italia con alle spalle il Brasile, guidato ancora una volta da un formidabile Madruga. La Francia è stata terza ed ha conservato l'esiguo vantaggio sufficiente per la vittoria.

A parte la delusione per la sconfitta, il bilancio della manifestazione per il nuoto italiano non può essere molto confortante. A quindici giorni dagli assoluti primaverili che nella stessa vasca, avevano fatto registrare diversi primati ed i progressi di alcuni giovani, le prestazioni di alcuni atleti sono apparse più opache. Forse l'idea di fare svolgere a così breve intervallo due competizioni egualmente importanti non è stata delle più felici.

Ritiratasi la Calligaris, oggi in «borghese» alle premiazioni, il nuoto femminile italiano sta nuovamente crescendo ma è ancora alla ricerca di una sua individualità. Giovani promettenti come la Felotti (quarta questa mattina negli 800) soffrono ancora dell'atmosfera di una gara importante. Proprio del settore femminile, invece, la Francia, con la Berger, la Testuz, la Zeppa e la Clug ha raccolto il maggior numero di punti.

Protagonista assoluto della competizione è comunque stato il brasiliano Madruga. Il diciannovenne fuoriclasse sudamericano si è preso il lusso di vincere tutte e sei le gare individuali a cui ha partecipato in tre giorni. 42 dei 140 punti totalizzati globalmente dal Brasile sono opera sua.

Al quarto posto, per la quarta volta non avendo preso parte all'edizione dello scorso anno, la Spagna, che comunque ha messo in mostra buoni progressi facendo saltare un discreto numero di primati nazionali. Particolarmente promettenti sono apparse due ragazze della formazione iberica: Natalia Massa e Antonia Real.

Separati da un divario troppo forte, Messico e Portorico hanno fatto da contorno. Le due rappresentative americane, d'altra parte, si sono presentate a ranghi incompleti, rinunciando in partenza a disputare alcune gare.

SERIE «C»

LA TRIESTINA IN CASA NON VA OLTRE IL PARI - AFFONDANO SEMPRE PIU' I VENEZIANI

L'UDINESE STA PERDENDO TERRENO



(Italfoto)
In rapida successione, la rete della Triestina: Dri scocca il tiro; la palla viene mancata dal portiere lodigiano; e infine entra in rete, con l' estremo difensore avversario chiaramente battuto.





TANTI SBADIGLI, MOLTI FISCHI E ALTRETTANTA BENEFICENZA

I lombardi raccolgono i... Frutti dell'abulia degli «uomini stanchi»

Triestina - Sant'Angelo Lod. 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Dri; nel s.t. al 31' Frutti.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti (dal 35' s.t. Muiesan), De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini. Valsecchi, Berti.

S. ANGELO LODIGIANO: Colombo; Cappelletti, Prevedini; Colombi, Mascheroni, Scaini; Balberini, Quintavalle, Zorzetto, Mazzola (dal 13' s.t. Corti), Frutti. Rossetti, Marini.

ARBITRO: Lauretano di Roma.

NOTE: giornata primaverile, terreno in pessime condizioni. Prima dell'inizio della gara il vicepresidente Bicocchi ha consegnato a Dri e Lucchetta una medaglia d'oro a nome della società per la loro centesima partita in maglia alabardata. Ammoniti Franca e Quintavalle. Angoli 5-1 per il Sant'Angelo Lodigiano (3-0 nel p.t.). Spettatori settemila circa, dei quali 3700 paganti, per un incasso di 8 milioni e 300 mila lire.

Anche se a tratti splendeva il sole, si può benissimo dire che al «Grezar» è piovuto sul bagnato. La Triestina, come a Piacenza, ha giochicchiato un tempo, ha segnato un gol, e poi si è seduta a sbadigliare, in attesa che arrivasse la fine, per nulla preoccupata del fatto che l' avversario potesse in qualche modo creare problemi in quanto a risultato finale. Invece l'avversario, modesto quanto onesto, intravista la possibilità di riagguantare l'insperato pareggio, tanto ha battuto la testa contro il muro da riuscire alla fine a... sfondarlo.

Non solo: ma poco c'è mancato che addirittura, nelle battute finali, al Sant'Angelo Lodigiano non riuscisse il colpo pieno. Sarebbe indubbiamente stato ingiusto su un piano di stretta giustizia sportiva, ma in quel caso la Triestina avrebbe avuto unicamente la possibilità di recriminare contro se stessa e contro la sua incredibile abulia. Perché, secondo noi, la diagnosi esatta è proprio questa: la squadra è stanca non tanto

I RISULTATI

*Biellese - Lecco	3-0
*Bolzano - Piacenza	3-1
Cremonese - *Clodia	2-1
*Juniorcasale - Pro Vercelli	1-0
Padova - *Mantova	1-0
*Pergocrema - Venezia	1-0
*Pro Patria - Alessandria	2-2
*Seregno - Albese	4-1
*Treviso - Udinese	0-0
*Triestina - S. Angelo	1-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	28	16	11	1	33	12	43	+ 2
Udinese	28	14	12	2	34	18	40	— 2
Treviso	28	12	11	5	31	14	35	— 7
Lecco	28	14	6	8	32	20	34	— 8
Juniorcas.	28	12	9	7	30	22	33	— 9
Bolzano	28	10	10	8	29	25	30	—12
Piacenza	28	9	12	7	28	27	30	—12
Triestina	28	7	14	7	26	21	28	—14
Biellese	28	9	9	10	28	26	27	—16
Alessand.	28	9	9	10	26	26	27	—14
Mantova	28	8	11	9	24	26	27	—15
Pergocr.	28	9	9	10	23	29	27	—18
Pro Verc.	28	8	10	10	26	27	26	—15
Albese	28	8	10	10	16	25	26	—16
Seregno	28	7	11	10	24	28	25	—17
Padova	28	6	12	10	18	26	24	—18
S. Angelo	28	7	10	11	15	25	24	—18
Pro Patria	28	6	12	10	22	33	24	—18
Cladiosot.	28	6	7	15	21	32	19	—23
Venezia	28	4	5	19	19	40	13	—29

fisicamente, quanto psicologicamente. Dopo tante battaglie, e dopo aver quasi raggiunto il traguardo della salvezza, si concede esibizioni di massima economia, convinta di aver ormai fatto il proprio dovere e di poter pregustare in anticipo scampoli di vacanza.

La Triestina del girone d'andata si sarebbe fatta un sol boccone del Sant'Angelo, alla stessa maniera che otto giorni fa avrebbe conquistato a Piacenza una vittoria piena. Se al contrario sono venuti due scadenti pareggi è proprio perché poche cose hanno girato per il verso giusto nel meccanismo della compagine, in tutti i settori. Quella alabardata è squadra che, per fare gioco e risultato, deve manovrare a tutto campo con la partecipazione piena di tutti i suoi componenti. Non ha tenori specializzati in acuti personali che sappiano sopperire, con qualche loro invenzione, alla complessiva giornata di scarsa vena. Neppure Politti, tornato nella circostanza in formazione dopo un lungo periodo di assenza, può essere da solo considerato pedina vincente.

Il monfalconese, nella circostanza, non ha affatto giocato male; anzi ha dimostrato di trovarsi in discrete condizioni fisiche e desideroso di mettersi in luce. Il guaio è che, con il passare dei minuti, le sue serpentine e i suoi inviti al dialogo si sono smarriti per via di fronte alla staticità di taluni compagni che giungevano sulla palla con il piglio approssimativo di chi preferisce tirare a campare. Anche Fontana ha sofferto di questo stato di cose dal momento che, essendo un giocatore impastato al novanta per cento di foga agonistica, si esalta solo sul ritmo. Se gli date una palla da meditare al piccolo trotto o da ricamare per il sollazzo della platea rimedia a volte figure barbine che assolutamente non merita.

Nel grigiore generale diciamo che a tratti si sono parzialmente salvate le due punte Andreis e Dri, comunque troppo soli davanti per impostare trame di efficacia continua. Qualche pregevole spunto lo hanno avuto anche Monticolo e De Luca, specie dopo la disavventura del pareggio avversario: ma si trattava per lo più di spunti di rabbia, apprezzabili sul piano agonistico ma improduttivi ai fini di un miglioramento complessivo della manovra alabardata. E altrettanto si deve dire di Muiesan, spedito in campo negli ultimi scampoli di partita e generoso nel suo impegno: ma troppo poca cosa per poterlo giudicare.

Alla fine non sono mancati i fischi per questa squadra di «uomini stanchi». Fischi giusti per l'opaca prestazione fornita nella circostanza; un poco ingiusti se considerati nella retrospettiva di un campionato condotto fino a un paio di domeniche fa con molti meriti. Senza dubbio la gente va allo stadio per vedere sempre gioco e gol, soprattutto quando l'avversario potrebbe tranquillamente venire sotterrato senza eccessivi problemi. Disappunto e amarezza sono quindi comprensibili; però un pizzico di tifo in più non ci sarebbe stato male nel corso dei novanta minuti, magari nel tentativo di risvegliare gli assopiti spiriti. Al contrario, ad un certo punto, si è corso il rischio di una dormita generale, se non fosse stato per quel simpatico Sant' Angelo Lodigiano cui un punto serviva come manna del cielo. Prendiamola con filosofia e diciamo che la Triestina ha fatto beneficenza. Domenica arriva il Bolzano: speriamo nel riscatto.

Gianadolfo Trivellato

LE PARTITE DEL 3.4.77

Albese - Pro Patria
Alessandria - Treviso
Cremonese - Biellese
Lecco - Juniorcasale
Mantova - Clodia
Padova - Piacenza
Pro Vercelli - Pergocrema
S. Angelo - Udinese
Triestina - Bolzano
Venezia - Seregno

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

Tuttonoia (o quasi)

Per una partita così povera di spunti e di gioco anche la cronaca, ovviamente, è ridotta all'osso, o quasi. E' stata una gara tutta da dimenticare; novanta minuti o poco meno di noia. Sono gli ospiti a rendersi pericolosi per primi al 3' con Bolberini.

Al 13' passa la Triestina. Politti aggancia a trequarti campo in area del Sant'Angelo Lodigiano una corta respinta della difesa e punta direttamente verso la linea di fondo, salta un paio di avversari e poi centra. Sulla traiettoria si trova Andreis che lascia correre il pallone per Dri che raccoglie e di prepotenza indirizza a rete: Colombo riesce solo a toccare il pallone che termina in fondo al sacco.

La partita si fa un po' cattiva, qualche scontro di troppo è tollerato dall'arbitro mentre per quanto riguarda il gioco è buio pesto.

Ripresa. Al 1' Bartolini è chiamato al lavoro da un tiro debole ma angolato di Frutti. Risponde la Triestina con una bella incornata di Dri su traversone di De Luca, e si arriva al 26' quando Bartolini deve alzare in angolo una difficile punizione calciata da Frutti, il più pericoloso degli avanti ospiti.

Cinque minuti dopo è proprio l'estrema mancina lombarda a siglare il pareggio. Scaini vince un duello a centrocampo e quindi allunga a Frutti che «salta» Lucchetta, trova spazio per il tiro che Bartolini riesce solo a sfiorare ed è il gol dell'1-1.

Nulla da segnalare sino al 41' quando Muiesan, subentrato a Politti, cerca in acrobazia la via del gol e al 42' quando Dri indirizza a rete di testa una punizione calciata da Trainini senza però riuscire a sorprendere Colombo. E' la fine tra mille sbadigli e tantissimi fischi.

C. N.

De Leo al «Grezar»

Un personaggio d'eccezione ieri allo stadio «Grezar» in occasione di Triestina-S. Angelo Lodigiano: il cav. Diego De Leo, già famoso arbitro internazionale in Italia e poi, per due decenni, nel continente americano (Sud, Centro e Nord America), sino ai mondiali del Messico. Ora De Leo ha funzioni di fiducia nella FIFA, nella Federcalcio e nell'AIA. E' anche responsabile delle pubbliche relazioni per l'Italia dell'ADIDAS.

De Leo, che arbitrò a Trieste memorabili partite in serie A, si è detto assai felice del ritorno dopo tanti anni nel vecchio stadio e nella nostra città, dove visse anche per un anno intero durante la guerra in grigioverde nella Brigata Sassari. Ha visto ieri una Triestina diversa da quella dei fasti in serie A dell'immediato dopoguerra. Ha detto però di essere certo che gli alabardati rivedranno tempi migliori: la sportività di Trieste è elemento di garanzia in tal senso.

TAGLIAVINI SI CONCEDE DOPO UN'ORA

«Martedì faremo i conti!»

Passa più di un'ora prima che ci sia consentito di entrare nello stanzone della Triestina. La porta, per rigorose disposizioni di Tagliavini, rimane a lungo chiusa a chiave dall'interno. Di quando in quando l'uscio si apre di quel poco che basta per far passare uno dei giocatori alabardati e viene immediatamente chiuso. Chi staziona all'esterno non ha modo di sentire nulla, non un grido di Tagliavini, non una giustificazione da parte dei giocatori. La scena è tutta da immaginare: i giocatori seduti al loro posto sulle panche e il «mister» che passeggia nervosamente su e giù per la stanza. L'atmosfera deve essere quella che si avverte nello spogliatoio di una squadra che ha appena conosciuto di essere retrocessa.

Esce Dri scuotendo la testa e mugugnando qualche cosa che non si riesce a capire. L'attaccante alabardato si rifugia nello stanzino adibito a magazzino con le scarpe in mano. Lo troviamo qualche minuto dopo mentre con una spazzola pulisce i... ferri del mestiere: «Che vergogna! I tifosi dovrebbero attendere la nostra uscita e picchiarci tutti! Non vado via sino a quando non se ne sono andati tutti...». Dri è amareggiato, come del resto tutti i suoi compagni di squadra. «Non riesco proprio a comprendere — dice — cosa ci sia capitato. E' troppo semplicistico dire che si è trattato di una partita nata male... Non è nemmeno onesto. Abbiamo giocato male, meglio ancora non abbiamo giocato affatto, e non riesco a spiegarmi come ciò possa essere accaduto».

«Ci hanno dominato — mormora il vicepresidente Bicocchi — altro che storie!».

«Ma proprio oggi che entravo io — dice Politti — dovevamo giocare così male...».

«Non prendertela — ribatte Trainini — sono cose che di quando in quando purtroppo si ripetono».

Dallo spogliatoio del Sant' Angelo Lodigiano esce Carletto Soldo, l'ex alabardato che ora siede sulla panchina dei lombardi. «Sono felice — dice — proprio come una... Pasqua. Il punticino ce lo siamo meritati e ora possiamo guardare con maggior fiducia al futuro. Con la magra classifica che ci ritroviamo se non pareggiavamo a Valmaura eravamo già con un piede in quarta serie».

Gli alabardati, nel frattempo, escono alla spicciolata. Nessuno ha voglia di parlare. Finalmente, sono trascorsi 60' esatti, ecco Tagliavini. E' nerissimo, lo si vede lontano un miglio. «Cosa volete che vi dica, la partita l'avete vista tutti... Sono troppo arrabbiato per cui non posso essere nemmeno sereno. Al sottoscritto figure di questo genere non vanno a genio. Cosa ho detto ai ragazzi? Assolutamente nulla, mi sono limitato ad avvisare tutti che martedì mattina alle 10 sono convocati in sede. Faremo i conti fra noi, come del resto è mia abitudine: i panni sporchi vanno lavati in casa».

— Ha cercato nell'intervallo di scuotere i giocatori?

«Eccome, ma senza fortuna. Inutile parlare del campo, di questo o di quello: lo dico che tutti hanno l'obbligo di correre dal primo al novantesimo, e chi non se la sente di farlo alzi la mano. Ora, per favore, non fatemi dire altro».

Claudio Nordio

(Italfoto)
Il vicepresidente Bicocchi premia i giocatori Dri e Lucchetta

I FRIULANI AVREBBERO DOVUTO OSARE DI PIU'

UN'OTTIMA OCCASIONE PERDUTA

Scarsa la forza di penetrazione delle punte trevigiane

Treviso - Udinese 0-0

TREVISO: Gregorutti; Cosinato, Tesser; Pasinato, Zavarise, Fellet; De Bernardi (dal 22' s.t. Speggiorin), Zambianchi, Stefanelli, Colusso, Marchini. Da Ros, Battistel.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte (dal 40' Fanesi); Bracchi, Groppi, Bellotti; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Paleari, Lovison.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

Treviso, 27

Uno zero a zero senza senso all'«Omobono Tenni». Un risultato in bianco che, se da una parte non rilancia i biancocelesti trevigiani nel vivo della lotta per la promozione (ma ci speravano proprio Archiutti e soci?), dall'altra non concede ai friulani di Fongaro molte illusioni per il futuro. E' chiaro, ragionando a mente fredda con le note della partita sotto gli occhi, che i friulani erano scesi nella Marca decisi a non rimetterci punti preziosi. E se visto in questa luce, questo match di campanile che ha richiamato sugli spalti trevigiani il pubblico delle grandi occasioni, ha accontentato le zebrette bianconere; è pur vero, d'altro canto, valutando la scarsa forza di penetrazione delle punte trevigiane e lo schieramento non del tutto convincente dell'attacco dei padroni di casa che, in fin dei conti, pigiando qualcosa di più sull'acceleratore, forse gli udinesi sarebbero riusciti a rendere la vita più difficile alla difesa avversaria. Un patto d'intesa, invece, fra un Treviso che aveva voglia di vincere solo per sentirsi un po' più grande e una Udinese che, non volendo rischiare molto, ha colto troppo poco.

I contenuti tecnici della partita sono stati, a dire il vero, piuttosto mediocri e, solo nell' avvio, si è visto un buon football, fatto di intese precise, contrastanti duri ma cavallereschi, dribling stretti ed eclatanti, il tutto mescolato a continui capovolgimenti di fronte, che facevano sperare in una partita a pieni polmoni. Il tutto è durato per una quarantina di minuti abbondanti, il tempo di capire che il Treviso ha in Pasinato il proprio fare illuminante, quel che è bastato per far tremare i numerosi tifosi friulani, accorsi al seguito della squadra in questa difficile trasferta, in occasione di un gol fallito al 9' da De Bernardi che gettava fuori un preciso suggerimento di Pasinato, a tu per tu con il portiere, e in occasione dell'ennesima palla-gol del Treviso al 40', quando Marchini, tutto solo nel cuore della difesa ospite, ammutolita con la complicità di un fuorigioco presunto che l'arbitro non ha ravvisato, di fronte al disperato Marcatti, lo graziava, spedendo il pallone sul fondo. Dopo questa occasione fallita — che faceva pensare a un secondo tempo baionetta in canna da parte del Treviso — null'altro al di fuori di qualche rapida sortita in contropiede delle punte friulane, guardate alle spalle da una difesa a riccio, che ha dovuto nella ripresa tirar fuori gli aculei solo in due o tre occasioni.

La ripresa, in definitiva, ha cancellato con la pressoché generale abulia da parte delle due squadre in campo, quel che di buono s'è visto nel primo scorcio di gara. «Troppo nervosismo in campo» s'è sentito sussurrare in tribuna da parte dei rispettivi tifosi. Non siamo d'accordo, anche perché chi non risica non rosica e senza un po' di suspence i risultati positivi non si colgono. L'Udinese, in definitiva, ha mancato l'occasione buona per tornarsene a casa con due punti preziosi, espugnando un campo sul quale la squadra di casa ha mostrato molto poco. Qualche individualità di spicco (Pasinato, come già detto, nonostante l'espulsione, rimediata sul finire per un fallo di reazione su Grappi), ma molto disorganizzazione in attacco, con un certo affanno in difesa, dove peraltro i friulani hanno cincischiato parecchio. Un' Udinese formato ridotto se non negli uomini, generosi quelli del centrocampo, precisi e sufficienza quelli della difesa, negli intenti. A turno, Giustinetti e Pellegrini hanno cercato di creare scompiglio nella retroguardia veneta, ma i loro tentativi si sono rivelati sempre vani per una certa imprecisione generale.

Le occasioni più belle per i bianconeri sono venute da alcuni contropiede classici, svaniti per un soffio, e da alcuni calci piazzati che, in più d'una occasione, hanno costretto Gregorutti a difficili interventi. Forse è davvero poco per dire di aver assistito a un derby 40 milioni e passa d'incasso.

Prando Prandi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Peccato di presunzione

Udinese - Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' D'Andrea, al 43' Sartori.

UDINESE: Ongaro; Venturelli, Colussi; Pignat, Osti, Ceschin (Baron Toaldo); Sartori, Bencina, Segato, D'Andrea, Montanaro. Furlan.

TRIESTINA: Sardi; Tercovich, Del Frate; Mitri, Schiraldi, Clemente; Marini, Lenarduzzi, Furlan, Marcato, Milanese. Bubnich, Montenesi, Cheber.

ARBITRO: Benevoli di Pavia.

Udine, 27

La Triestina ha dovuto interrompere al «Moretti» — nel campionato «Primavera» — la serie positiva che durava da parecchie settimane. L'Udinese, che forse ha disputato una delle migliori partite (Franzon per questo derby aveva provveduto a rinforzare adeguatamente la squadra), ha vinto con pieno merito contro una formazione alabardata che ha affrontato l'incontro con troppa sufficienza. La troppa sicurezza di vincere, in altre parole, ha giocato un brutto scherzo ai ragazzi di Varglien che si sono accorti troppo in ritardo del grave pericolo.

E' stato un derby comunque molto combattuto, tirato e ricco di tutti gli ingredienti di queste classiche sfide campanilistiche. Ne sa qualche cosa la Triestina che per la troppa foga di alcuni suoi giocatori ha dovuto terminare l'incontro con soli nove uomini per le espulsioni di Schiraldi al 25' e di Marcato al 30'.

Dicevamo che la Triestina ha pagato caro il peccato di presunzione. Gli alabardati, infatti, hanno iniziato il match al piccolo trotto permettendo ai «cugini» bianconeri di prendere in pugno le redini della gara. Erano comunque gli alabardati a portarsi per primi vicini al gol. Al 14', a conclusione di una bella azione corale, Lenarduzzi metteva Marini in condizione di calciare a rete: secco tiro che si perdeva a fil di palo. Ancora un tiro di Marini fuori di poco, poi al 33' la prima rete per l'Udinese. Fallo di Schiraldi al limite dell'area (l'alabardato viene anche ammonito). Il pallone, ribattuto dalla barriera, è raccolto da D'Andrea che di sinistro batte imparabilmente Sardi. Due minuti dopo il friulano Ceschin, vittima di un infortunio, cede il posto a Baron Toaldo. Al 43' Sardi deve prodursi in un difficile intervento per mettere in angolo un gran tiro di Segato. La punizione dalla bandierina è respinta dalla retroguardia; raccoglie Sartori che al volo spedisce in rete.

Nell'intervallo Varglien scuote a dovere i suoi ragazzi che iniziano la ripresa a gran carriera. Nel giro di due minuti, dal 17' al 19', tre alabardati sfiorano di poco la conclusione: Marcato, Furlan e Milanese. Al 25' l'espulsione di Schiraldi per entrata a gamba tesa su D'Andrea. Anche se con un uomo in meno gli alabardati continuano a premere alla ricerca del pareggio che però non arriva. Arriva invece cinque minuti dopo la seconda espulsione, quella di Marcato. Al 31' il portiere bianconero Ongaro è salvato dalla traversa che respinge un gran tiro di Del Frate (31'); quindi un minuto dopo un pallone calciato da Lenarduzzi esce di poco sul fondo. Al 36' l'arbitro annulla una rete di Furlan per fuorigioco, e subito dopo concede il bis negando a Milanese la via della rete per la stessa infrazione, ai più apparsa comunque inesistente. La Triestina costringe anche negli ultimi minuti i bianconeri nella loro area.

COPPA ITALIA

Udinese-Lecco mercoledì al «Friuli»

La «Coppa Italia» semiprofessionisti di calcio proseguirà mercoledì con i quarti di finale. L' Udinese, che per sorteggio dovrà affrontare il Lecco, disputerà la partita di andata sul terreno amico. La gara di mercoledì avrà inizio alle ore 15. L'incontro di ritorno è in programma il 13 aprile.

GROSSO SUCCESSO DELLA TRIS LOCALE A MONTEBELLO

Vince Mustaki su Lupow e Poldo di Caorle

Notevole affluenza di pubblico a Montebello per un programma bene assortito. C'era la grossa novità della Tris locale a incentivare la folla e bisogna dire che la corsa, oppure meglio la scommessa, ha fatto presa, tanto che sono stati scommessi oltre 7 milioni, e in futuro si potrà andare ancora più su con le cifre se si rafforzeranno gli sportelli, cosa che sembra scontata dopo il lusinghiero successo avuto da questa innovazione nel campo delle giocate.

E già che abbiamo iniziato con la «Tris Montebello», valida anche come corsa Totip, descriveremo il suo svolgimento, prima di passare alla prova di centro riservata ai 4 anni.

Gran favorito il toscano Rinforzo, ma molto appoggiati anche Poldo di Caorle, Mequo e l'altro ospite Giant. Qualche simpatia riscuoteva pure Mustaki che rispetto ai nominati aveva il vantaggio di avviarsi in prima fila, ed è stato proprio il portacolori della scuderia Piernicol ad aggiudicarsi il successo con una calibrata corsa di testa. Mazzucchini ha infatti portato con decisione il suo allievo a chiedere strada a Tovric che era stato il più veloce allo stacco della macchina. Una volta in testa, Mustaki ha rallentato vistosamente ammassando il gruppo alle sue spalle. Poldo di Caorle si è portato ai fianchi di Tovric, quindi Mequo con all'interno Lupow, e poi, sempre per linee esterne, figuravano Hertz e Cavedano. Sbagliavano invece prima Primus e quindi Crinto, mentre Giant e Rinforzo stazionavano nelle posizioni di coda, mal digerendo il ritmo blando imposto da Mustaki.

Cercava di allungare Giant ai 400 finali ma perdeva di mordente all' uscita dall'ultima curva, dove anche Mequo ne aveva abbastanza e Tovric arretrava provato. Mustaki allungava con Poldo di Caorle alle calcagna, mentre trovava un prezioso varco Lupow che scattava al centro pista, e dalle retrovie entrava in azione, finalmente, Rinforzo, che però non riusciva ad agganciarsi ai primi in lotta. Vinceva così facilmente Mustaki, e Lupow, con spunto bruciante, toglieva proprio sul palo il secondo posto a Poldo di Caorle, mentre Rinforzo doveva accontentarsi di precedere Hertz per il quarto posto.

PREMIO DELLE STAGIONI (L. 1.050.000 m 1660): 1) Bella di Schio (A. Mazzuchini), 2) Fasenta, 3) Bensolo. 12 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 28; 12, 14, 13; (76). PREMIO DELLE MARGHERITE (L. 1.200.000 m 1680): 1) Design (F. Zagaria), 2) Montopoli. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 40; 20, 61; (881). 156. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 1.320.000 m 1660): 1) Piquillo (Be. Destro), 2) Gatling, 3) Oragesuse. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 55; 36, 13, 70; (108, 214. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 21.200 per 100 lire. PREMIO DEI NARCISI (L. 1.200.000 m 2080): 1) Dialogo (G. Cardin), 2) Cacino. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 62; 29, 24; (157), 721. PREMIO DELLE PRIMULE (L. 1.200.000 m 2060, corsa Totip - Tris Montebello): 1) Mustaki (A. Mazzuchini), 2) Lupow, 3) Poldo di Caorle. 13 part. Tempo al km 1.25.1.Tot.: 68; 29, 54, 18; (371). Duplice non vinta. Combinazione Tris: 5 - 3 - 10, Quota 117.160 per 44 vincitori. PREMIO DELLA PRIMAVERA (L. 2.635.000 m 2060): 1) Canaria D'Ausa (E. Sterle), 2) Caginia. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 241; 33, 17; (151). 1519. PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 1 milione m 1660): 1) Maxwell (W. Martignoni), 2) Betè, 3) Cipi Prà. 12 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 32; 16, 59, 30; (356), 1008. PREMIO DEI MUGHETTI (L. 1.500.000 m 1660): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Castelsud, 3) Umenia. 9 part. Tempo al km 1,21.7. Tot.: 101; 53, 27, 59; (183), 375.

Combinazione vincente: 5 - 3 - 10, con 44 vincitori ai quali sono spettate 117.160 lire.

Sorpresissima invece nel Premio della Primavera per la vittoria della trascurata Canaria d'Ausa ai danni dei quotati Caginia e Nevrone. La 4 anni della scuderia Belvedere appostata al seguito della battistrada Caginia ha anticipato all'uscita dell'ultima curva Nevrone, che era andato all'esterno a un giro dall'arrivo, per poi tenerlo in rispetto in dirittura e allo stesso tempo muovere all'assalto di Caginia. Quest'ultima mollava proprio negli ultimi metri, e Canaria d'Ausa passava di precisione sulla stessa allieva di Quadri che si salvava da Nevrone. Quarto Isemburg e non piazzato Delfi che aveva rifiutato di girare fra i nastri e che poi si era impegnato in un inseguimento platonico.

Appiedamento per Sterle in questa corsa e multa a favore di Nevrone, ostacolato con decisione dalla vincitrice negli ultimi 200 metri di corsa.

Un pomeriggio felice per Amerigo Mazzucchini che, oltre a Mustaki, si è imposto anche con Bella di Schio, alla media record di 1.23.2 in apertura, e con Marietta Robusti che in chiusura ha fatto segnare con 1.21.7 la migliore media assoluta del convegno.

Bella di Schio ha comandato da cima a fondo fra i 4 anni, e Fasenta l'ha seguita all'arrivo precedendo il combattivo Bensolo.

Finale giallo nel Premio dei Narcisi per il vistoso allargamento di Dialogo ai danni di Milliemens che non riusciva a evitare negli ultimi metri il cavallo di Cardin andando a sbattergli contro e perdendo una possibile vittoria. Anche in questo caso appiedamento per il driver scorretto e multa a favore della sfortunata Milliemens.

In gran forma, Maxwell ha ripetuto il recente successo piegando di forza Betè in dirittura, dopo che il cavallo di Cardin aveva costretto alla resa il battistrada Albareto.

Mario Germani

SERIE «D»

COLPO DI CODA DEL LIGNANO, ULTIMO IN CLASSIFICA - LA PRO TOLMEZZO PAREGGIA

Il Monfalcone rincasa con un punto

GLI AZZURRI AVREBBERO POTUTO RACCOGLIERE IL SUCCESSO PIENO

SFUGGONO A CICLITIRA ALCUNE BUONE OCCASIONI

Dolo - Monfalcone 0-0

DOLO: Turcato; Bisso, Groppello; Pomaro, Dal Bianco, Dalle Carbonare; La Torre, Zuliani, Buson, Monaco, Tumiati.
MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani (Zulich), Bertussi, Zanon, Feresin, Ciclitira. Tosatto, Mussin.
ARBITRO: Di Sabatino di Teramo.
NOTE: giornata di tiepido sole, ventilata; spettatori 1100. Ammoniti Buson, Rocco, Feresin, Zulich e Ciclitira. Calci d'angolo 6-4 per il Dolo.

Dolo, 27

Non si sa se il motivo principe su cui ha girato l'intera gara sia quello che ha visto al 24' del primo tempo il lanciatissimo Zuliani a tre metri da Geretti: sembrava la più facile delle reti dopo la serpentina del dolese, ma il portiere biancoazzurro va a ribattere in angolo il tiro conclusivo. Troppo facile il tiro, troppo bella la parata? Non lo si saprà mai con esattezza, ma come il risultato è finito alla pari dividiamo anche i meriti.

Il Dolo non era quello di sempre per un semplice motivo: il Monfalcone gli era superiore in difesa, ma soprattutto a centrocampo; inoltre, il giovane Rocco annullava superlativamente Buson che è la superpunta dolese. Ed è successo che l'episodio ha sospinto gli ospiti a presidiare la zona un tantino più avanti di come erano partiti in ottima posizione per concludere. Dalle Carbonare sul primo e un'uscita provvidenziale di Turcato sul secondo, mandavano le squadre al riposo sul nulla di fatto. Raramente lo 0-0 soddisfa e quello odierno fra dolesi e monfalconesi è stato senza dubbio l'eccezione che conferma la regola.

L'incontro, infatti, non è mai stato sonnolento; anzi, le schermaglie a centrocampo hanno ravvivato le rispettive azioni, scodellando pregevoli e rapidi contropiede, tutti fermati però sui piedi dei difensori, o addirittura dal portiere, come nel caso del Dolo, il quale ha visto nella ripresa parare due o tre palloni dall'ottimo Geretti. Valutazioni? Sono difficili, poiché gli ospiti, nessuno escluso, compreso quindi anche Germani che nella ripresa non è rientrato in campo per una fortuita botta, hanno disputato una gara superlativa, anche se un tantino pesante.

Piuttosto dovremmo dire che su un Dolo in tono dimesso il Monfalcone avrebbe anche potuto fare il bottino pieno. Considerate le occasioni che Ciclitira ha fallito verso la fine della gara, non ci sarebbe stato assolutamente furto. E un punto in più, si sa, in questo periodo finale vale molto.

Walter Martire

Chievo-Pro Tolmezzo 0-0

CHIEVO: Mazzi; Agostini, Cazzanelli; Polato, Tommasi (Pirotto), Fasoli; Vanoni, Avesani, Pasetto, Antonini, Ciccolo. Quarelli. Spada.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Macuglia, Zearo, Menegon; Lazzara, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Giorgiutti. Cainero, Micelli, Rainis.
ARBITRO: Tonini di Riva del Garda.

Chievo, 27

La Pro Tolmezzo, adottando una tattica difensivistica ad oltranza, è riuscito nell'intento di strappare un punto nel delicatissimo incontro di Chievo. La squadra friulana, orfana oggi di Dilena, ha badato eslusivamente a difendersi, affidando i propri spunti offensivi al solo Braida che si è battuto per tutti i 90' come un leone. Per contro il Chievo ha giocato quasi esclusivamente nella metà campo della Pro tolmezzo, senza riuscire tuttavia ad imprimere alla propria azione offensiva la necessaria lucidità e determinazione e denunciando altresì delle notevoli pecche in fase conclusiva.

L'incontro è stato sostanzialmente monotono, anche se ravvivato da qualche duro scontro, che ha indotto l'arbitro ad estrarre il cartellino giallo.

Notevole è stata la prova della difesa biancazzurra, ed in particolare del libero Menegon e del portiere Tonut, chiamato a sostituire all'ultimo momento Cainero, che accusava un leggero malessere.

Un pareggio che giunge a proposito e che fà ben sperare per il futuro degli aziendali, cui restano quattro partite su sette da disputare in casa.

Nel primo tempo il Chievo è partito all'attacco dimostrando le proprie intenzioni di aggiudicarsi l'intera posta. Pericoli grossi, tuttavia, la porta di Tonut non ne ha corsi molti. Si direbbe che il Chievo si sia limitato ad esercitare la supremazia territoriale come se questo bastasse da solo per conquistare i due punti. La porta della Pro Tolmezzo ha tremato comunque al 21', quando un'incornata del terzino destro Agostini, servito da una punizione di Ciccolo, è finita sul palo.

All'inizio della ripresa la Pro Tolmezzo aveva la palla per tentare il colpaccio. Era il 46', quando Lazzara entrava in area da fondo campo ed impegnava Mazzi in una difficile parata alta.

Per la rimanente parte della gara la Pro tolmezzo è riuscita a contenere senza troppi affanni le offensive scomposte dei veronesi.

Germano Mosconi

I RISULTATI

*San Donà - Adriese	1-0
*Lignano - Belluno	4-0
*Mestrina - Conegliano	1-1
*Montello - Legnago	0-0
*Dolo - Monfalcone	0-0
*Sampietrese - Montebelluna	2-1
*Monselice - Pordenone	2-1
*Audace - Portogruaro	1-1
*Chievo - Pro Tolmezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	27	13	9	5	36	28	35	— 6
Mestrina	27	11	11	5	35	22	33	— 8
Montello	27	10	11	6	23	17	31	—10
Monselice	27	11	9	7	33	28	31	—10
Montebel.	27	9	12	6	25	18	30	—10
Monfalc.	27	10	10	7	30	27	30	—11
Conegl.	27	8	13	6	28	22	29	—12
Dolo	27	8	12	7	31	26	28	—13
Adriese	27	8	11	8	28	30	27	—13
Sampietr.	27	10	8	9	27	31	27	—14
Porden.	27	7	11	9	22	23	25	—15
Legnago	27	6	12	9	21	25	24	—16
S. Donà	27	9	6	12	22	28	24	—16
Chievo	27	9	6	12	22	28	24	—16
Pro Tolm.	27	8	8	11	25	32	24	—16
Belluno	27	9	5	13	25	30	23	—17
Portogr.	27	4	13	10	20	30	21	—21
Lignano	27	5	10	12	20	29	20	—22

LE PARTITE DEL 3.4.77

Montebelluna - Adriese
Legnago - Audace
San Donà - Chievo
Portogruaro - Dolo
Pordenone - Lignano
Monselice - Mestrina
Conegliano - Monfalcone
Belluno - Montello
Pro Tolmezzo - Sampietrese

I RAMARRI IN SVANTAGGIO PER UN PENALTY

SUL FILO DEL RASOIO FINO AL FISCHIO FINALE

Monselice - Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Bedin su rigore; nel s.t. al 37' Ziviani, al 40' Mantellato.
MONSELICE: Stefani; Bottaro, Dalle Fratte; Verdolin, Facchinetti, Bussolin; Masera, Lazzaro (dal 37' s.t. Nosè), Bedin, Stefanelli, Ziviani.
PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Cancian, Tommasini, Zampa; Mantellato, Tamborini, De Cecco (dal 7' s.t. Fabbro), Bosdaves, Della Pietra.
ARBITRO: Galli di Ferrara.

Monselice, 27

Partita molto combattuta ed incerta fino all'ultimo minuto e successo dell'undici della Rocca, che ha avuto la fortuna di portarsi in vantaggio nel primo tempo su rigore. E' stato lo stesso Bedin, che era stato messo a terra in area da Tommasini, a trasformare il penalty.

Nel secondo tempo, il Pordenone ha reagito alla doccia fredda del primo tempo, prendendo in mano il gioco e mettendo in difficoltà la squadra di casa, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per portare in porto la vittoria.

Al 37', però, è stato l'undici di Monselice ad aumentare il vantaggio su azione di Masera e cross al centro, da dove Ziviani di destro ha spedito in rete.

Tre minuti dopo il punto della bandiera del Pordenone: correva il 40' e Antoniazzi è autore di una bella discesa, crossa al centro e Mantellato, bene appostato, spedisce in rete.

Poi il Pordenone si fa ancora più pericoloso premendo in area avversaria e andando molto vicino al pareggio. Un risultato di parità, tuttavia, non avrebbe fatto una grinza.

Attilio Trivellato

I LAGUNARI COLGONO UNA BELLA VITTORIA SUL PROPRIO CAMPO

Quattro soldi di speranza per chi regge il fanalino

Lignano - Belluno 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Malisan, al 25' Geretto su rigore; nel s.t. al 2' e al 25' Bresolin.
LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Geretto, Bivi, Bresolin (dal 42' s.t. Tomizzo), Piotto, Bianchin, Gasparotto, Degli Innocenti.
BELLUNO: Manfroi; Tibaldo, Casagrande; Cerato, Perinon, Coramini; Reif, Rigo, Stoppa (dal 43' p.t. Uccia), Moruzzi, Grego, Potente, Garbassa.
ARBITRO: Pairetto di Torino.

Lignano, 27

E' una vittoria, quella odierna, che ridà ancora un filo di speranza al Lignano per la salvezza. «Speriamo di continuare così anche nelle prossime giornate: oggi finalmente abbiamo disputato una buona partita». Così Paride Tumburus, allenatore del Lignano, ha commentato l'incontro. Negli spogliatoi ospiti, invece, è stato impossibile avvicinare Danilo Berli, ch'era fuori delle grazie di Dio. Ha incominciato ad inveire in modo scorretto verso i suoi giocatori per la grossa sconfitta. Un Lignano in perfetta forma con un terzetto (Bresolin, Malisan e Geretto) scatenati ed in ottima armonia di gioco.

La prima doccia fredda è giunta per il Belluno dopo soli 2' con un tiro di Malisan, che sfrutta una palla respinta da Manfroi su tiro di Bresolin. Al 25' punizione dal limite: tira Bivi, prende la palla Geretto, il quale, mentre si dirige verso la porta, viene falciato in area dal difensore Casagrande. L'arbitro non esita un attimo e decreta la massima punizione, che viene trasformata dallo stesso Geretto.

Sul 2 a 0 il Lignano si fa sempre più pericoloso e cerca di consolidare il risultato (nella posizione in cui si trova potrebbe a fine campionato valere anche il quoziente reti).

La ripresa inizia con gli ospiti all'attacco, ma essi vengono ben presto colti in contropiede e dopo soli due minuti il Lignano aumenta il vantaggio con Bresolin, che anticipa la difesa mentre indietreggia la palla all'estremo difensore.

Gli ospiti reagiscono continuando a spingersi all'attacco alla ricerca del gol della bandiera, ma si lasciano sorprendere di nuovo al 34', sempre da Bresolin, che si libera anche del portiere, tuffatosi sui piedi, ed entra in rete.

A due minuti dalla fine altro brivido per il pubblico: una fucilata di Malisan viene bloccata dall'estremo difensore.

Enzo Fabrini

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL MEDEA RAGGIUNTO DAL TORVISCOSA

I TRIESTINI PAGANO A CARO PREZZO UN «REGALO» OFFERTO AGLI OSPITI

Fallo imperdonabile di Savi

Ronchi - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Longo su rigore.
STOCK: Ellero; Savron, Jugovaz; Del Bianco (Muiesan), Tremul, Puntar; Savi, Podgornik, Gordini, Naldi, Punis.
RONCHI: Pin; Novelli (Demeio), Suligoi B.; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Deiuri, Suligoi A., Melloni, Fucile.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

I regali si pagano e cari: lo ha constatato sulla propria pelle la Stock, che ci ha rimesso i due punti nella partita con il Ronchi offrendo agli ospiti la vittoria per una sbadataggine di Savi, che nella propria area di rigore non ha saputo resistere alla tentazione di aggiustarsi con il braccio un pallone del tutto innocuo, destinato a finire oltre la linea laterale.

Tanto evidente il fallo di mano da sembrare addirittura... involontario, ma l'arbitro Tarantino a due passi dal giocatore, non ha potuto proprio fare a meno di decretare la massima punizione, che Longo ha trasformato.

La parte «spettacolo» dell'incontro, discreta nei primi venti minuti, da quel momento si è eclissata: il Ronchi quasi incredulo di tanta grazia, ha smesso quasi di giocare, attestandosi sul limite dell'area pronto a spazzare ogni palla capitasse nei paraggi.

Giornata «nera» per la compagine di Del Bianco che non è riuscito a festeggiare il patentino di allenatore appena ottenuto, e anzi si è infortunato piuttosto dolorosamente a un ginocchio tanto da dover essere portato a braccia negli spogliatoi.

Poco chiare le idee dei vari Naldi, Punis, Podgornik, quasi assenti dalla partita Savi e Gordini. Puntar ha cercato di ricucire il gioco a centrocampo ma anche lui non ha mai avuto il guizzo decisivo. Una sconfitta che la Stock non doveva permettersi dopo i due successi consecutivi esterni.

L'inizio è piacevole con alcune azioni sui due fronti di discreta fattura e due tentativi dei ronchesi con Fucile all'8' e Deiuri al 17', che finiscono però lontano dai pali di Ellero. Al 25 la svolta decisiva e l'episodio del rigore. Alla mezz'ora s'infortuna Del Bianco e la Stock, pur se il Ronchi non fa granché, rimane per parecchi minuti sotto «choc» e riesce a farsi viva solo al 43', con una girata di Naldi alta sulla traversa.

Nella ripresa il lungo forcing dei triestini: Puntar ci prova per volte, ma prima (5') Pin riesce a toccare non si sa come in angolo, poi al 17' con una mezza rovesciata fa la barba all'incrocio dei pali.

Si va avanti così con il Ronchi a rompere ogni iniziativa della Stock e con i padroni di casa ad insistere, ma senza troppe idee, alla ricerca del pari. L'ultima occasione a tre minuti dal termine: Punis riesce finalmente a trovare il tempo per tirare, ma ancora una volta Pin, malgrado la palla gli rimbalzi quasi davanti al naso, riesce ad abbrancarla.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

Ronchi - *Stock	1-0
*Pieris - Pro Fiumicello	1-0
*Aquileia - Palazzolo	0-0
*Muggesana - Portuale	0-0
*Pro Romans - Fortitudo	1-0
Torviscosa - *Mossa	1-0
Libertas - *Medea	2-1
*Edera - S. Canzian	0-0

LA CLASSIFICA

Torviscosa	22	13	3	6	32	15	29
Medea	22	10	9	3	26	19	29
Stock	22	11	5	6	30	19	27
Ronchi	22	11	5	6	22	15	27
Fortitudo	22	10	4	8	25	19	24
Aquileia	22	7	8	7	19	18	22
Mossa	22	8	6	8	18	17	22
Pieris	22	5	12	5	12	13	22
Pro Fiumicello	22	7	7	8	17	21	21
Palazzolo	22	6	9	7	23	30	21
Muggesana	22	6	8	8	22	22	20
Portuale	22	8	4	10	21	25	20
Pro Romans	22	6	8	8	17	25	20
Libertas	22	7	5	10	24	27	19
San Canzian	22	6	7	9	17	20	19
Edera	22	1	8	13	8	28	10

LE PARTITE DEL 17.4.77

Palazzolo - Medea
Mossa - Ronchi
Portuale - Edera
Pro Romans - Pieris
Fortitudo - Muggesana
Torviscosa - S. Canzian
Libertas - Stock
Pro Fiumicello - Aquileia

CONTRO UNA FORMAZIONE OSPITE ROBUSTA E CAPARBIA

Superiorità dei locali

Pieris - Pro Fiumicello 1-0 (1-0)

MARCATORE: Spanghero al 17' p.t.
PIERIS: Bonaldo; Visintin, Grimaldi; Giordani, Fedel, Trombone; Spanghero, Sabbadin, Stefanutto, Di Zorz, Malaroda.
PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Pelos, Rosin; Glerean, Pozzar I, Leggieri, Frattuz, Dreas (Dean).
ARBITRO: Libri di Cormons.

Pieris, 27

I pierissini hanno incasellato due preziosi punti contro una squadra robusta e caparbia, alla ricerca di raddrizzare le sorti della partita fino allo scadere del 90.o minuto. E' stata una vittoria meritata anche se sofferta che ha visto un Pieris meno ostinato ma indubbiamente più preparato e più pericoloso. Difatti, specie nei primi 45 minuti, è andato ripetutamente vicino al gol, cominciando con Di Zorz che di testa, già a due minuti dall'inizio, lambiva il montante della porta avversaria.

Al 18' Spanghero portava in vantaggio la sua squadra, dopo essersi liberato di un paio di avversari, riprendendo un pericoloso pallone respinto dalla traversa e calciato da Sabbadin.

Nella ripresa gli ospiti, guidati dall'infaticabile Pozzar I, il migliore in campo in senso assoluto, davano tutte le loro energie per pareggiare, ma la difesa granata ben manovrata da Giordani, stroncava sin sul nascere ogni tentativo dei rossi di andare a rete. Oltre a Giordani, che è stato il migliore dei pierissini, da segnalare pure Di Zorz e Trombone.

G. M.

L'undicesima giornata del torneo «Primavera»

Per l'undicesima giornata di ritorno del campionato nazionale «Primavera» di calcio, in programma domenica, Triestina e Udinese giocheranno entrambe in casa. Gli alabardati riceveranno al «Grezar» la visita del Mantova mentre i bianconeri friulani ospiteranno il Parma.

ENTRAMBE LE SQUADRE DECISE A NON PERDERE

Partita senza spunti

Muggesana - Portuale 0-0

MUGGESANA: Ravasini; Coslovich, Stradi; Pregarc, Poli, Cafueri; Pugliese, Rupini, Busatto, Borroni, Olivo (dal 32' s.t. Oliosi). Detela.
PORTUALE: Ban; Cuccari, Penco; Demenia, Doz, Dilica; Di Benedetto, Bon, Pobega, Gloria, Novel. Barichievich, Gotti, Allegretti.
ARBITRO: Comin di Gruaro.

Pareggio doveva essere e pareggio è stato. Muggesana e Portuale necessitavano di un punto per mantenere il leggero vantaggio sulle squadre che lottano per la salvezza e hanno impostato la partita all'insegna del primo non prenderle. Il gioco che ne è scaturito non poteva essere ovviamente esaltante e il numeroso pubblico ha lasciato lo stadio deluso oltre che innervosito dal comportamento di alcuni giocatori, talvolta esasperanti nel voler perder tempo a tutti i costi. Basta dare uno sguardo alle formazioni per capire quali erano gli intendimenti dei due allenatori, alle prese con pressanti problemi di graduatoria.

La Muggesana ha messo in campo uno schieramento nel quale l'unica punta vera era Pugliese, per il resto una selva di centrocampisti a coprire una difesa apparsa eccessivamente nervosa. Il Portuale non è stato da meno con i soli Di Benedetto e Pobega, alla ricerca di qualche pallone buono. Ne è uscito uno 0-0 opaco, che però non si sa quanto possa giovare alle due squadre, considerati i risultati ottenuti dalle altre compagini del fondo classifica.

Non bisogna però condannare indistintamente tutti i ventidue giocatori in campo. Su ambo i fronti si è visto il tentativo di qualcuno di impostare una manovra ragionata e lineare. Le occasioni più clamorose, comunque, si sono avute più su errori delle difese che per merito degli attaccanti. In una giornata così grigia si sono salvati Demenia, Gloria e Novel, nel Portuale.

Dei verdearancio ci sono piaciuti Coslovich, disimpegnatosi egregiamente in un ruolo non suo; Pugliese, che è riuscito a impensierire la difesa avversaria in più di qualche occasione, e Rupini, che sta crescendo di partita in partita.

La cronaca. Si fa subito vivo il Portuale al 3' con Gloria che tira dal limite, Ravasini para a terra. A 12' cross di Di Benedetto per Demenia che tira al volo a lato. Risponde la Muggesana al 14' con Busatto, che in semirovesciata tocca la parte alta della traversa.

Nella ripresa al 6' occasionissima per i biancoazzurri: Di Benedetto si trova a tu per tu col portiere avversario ma tocca male la palla e Ravasini, d'istinto, mette in angolo. Al 25' ancora un tiro di Pobega deviato dall'estremo difensore verdearancio.

Sul finire va vicina al gol la Muggesana: disattenzione nella difesa portualina e Rupini ha sul piede la palla della vittoria ma Ban in qualche modo pone rimedio.

Ugo Salvini

E' DURATA SOLO 20 MINUTI LA SUPREMAZIA MUGGESANA

INCONTRO TIRATISSIMO

Pro Romans - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Donda I.
PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Moimas, Candussi; Donda II, Zanolla, Soban (Serino), Tomasin, Donda I.
FORTITUDO: Blasina; Covacich (Umek), Suerzi; Cociani, Gandusio, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Romans d'Isonzo, 27

Preziosa vittoria per la Pro Romans, che ha superato una Fortitudo per nulla dimessa al termine di un incontro vivace e tiratissimo fino al fischio finale. La rete che ha deciso la partita è stata messa a segno all'11' della ripresa da Donda I, il quale, ricevuta la palla dalla destra, ha effettuato una veloce conversione al centro ed ha poi fatto secco Blasina con un grande tiro finito all'incrocio.

E' stato questo uno dei tanti episodi emozionanti dell'incrocio, che non ha avuto certo pause, anche se non sempre le due squadre hanno giocato del gran calcio.

La Fortitudo era partita benissimo e nei primi 20' aveva dato l'impressione di poter passare agevolmente. I muggesani si muovevano secondo schemi che apparivano ben congegnati e ben studiati e richiamavano in causa tutti gli uomini.

Al 9' gli ospiti erano andati vicinissimi al gol: su una combinazione Jannuzzi-Fontanot, la palla era pervenuta a Zugna, che da sette metri aveva scaricato a rete un gran bolide, trovando però una splendida risposta in Pontel che si era superato deviando in angolo. Poi, piano piano, era uscita alla ribalta la squadra di casa, che aveva cominciato a macinare gioco, rendendo difficile la vita alla difesa della Fortitudo. Al 44', su traversone di Donda I da sinistra, Soban aveva mancato l'aggancio per un soffio.

Nella ripresa, subito all'inizio, un'altra occasione per la Fortitudo con Schipizza, che mandava la palla all'incrocio dei pali: ancora Pontel era miracoloso nel balzare in volo e deviare il bolide. Poi il gol di Donda I che abbiamo descritto all'inizio e che ravvivava, seppure ce n'era bisogno, la partita.

Sulla reazione, Fontanot mancava da cinque metri il pareggio. Si proseguiva con le due squadre a darsi battaglia e con un continuo alternarsi di azioni, per cui le due difese non potevano stare assolutamente tranquille. La Pro Romans teneva bene il campo e la Fortitudo, nonostante l'impegno dei suoi atleti, non riusciva a cogliere il pareggio.

L. A.

I marcatori

10 reti: Fontanot (Fortitudo), Punis (Stock).
9 reti: Debernardi (Libertas), Barbetti (S. Canzian), Naldi (Stock).
8 reti: Baccillieri (Medea), Corsi (Libertas).
7 reti: Gallas (Medea), Novel (Portuale), Zemolin (Torviscosa).

Il punto

Il Medea non è più solo al vertice della graduatoria: sconfitti in casa da una sorprendente Libertas, i giallorossi sono stati raggiunti dal Torviscosa che ha fatto bottino pieno nella trasferta a Mossa. La partitissima della giornata, Stock - Ronchi, si è conclusa con la vittoria degli ospiti: per la Stock una grossa delusione e un'occasione di raggiungere il vertice buttata al vento. Ribolle il fondo classifica: l'Edera, costringendo al pareggio il San Canzian, ha reso un grosso favore alla «strepitosa» Libertas che resta in corsa per la salvezza, grazie all'exploit di Medea. Squallido derby tra Muggesana e Portuale ma di questi tempi il punto può accontentare tutt'e due. La Fortitudo è stata sconfitta di stretta misura a Romans.

GIOCO SQUALLIDO CON QUALCHE ECCEZIONE

Novanta minuti di noia

Edera - San Canzian 0-0

EDERA: Pintarelli; Veglia, Bacci; De Marchi, Pintus, Denich; Pruzzo, Starace, Lanteri, Grozsic, Andreutti (nel s.t. dal 15' Oldani).
SAN CANZIAN: Comeni; Vrek, Trevisan I; Trevisan II, Zorzenon, Minin; Flaborea, Fero, Fabris, Del Zotto, Berbetti.
ARBITRO: Sclausero di Sevegliano.

Partita veramente squallida fra Edera e San Canzian e lo 0-0 finale è la giunsta conclusione di un incontro che per tutti i 90 minuti è risultato noioso e insignificante. Gli ospiti, in brutte acque di classifica, volevano almeno un punto e lo hanno ottenuto. L'Edera, che da parecchio tempo è ormai rassegnata alla retrocessione, ha presentato una formazione quasi «primavera», composta per buona parte da ventenni. Da loro non si poteva pretendere qualcosa di più, considerato che è da poco che giocano assieme. Ma col tempo i risultati potrebbero anche venire.

Individualmente, il più valido è risultato il libero De Marchi, un ragazzotto che ha saputo tappare i buchi molto bene, preciso negli interventi e sicuro nel rinvio.

A centrocampo si è destreggiato un buono Starace, mentre Pintarelli, tra i pali, ha avuto assai poco da fare e un giudizio su di lui, dopo questo incontro, sarebbe troppo superficiale.

Il San Canzian, se andrà avanti di questo passo, dovrebbe guadagnare la retrocessione (Libertas sta tranquilla), in quanto gli ospiti si sono dimostrati completamente nulli nel costruire gioco. Due sole conclusioni a loro favore, una per tempo. La prima al 43' con Flaborea che da buona posizione ha sparato in fallo laterale e l'altra nella ripresa con un colpo di testa dello stesso attaccante al 10'. Insomma, una partita da non augurare di vedere e che speriamo di dimenticare presto.

F. C.

Aquileia-Palazzolo 0-0

AQUILEIA: Berti; Carbone (Padovan), Sandrigo; Stabile, Benvenuto, Michelin; Bolzan, Gon, Di Tommaso, Del Zotto, Polo.
PALAZZOLO: Rosso; Buffon, Bornacin; Pagotto, Mason, Feretti; Ostanel, Bincoletto, Orso, Dri, Ostan (Piccoli).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

Aquileia, 27

Bilancio amaro al termine della contesa tra Aquileia e Palazzolo, sia agli effetti del punteggio, sia per il gioco. Questo a otto giorni dalla secca sconfitta casalinga ed alla vigilia di una trasferta-derby. Sia l'Aquileia che il Palazzolo hanno badato a non correre rischi e solo il finale di gara ha fatto frenare i pochi tifosi presenti,

Alcuni cenni di cronaca. Al 32' Carbone si infortunava dopo uno scontro con Bincoletto. Quattro minuti più tardi veniva mandato in campo il tredicesimo azzurro Padovan, in sua sostituzione. Al 38' Bolzan insaccava in rete, ma all'esterno della porta, su azione di contropiede.

Al 2' della ripresa, l'anziano Stabile, dopo una discesa che dava adito a qualche speranza di segnatura, calciava invece debolmente e la palla veniva controllata agevolmente dai difensori ospiti.

Al 35'. su punizione dal limite, Del Zotto trovava lo spiraglio giusto tra la barriera: Rosso, molto abile, deviava la sfera.

Giorgio Milocco

Concluso a Monfalcone il corso allenatori

Si è concluso sabato pomeriggio sul campo dell'Italcantieri di Monfalcone, il corso per aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria di calcio.

SUCCESSO PIENO DELLA LIBERTAS IN TRASFERTA

DOPPIETTA DI CORSI

Libertas - Medea 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Corsi su rigore; nel s.t. al 38' Albicocco, al 40' Corsi.
MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccillieri.
LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Chizzo; Ellini, Mottica, Dagri; Brainich (Cocetti), Coslovich, De Bernardi, Sain, Corsi.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

Medea, 27

Partita a senso unico quella disputata a Medea tra i locali e la Libertas di Trieste, con i primi costantemente protesi all'attacco e gli ospiti ben coperti in difesa a difendere la rete segnata già al 15' del primo tempo su rigore. La massima punizione, decretata dall'arbitro con una decisione forse un po' troppo drastica, vedeva Politti respingere il primo tiro di Corsi, ma il direttore di gara faceva ripetere il tiro, giudicando il portiere in posizione irregolare, e Corsi, nuovamente incaricato dell'esecuzione, questa volta non perdonava.

I locali ripartivano in martellante offensiva e in diverse occasioni giungevano a un soffio dalla marcatura, ma per diverse volte i pali, la bravura di Ulcigrai e la sfortuna dicevano di no alle loro conclusioni.

Allo scadere del tempo l'occasione d'oro per portarsi in parità: l'arbitro decretava il rigore a favore dei giallorossi per netto fallo di mano in area, ma Zambon, incaricato del tiro, calciava malamente fuori.

Nella ripresa la musica non cambiava e già al 5' Baccilieri colpiva la traversa con una splendida rovesciata e Gallas al 22' metteva di poco a lato con un bel colpo di testa.

Al 38' giungeva finalmente il sospirato pareggio per merito di Albicocco che spediva imparabilmente in rete con un colpo di testa dal limite. Quando tutto lasciava ormai prevedere che la partita si sarebbe chiusa a favore del Medea, un improvviso contropiede degli ospiti metteva Corsi in condizione di battere, con un preciso diagonale, l'esterrefatto Politti.

Mancavano ormai solo cinque minuti alla fine e il Medea non aveva più la forza di rimettere in sesto la gara.

Aldo Gallas

Promozione e Prima Cat. stop per due domeniche

I due maggiori campionati dilettanti, quello di «Promozione» e quello di Prima categoria, si fermano due settimane per fare posto alla rappresentative regionale, che dal 3 all'11 aprile sarà impegnata nelle Marche nel «Torneo delle Regioni». La selezione, affidata a Zonch, esordirà domenica incontrando il Lazio, quindi affronterà la Lombardia (martedì 5) e due giorni dopo si misurerà con il Veneto.

FORTUNATO TIRO DI BIDOGGIA SU CROSS DI ZEMOLIN

Pallone beffardo in rete

Torviscosa - Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Bidoggia.
TORVISCOSA: Battiston II; Zaina, Finatti; Scaini, Filiputti, Battiston I; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso.
MOSSA: Hlede; Marega, Zamar; Vidoz, Blason, Kamauli; Berloso (dal 32' s.t. Pinatti), Princic, Crasnich, Bressan, Di Lena.
ARBITRO: Partenio di Porcia.

Mossa, 27

Certamente, viste le occasioni la bilancia pesava nettamente a favore del Mossa. Eppure, ancora una volta, il risultato finale non ne ha tenuto conto, relegando il Mossa nel ruolo di sconfitto.

Le prime occasioni sono per i locali: al 7' Crasnich anticipa Battiston II con uno splendido stacco di testa, ma il suo colpo manda il pallone a far la barba al palo.

Al 15' ancora Crasnich si avventa sul pallone, ma il suo tiro va ancora a lambire il palo. Risponde Bidoggia al 20', dopo un bello scambio con Maritan e costringe Hlede ad una prodigiosa uscita di piede.

Al 30' Crasnich, su angolo di Di Lena colpisce di testa impegnando Battiston II in un provvidenziale tuffo. Al 32' Di Lena ruba un pallone in mischia e colpisce come può: un piede vagante gli nega la gioia del gol. Al 40', il Torviscosa passa con Bidoggia che, raccogliendo un cross di Zemolin, schiaccia in rete con Hlede pronto a respingere con la punta delle dita, ma il pallone, finito sul palo, entra beffardo in rete.

La ripresa vede il Mossa alla ricerca del gol, ma l'orgasmo dimostrato risulta autolesivo, permettendo agli ospiti di controllare i garibaldini assalti del Mossa, che, al 5' ha l'occasione più grossa della partita con Blason. Costui, calciando di precisione al volo, manda il pallone alle spalle di Battiston, ma incoccia la gamba di Zaina, il quale, sulla linea, dice, ancora di no.

Franco Feresin

Si allena a Bertiolo la rappresentativa regionale allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio che parteciperà al torneo quadrangolare nazionale di Cattolica dall'1 al 3 aprile si allenerà domani a Bertiolo. Il delegato del settore tecnici Mario Renosto ha convocato per le ore 17 i seguenti diciotto giocatori: Belviso e Zanutel (Pro Cervignano); Bisiach, Luisa, Ranocchi, Santostefano (Pro Gorizia); Burello (Pro Fagagna); Danelon (Cordenonese); Da Re (Liventina); Fasiolo (Buiese); Grazzolo (Manzanese); Maiero (Bertiolo); Mascarin (Isonzo); Peresson (San Marco Gradisca); Piva e Poles (Fontanafredda); Riem (Brugnera); Valusso (Rizzi Udine).

Promozione

TROVA ALTRE BATTISTRADA IL TORNEO IL CUI VERTICE ABBISOGNA PERO' ANCORA DI UNA SCHIARITA

CMM più S. Giovanni e Palmanova

I RINATI BIANCOROSSI BATTONO NETTAMENTE I GAGLIARDI TRIESTINI

SI RIACCENDE A SACILE LA SPERANZA DELLA SALVEZZA

Sacilese - Ponziana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Corazza, al 21' Migotto su rigore.
SACILESE: D'Andrea; Antonini, Borin; Geremia, Sonego (Pizzinato), Scichilone; Corazza, Iop, Migotto, Mio, Basso.
PONZIANA: Zadel; Cattonar, Fabris; Riosa, Cociancich, Gerin; Privileggi (Pison), Maranzina, Melacco, Cesar, Vivoda.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Sacile, 27

Due reti convalidate, una annullata, tre pali colpiti e almeno altre due occasioni da rete non sfruttate: questa in sintesi la cronaca della partita della Sacilese che battendo nettamente il Ponziana ha riacceso le speranze di salvezza.

Infatti, al di là del risultato, quello che fa sperare è stata la bella prova fornita dai biancorossi che sembrano decisamente usciti dal momento di sbandamento e ora giocano con tranquillità e concentrazione. Certamente, la Sacilese vista oggi non merita la posizione che occupa in classifica. Infatti, l'undici locale ha sviluppato un gioco armonico continuo e a tratti anche piacevole. Scesi in campo decisi a conquistare i due punti in palio, i biancorossi sono partiti di slancio manovrando bene a centrocampo e lanciando a turno Iop e Mio apparsi oggi in palla e molto mobili. Purtroppo i locali sono stati anche sfortunati in quanto si sono visti annullare una bella rete di Iop per un fuorigioco di posizione di Borin. La Sacilese in giornata di lena ha potuto tenere saldamente in mano le redini del gioco. Tuttavia la gagliarda squadra triestina è riuscita a tener testa ai locali per tutto il primo tempo. Nella ripresa i padroni di casa sono partiti spediti e all'11 Corazza sbloccava il risultato. A questo punto la partita è proseguita a senso unico anche perché gli ospiti, costretti a scoprirsi, si sono fatti infilzare in contropiede e al 21' la difesa ha commesso un fallo dentro l'area e l'arbitro ha concesso la massima punizione che Migotto ha trasformato. I locali hanno continuato ad attaccare per mettere al sicuro il risultato. Essi hanno però trovato sulla loro strada i pali che hanno respinto ben tre tiri, due di Iop e uno di Mio, destinati tutti in fondo al sacco.

Memo Scarabellotto

Tarcentina-Cordenonese 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Giacomin su autorete; nel secondo tempo al 10' Rambaldini, al 16' Mansutti, al 44' Brun.
TARCENTINA: Fior; Mosolo, Piasentin; Moro, Bernardis, Picco; Rambaldini, Barile, Brun, Mansutti, Zanatta.
CORDENONESE: Canese; Marson, Mascherin; Mariutti, Giacomin, Vivian; Della Bella, De Piero I, De Piero II, Fracas, Bidinost.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Tricesimo, 27

Una sfortunata Cordenonese ha dovuto subire un'umiliante sconfitta ad opera di una Tarcentina che s'è trovata inopinatamente in vantaggio per un'autorete dovuta a un intervento di Giacomin che, su traversone di Rambaldini, ha deviato il pallone nella propria rete. Tutti i tentativi degli uomini di Zanier per riportarsi in parità sono naufragati davanti a un Fior superlativo. Facile quindi nella ripresa, per Rambaldini, Mansutti e Brun, in classiche azioni di contropiede, trovare gli spazi per portare a quattro le reti a favore della loro squadra, e di sbagliarne altre tre in modo incredibile.

La Cordenonese, malgrado il pesante passivo, ha lasciato un'ottima impressione, sia come collettivo, sia come visuale di gioco. Della Tarcentina, i migliori Fior, Moro, Mansutti e Bernardis: della Cordenonese, Mariutti. Della Bella, De Piero I e Bidinost.

Aldo Degano

Parte la pallanuoto senza grosse sorprese

Genova, 27

E' partito senza clamorose sorprese il massimo campionato italiano di pallanuoto; tutte le «grandi» hanno vinto, anche se in qualche caso a fatica, e la lotta per le prime piazze appare già delineata. Sono mancati i colpi a sensazione, se si eccettua la vittoria della matricola Carabinieri Napoli, a Roma, in casa della Cosida; la prima tornata di gare ha anche messo in evidenza il precario stato di forma delle squadre più accreditate al successo finale. Il Dumont Recco, che parte con i favoriti del pronostico per avere potenziato i suoi ranghi con gli acquisti nei «nazionali» Castagnola I, Simeoni e Amprimo, ha prevalso di stretta misura (6-5) sul Camogli che ha impegnato al massimo gli avversari.

I campioni d'Italia dell'Algida Florentia, pur vincendo per 8-5 sulla R.N. Napoli, hanno evidenziato lacune di preparazione. Anche il successo dell'Inter Sori sul Chiavari (7-5) non è stato agevole. Più facile l'affermazione in trasferta della Kawasaki Nervi che ha vinto per 10-7 a Civitavecchia, confermandosi squadra preparata e molto dotata in attacco.

Delle grandi soltanto la Canottieri Napoli non ha avuto difficoltà a vincede la gara d'esordio: opposta alla Mameli, la formazione di Dennerlein ha ha avuto qualche problema soltanto nella prima frazione. Poi ha preso il sopravvento ed il risultato finale (10-2) testimonia il netto divario di forze in acqua. Il risultato più sorprendente della giornata, infine, è stato il 4-3 dei Carabinieri in casa della Cosida Lazio, apparsa ancora a corto di preparazione.

Frattanto domani comincia a Barcellona il torneo quadrangolare fra squadre nazionali con la partecipazione di Germania occidentale, Jugoslavia, Spagna ed Italia. Gli azzurri di Lonzi puntano ad un successo di prestigio che rientra nelle loro attuali possibilità.

PALLACANESTRO

Il Real Madrid campione di Spagna

Badalona, 27

Il Real Madrid ha vinto oggi il 21.o campionato di Spagna di pallacanestro, battendo per 101-99 (primo tempo 48-50) la Juventud di Badalona, nella 22.a ed ultima giornata del torneo. Il Real Madrid, 20 volte campione di Spagna, ha ottenuto un totale di 42 punti, contro i 4- del Barcellona.

IN EVIDENZA SOPRATTUTTO I PORTIERI

A VISO APERTO

Palmanova - Brugnera 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 1' Passone, al 41' Zucco, al 43' Passone.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Marussi, Mattiussi; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone. Duca.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; Branc, Furlan, Bortolin; Brieda, Corazza, Zucchet, Del Ben, Primitivo. Brusadin.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Palmanova, 27

E' stata una bella gara tra due squadre affrontatesi da pari a pari e a viso aperto. I capovolgimenti di fronte, specie nel primo tempo, sono stati frequenti; tanto è vero che i migliori in campo sono risultati i due opposti difensori, specie il pordenonese, che ha salvato più volte la sua rete su conclusioni perentorie di Passone (due volte) e di Del Medico.

Nel secondo tempo gli amaranto si sono proiettati all'attacco con maggiore determinazione e hanno ottenuto una rete con il solito opportunista Passone. Quando ormai il risultato sembrava fissato sull'1-0, la difesa ospite ha avuto un momento di sbandamento e hanno potuto segnare Zucco e di nuovo Passone.

Mauro Mazzilli

Tre gare di recupero a metà settimana

Il campionato dilettanti di Promozione aggiornerà fra mercoledì e giovedì la classifica con la disputa di tre partite di recupero. Mercoledì, con inizio alle 16, saranno di scena Isonzo Turriaco e C.M.M. San Michele; giovedì verranno svolti due recuperi a Trieste: Ponziana-Palmanova alle 15.30 in via Flavia e San Giovanni - Sangiorgina alle 20 in viale Sanzio.

TANTO DI CAPPELLO ALLA SQUADRA OSPITE

È TUTTO UN GIOCO DI MERITI E DEMERITI

Pro Cervignano - Corno 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Medeot.
PRO CERVIGNANO: Tomasin; Zanutel, Tibald; Tonut, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Zanette, Comisso.
CORNO DI ROSAZZO: Tomat; Zillio, Lucchitta; Mesaglio, Perabò, Visintin; Marcuzzo (Costantini), Bernardis, Mauro, Scaravetti, Bidese.
ARBITRO: Girardi di Bolzano.

Corno di Rosazzo, 27

E' tradizione che il Corno non riesca a battere la Pro Cervignano; quando gli va bene il risultato è un pareggio, quando invece gli va male una sconfitta è certa. E' quello che è accaduto oggi. Gli ospiti si sono lanciati subito all'attacco e non hanno mai rinunciato all'offensiva anche quando sono stati pressati. Con ammirevole calma hanno tenuto in pugno la partita regolandone il ritmo, dosando l'intensità agonistica, premendo e alleggerendo l'acceleratore secondo le esigenze. Quando una squadra riesce a far questo, bisogna cavarsi il cappello se non di fronte al suo gioco, perlomeno di fronte alla sua sagacia.

Ciò tuttavia non significa che la Pro Cervignano non abbia avuto fortuna e non debba ringraziare il Corno per l'inatteso regalo della vittoria. Un regalo che non è consistito nello sbagliare un rigore e nel mancato contrasto della difesa in occasione dell'azione del gol ospite, ma anche e soprattutto nell'assoluta capacità dell'attacco locale di aprire in qualche modo una breccia nella difesa avversaria.

A labile scusante della confusa prestazione biancazzurra sta anche una direzione arbitrale perlomeno discutibile. Sta di fatto che gli ospiti si sono potuti permettere in più occasioni il gioco intimidatorio che l'arbitro non ha saputo o voluto frenare. Purtroppo chi ci ha rimesso in questa aperta provocazione dei cervignanesi sono stati i giocatori locali che, forse meno furbi e indubbiamente meno protetti, hanno collezionato ammonizioni, mentre Zillio ha addirittura raggiunto anzitempo gli spogliatoi.

Tirando le conclusioni, una partita sfortunata per i padroni di casa ma che non li giustifica per il loro deludente gioco e per non aver saputo far girare la ruota della dea bendata dalla loro parte. Alle volte la fortuna bisogna saperla meritare ed è in questo gioco di meriti e demeriti che si ritrova il risultato odierno.

Gianfranco Tuzzi

● CALCIO. Le società dilettantistiche di calcio della provincia isontina si riuniranno mercoledì alle ore 19 nella sede della «Stella Matutina», Gorizia, via Nizza 36.

IL CONTARINA SUPERA IL TURNO

Escluso il CMM dalla Coppa Italia

CMM San Michele - Contarina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Punis, al 41' Vianello su rigore.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Fogar, Ravalico, Di Bias (dal 37' del s.t. Cellie), Punis, Bertogna.
CONTARINA: Bovolenta; Brunello, Businaro; Cester, Franzon, Ardizzon; Ballarin (dal 30' del s.t. Manfrini), Campolonghi, Vianello, Trevisani, Mestriner.
ARBITRO: Pezzoni di San Benedetto del Tronto.

Monfalcone, 27

Una decisione forse discutibile dell'arbitro ha condannato l'undici monfalconese all'esclusione dalla Coppa Italia. Veniamo all'episodio: mancano 5 minuti alla fine e Quattrocchi respinge a mano aperta una conclusione dell'attacco ospite. La palla rotola sulla mano di un difensore locale; secondo Pezzoni è rigore. Gli ospiti, che trasformano con il centravanti Vianello, riescono ad agguantare il CMM San Michele e superano perciò il turno. L'andata, come è noto, si concluse a reti inviolate.

Il gol dei padroni era giunto al 26' del secondo tempo. A seguito di fallo su Bertogna, era stata concessa una punizione nei pressi del vertice destro dell'area ospite. Fogar aveva appoggiato per Punis, che aveva lasciato partire un tiro parabolico ad effetto, insaccatosi, dopo aver battuto al suolo, a fil di palo, sulla destra di Bovolenta.

Il CMM San Michele avrebbe meritato il successo pieno, avendo pressato per tre quarti della gara ed essendosi prodotto in pericolosi attacchi, fermati talora con difficoltà dall'undici del Basso Polesine. Già al 7', il portiere ospite si era esibito in due interventi quasi miracolosi per impedire le conclusioni prima di Bertogna e poi di Di Bias.

Per tutta la prima frazione il CMM San Michele, trascinato da Fogar e Punis in buona vena, aveva imbastito piacevoli manovre di gioco, riuscendo tuttavia a superare poche volte l'attenta guardia dei difensori del Contarina. Solo all'inizio della ripresa, i veneti avevano potuto organizzare alcune manovre d'attacco.

Uno dei duelli più interessanti del «match» è stato quello tra l'ala sinistra Mestriner e il terzino Neri, conclusosi in leggero vantaggio per il difensore monfalconese. Dei locali, oltre agli atleti già citati, bene anche Ravalico, che si è sobbarcato a un improbo lavoro a centrocampo.

Il Contarina ha fatto vedere un centrocampo quadrato ed una difesa sicura, facilitata tuttavia dal nervosismo degli avanti locali.

Roberto La Rosa

I BIANCOAZZURRI POSSONO RIASSAPORARE LA GIOIA DELLA VITTORIA

Ridolfi dà quel «la» ch'era finora mancato

Pro Gorizia - Gradese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Urizzi; nel s.t. al 9' Omizzolo, al 34' Luisa.
PRO GORIZIA: Siricano; Chiarvesio, Santostefano; Martelossi, Lando, Campi; Luisa, Zanetti, Ridolfi, Urizzi, Omizzolo.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Ulliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Cimenti, Camuffo, Vadori, Bernabei, Degrassi (Patruno).
ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Gorizia, 27

Una Pro Gorizia quanto mai utilitaristica ha riassaporato, dopo un lungo digiuno, la gioia della vittoria. A farne le spese è stata una frastornata Gradese priva, nell'occasione, della sua punta di diamante Pontel, squalificato. La «Pro», quindi, è riuscita a rompere il ghiaccio e a incasellare due importanti punti nella sua magra classifica. Nelle file biancazzurre ha fatto il suo rientro Ridolfi. Il giocatore, con il suo continuo prodigarsi e con i continui richiami verbali ai compagni, ha dato alla squadra quella nota in più che finora era mancata. Ridolfi lo si è visto in tutte le parti del campo: in attacco, dove ha servito bellissimi palloni ai compagni e si è prodotto in alcune belle conclusioni; al centrocampo a costruire il gioco; infine in difesa, in copertura dei compagni che si sganciavano in avanti.

Questa volta alla squadra è stato dato l'esatto assetto con gli uomini giusti ai posti giusti. La Gradese ha avuto il torto di non reagire mai; i lagunari, infatti, hanno badato più che altro a infrangere le trame avversarie e non hanno cercato nemmeno di sfruttare le azioni utili. Indubbiamente la mancanza di Pontel è stata molto sentita e la squadra è durata finché Bernabei, il regista, ha avuto il fiato per coprire la zona di centrocampo.

Il primo grosso pericolo lo corre la porta difesa da Siricano. Al 13' Bernabei crossa al centro da buona posizione. La palla giunge sui piedi di Merluzzi, a due metri dal portiere goriziano: tiro e respinta fortunosa di piede di Siricano. La paura serve di sprone ai goriziani che si buttono in avanti, decisi a cercare questa tanto sospirata vittoria. Al 15' Luisa va a segno ma l'arbitro annulla per un precedente fallo di mano dell'ala destra. Al 19' i goriziani passano in vantaggio: Urizzi si smarca sulla sinistra e viene servito da Omizzolo, tiro e palla che colpisce la traversa e si infila in rete, tra l'entusiasmo dei giocatori goriziani. E' quasi la fine di un incubo.

All'inizio del secondo tempo la «Pro» mette al sicuro il risultato. Al 9' Omizzolo, che poco prima aveva sbagliato una facile occasione, riceve un pallone al centro dell'area. Di testa impegna il portiere ospite in una difficile parata. La palla però non viene trattenuta e finisce di nuovo sui piedi dell'attaccante goriziano che di forza la infila in rete nonostante il disperato intervento di Mali. Reazione dei gradesi, che però non riescono mai a rendersi pericolosi e sono regolarmente anticipati dai difensori goriziani. La terza rete giunge al 34' con Luisa che in contropiede arriva alla linea dell'area e tra due avversari riesce a calciare un tiro teso e angolato che si insacca nonostante il disperato tuffo del portiere Cappelletto.

Antonio Gaier

I marcatori

14 reti: Ulcigrai (Fontanafredda).
10 reti: Pontel (Gradese).
9 reti: Poles (Fontanafredda), Rambaldini (Tarcentina).
8 reti: Maccan (Brugnera), Omizzolo (Pro Gorizia).

● CALCIO. Da sabato prossimo tutti gli incontri dei campionati dilettanti di calcio avranno inizio alle 15.30.

I RISULTATI

*Palmanova - Brugnera	3-0
*Sacilese - Ponziana	2-0
*Sangiorgina - Fontanafredda	1-1
S. Giovanni - *Cormonese	1-0
Pro Cervignano - *Corno	1-0
*Pro Gorizia - Gradese	3-0
*Tarcentina - Cordenonese	4-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	21	10	8	3	25	8	28
S. Giovanni	21	11	6	4	28	12	28
CMM S. M.	20	10	8	2	33	17	28
Pro Cervig.	22	8	11	3	24	14	27
Fontanafr.	22	11	5	6	33	24	27
Brugnera	22	7	9	6	23	25	23
Tarcentina	22	7	7	8	22	19	21
Gradese	22	7	6	9	28	29	20
Pro Gorizia	22	4	12	6	18	20	20
Sangiorgina	21	4	12	5	16	20	20
Cormonese	22	6	7	9	21	25	19
C. Rosazzo	22	6	7	9	16	23	19
Is. Turriaco	21	7	4	10	18	23	18
Cordenon.	22	3	11	8	13	22	17
Sacilese	21	3	10	8	12	22	16
Ponziana	21	5	3	13	16	43	13

LE PARTITE DEL 17.4.77

Fontanafredda - Pro Gorizia
Corno - Brugnera
S. Giovanni - Tarcentina
Is. Turriaco - Sacilese
C.M.M. San Michele - Cormonese
Pro Cervignano - Cordenonese
Gradese - Palmanova
Ponziana - Sangiorgina

POCHE DUE RETI PER TANTE AZIONI

Spettacolo di lusso

Sangiorgina - Fontanafredda 1-1 (1-1)

MARCATORI: Ulcigrai al 25' e Beltrame al 40' p.t.
SANGIORGINA: Simionato; Zabeo, Del Frate (Maran); Tomba, Favalessa, Tortolo; Nali, Beltrame, Cappellaro, Morettin, Moni-Bedin.
FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Poles (Castellarin), Pivetta, Ulcigral, Turchet.
ARBITRO: Brandi di Trieste.

S. Giorgio di Nogaro, 27

Spettacolo di gran lusso. Il merito va attribuito in ugual misura alle due compagini che tutto hanno fatto per superarsi a vicenda. Entrambe hanno sviluppato schemi apprezzabili con rapidi capovolgimenti di fronte. Forse un due a due o un tre a tre, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara perché tante sono state le occasioni da rete sviluppate da entrambe le compagini. Simionato e Visentin però sono stati molto bravi, dando così poca soddisfazione agli opposti attaccanti sempre pericolosi.

Gli ospiti si sono distinti per la collettività del gioco e per il talento di determinati atleti. Una squadra che merita la posizione che ha in classifica; la migliore fino a oggi vista a San Giorgio.

La Sangiorgina, forse con un po' di fortuna avrebbe potuto ottenere anche l'intera posta. Generosa e caparbia è stata la reazione, dopo la rete subita ad opera di quel volpone che è Ulcigrai, che l'ha portata al meritatissimo pareggio.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

NELL' OTTAVA GIORNATA DI RITORNO PERDONO IN CASA PERCOTO, COMELLO E FLUMIGNANO

Maniago e Basiliano di nuovo assieme

I RISULTATI

*Manzanese - Sedegliano	0-0
Basiliano - *Flumignano	1-0
*Buiese - Sanvitese	3-3
Spilimbergo - *Percoto	1-0
Prata - *Comello	2-0
*Pro Aviano - V. Rauscedo	1-0
*Casarsa - Bertiolo	0-0
*Gemonese - Maniago	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	23	13	6	4	28	12	32
Basiliano	23	10	12	1	30	17	32
Sanvitese	23	10	7	6	36	24	27
Gemonese	23	8	10	5	26	18	26
Manzanese	23	9	8	6	26	21	26
Bertiolo	23	8	9	6	25	21	25
Flumignano	23	7	11	6	30	27	24
Sedegliano	23	8	6	9	32	35	22
Casarsa	23	7	8	8	16	20	22
Pro Aviano	23	6	9	8	25	30	21
Spilimbergo	23	5	11	7	18	29	21
V. Rauscedo	23	8	4	11	28	30	20
Prata	23	6	7	8	23	24	19
Buiese	23	3	13	7	23	33	19
Percoto	23	4	10	9	21	29	18
Comello	23	4	6	13	22	38	14

LE PARTITE DE 17.4.77

Prata - Percoto
Sanvitese - Gemonese
Pro Aviano - Manzanese
Bertiolo - Buiese
Basiliano - Comello
Spilimbergo - Casarsa
V. Rauscedo - Flumignano
Sedegliano - Maniago

Casarsa-Bertiolo 0-0

CASARSA: Daneluz; Colussi I, Nobile; Quarin, Rigo, Sambuco; Colussi I, Nobile; Quarin, Rigo, Sambuco; Colussi II, Scianelli, Pertoldi, Re, Canton.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Franzolini, Dose, Zanchetta; Rigo, Pavan, Molinari, Iob, Puzzoli.
ARBITRO: Bressan di Cormons.

Casarsa, 27

Un discreto primo tempo con leggera superiorità del Casarsa. Nella ripresa il gioco è calato di ritmo e si è fatto deludente. Le due squadre, paghe del pareggio, non hanno forzato e le rare occasioni che si sono presentate sono state banalmente fallite da Quarin, Colussi e Scianelli del Casarsa; da Molinari, Rossi, Pavan e Puzzoli per gli ospiti. Buono l'arbitraggio.

Leonardo Bonanni

Buiese-Sanvitese 3-3 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Infanti su rigore; nel s.t. al 4' Bevilacqua, al 12' Desolat, al 13' Bevilacqua, al 27' Bevilacqua, al 46' Cesca.
BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicoletla; Fasiolo, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Lancini, Crivellini, Fumolo.
SANVITESE: Zanon; Caponesso, Mior; Dolcetti, Cesca, Infanti; Francescutto, Iacuzzi, Piazza, Morassutti, Tesolat.
ARBITRO: Spanghero di Monfalcone.

Buia, 27

Finale a sorpresa di una partita bella e veloce che aveva vissuto nel secondo tempo le sue fasi più esaltanti con l'alternarsi delle reti e aveva visto lo scatenato Bevilacqua mettere a segno addirittura una tripletta. A tre minuti dal termine l'arbitro signor Spanghero di Monfalcone, con una decisione che ha lasciato tutti allibiti, ha sospeso la partita per una decina di minuti a causa di un violento acquazzone, facendo poi riprendere a giocare le due squadre con alcuni minuti di recupero del tutto ingiustificati; finché gli ospiti non sono riusciti a raggiungere il pareggio dopo che erano andati in vantaggio nel primo tempo realizzando un calcio di rigore molto dubbio.

G. V.

Il punto

Si è ricostituita la coppia al vertice della classifica. Costretto infatti al pareggio sul campo della Gemonese il Maniago, il Basiliano non si è lasciato sfuggire l'occasione del riaggancio ed è andato a far bottino pieno in trasferta a Flumignano. La questione promozione sembra ormai un fatto «privato» tra le due attuali capolista in quanto la prima delle inseguitrici, la Sanvitese, ha un ritardo di ben cinque lunghezze.

P. Aviano-Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Vatta.
PRO AVIANO: Borgobello; De Biasio, Patrizio; Zorzetto, Tassan, Paschetto; Corti, Magris, D'Andrea, Giust, Vatta.
VIVAI RAUSCEDO: D'Andrea; Fornasier, Fratta; Basso, Bianco, Fornasier II; Dal Molin, Fornasier III, Canzian, Leon, D'Andrea.
ARBITRO: Cademaro di Monfalcone.

Aviano, 27

L'Aviano si è aggiudicato di misura, ma meritatamente, il derby con il Vivai Rauscedo. Entrambe le squadre sono scese in campo con la ferma intenzione di conquistare almeno un pareggio per continuare a sperare nella salvezza. Per tutti i novanta minuti di gioco i pedemontani hanno preso d'assedio la porta difesa da D'Andrea e già al primo minuto Vatta ha mancato clamorosamente il bersaglio mandando la sfera di poco sul fondo.

Il Vivai, menomato da alcune assenze di rilievo, si è difeso a oltranza, bloccando quasi sempre le puntate offensive degli avversari. Al 21', comunque, ha dovuto capitolare per la rete messa a segno dallo sgusciante Vatta.

Nella ripresa ancora l'Aviano in evidenza e al 22' D'Andrea ha mancato clamorosamente il raddoppio calciando sul fondo, praticamente a portiere già battuto.

R. C.

Manzanese-Sedegliano 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Grazzolo; Gratton, Adragna, Pippo; Fedele, Zappamiglio, Pellizzari, Pussi (Nonino), Don.
SEDEGLIANO: Molaro; Bendetto, Condotti; Corubolo; Di Lenarda I, Venier, Masotti; Mattiussi, Molaro, Di Lenarda II, Di Lenarda III.
ARBITRO: Martina di Chiusaforte.

Manzano, 27

Con una Manzanese rinunciataria, zeppa di giovani e di giocatori giù di forma, si è assistito a un incontro scialbo. La grinta degli avversari è andata anche oltre il lecito, aiutata da un arbitro loro favorevole. A proposito di direttori di gara, si deve dire che nel corso di questo campionato si sono visti arbitri non all'altezza e la Manzanese è stata danneggiata notevolmente. Alla Manzanese non resta che terminare il torneo in modo onorevole e pensare fin d'ora di rinforzarsi per il prossimo campionato, con l'acquisto di quelle pedine che mancano per svolgere un campionato «alla grande».

Roberto Braida

Spilimbergo-Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 35' Savoldo.
SPILIMBERGO: Cimarosti Loris; Cimarosti Giovanni, Savoldo; Cimatoribus, Del Basso, Bortolussi; Lorenzini (dal 23' s. t. Tuzzi), Sarcinelli, Masutti, Bassani, Tosoni.
PERCOTO: Filigoi; Tami, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Scaravetti; Paolini, Burello, Agostini, Kravanja (Govetto dal 41' s. t.), Martina.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Percoto, 27

Una bella rete in una partita piuttosto grigia rende precaria la posizione di un Percoto combattivo, nel quale si è notata l'assenza di Squillace. Al 35' del secondo tempo, quando la partita sembrava avviata allo zero a zero, un bellissimo assolo di Masutti ha permesso a Savoldo di portare due punti alla propria squadra. Il primo tempo ha detto poco; il secondo tempo è stato equilibrato, sia nel gioco sia nelle occasioni per ambo le squadre. Il serrate finale dei locali a nulla è valso.

Ferruccio Tassin

Prata-Comello Tricesimo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gelisi, al 36' Filanti.
PRATA: Marocci; Belfanti, Barbin; Trevisiol, Basso, Gelisi; Mazzarella, Risnam, Filanti, Fortunati, Ioliucci.
COMELLO: Barbiero; Pizzo, Durandi; Tonini, De Agostini I, Fortunato; Sirch, De Agostini II, Fiorin, Viezzi, Comello.
ARBITRO: Pivetta di Latisana.

Udine, 27

Un Comello imbottito di riserve e su un campo neutro per la squalifica del proprio terreno di gioco nulla ha potuto contro un Prata non certo trascendentale, ma deciso a conquistare i due punti per continuare a sperare. Per primo va vicino al gol il Comello al 5' con Fortunato, ma Marocci, pur con difficoltà, si salva in angolo. Al 15' su un tiro di Gelisi, Tonini manca l'intervento, Barbiero rimane ingannato ed è l'uno a zero. Replica il Comello, ma in contropiede al 36' Filanti non ha difficoltà a raddoppiare. Vano poi lo sconclusionato forcing tricesimano per arrivare alla parità.

A. D.

PISTA SERIE «A»

Il Follonica è al comando

Alla settima giornata del massimo campionato di hockey su pista il Follonica è balzato al comando della classifica con dieci punti, seguito dal Novara, che ha però giocato una partita in meno per impegni internazionali, a nove punti. Giovinazzo e Viareggio, entrambi fermati dal Follonica e dalla Reggiana Fauler, rimangono a otto punti, mentre a metà clasifica si fanno avanti Pordenone, Reggiana e Monza.

Risultati: Follonica - Giovinazzo 3-2; Lodi - Postalmobil Pordenone 3-3; Monza - Sanson Grosseto 5-2; Fauler Reggiana - Viareggio 6-2; Trissino - Goriziana 4-3.

Classifica: Follonica punti 10; Novara 9 (una partita in meno); Giovinazzo e Viareggio 8: Pordenone, Fauler Reggiana e Monza 7; Laverda Breganze (una partita in meno), Trissino e Goriziana 6; Sanson Grosseto e Lodi 4.

Il punto

Ancora fermo il C.M.M. San Michele per gli impegni di Coppa Italia, il massimo campionato dilettanti ha trovato... altre due battistrada. Al vertice della classifica, infatti, al marinaretti si sono affiancati il San Giovanni e il Palmanova. I rossoneri di Vagaia hanno espugnato il terreno della Cormonese nell'anticipo di sabato pareggiando così il conto con i grigiorossi «corsari» nell'andata in viale Sanzio, mentre il Palmanova ha vinto alla grande sull'ospite Brugnera. Al vertice comunque c'è ancora bisogno d'una schiarita considerati i recuperi che le prime devono disputare. Continua a vincere la Pro Cervignano che ha espugnato il campo del Corno, mentre il Fontanafredda non è riuscito ad andar oltre la spartizione della posta a San Giorgio di Nogaro. E' «esplosa» la Pro Gorizia che ha rifilato tre reti alla Gradese ed anche la Tarcentina ha giocato alla grande sommergendo la malcapitata Cordenonese. Infine nella partita della disperazione, la Sacilese è riuscita a battere il Ponziana.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Gonars - Ruda	2-1
*Muzzanese - Brian	4-3
*Trivignano - Tisana	1-0
Codroipo - *Castionese	2-1
*Pozzuolo - Mortegliano	0-0
*Pocenia - Maranese	2-0
*Ronchis - Rivignano	0-0
Terzo - *Sevegliano	3-2

LA CLASSIFICA

Trivignano	23	15	6	2	36	15	36
Codroipo	23	15	4	4	41	17	34
Rivignano	23	11	9	3	30	13	31
Tisana	23	11	9	3	32	19	31
Maranese	23	9	6	7	27	25	24
Ruda	23	8	6	9	24	22	22
Pocenia	23	7	8	8	22	23	22
Castionese	23	7	8	8	23	26	22
Muzzanese	23	8	6	9	24	27	22
Brian	23	7	7	9	33	40	21
Mortegliano	23	6	9	8	15	25	21
Terzo	23	5	9	9	30	27	19
Gonars	23	6	7	10	15	28	19
Ronchis	23	5	7	11	26	40	17
Sevegliano	23	3	7	13	19	27	13
Pozzuolo	23	3	6	14	21	44	12

LE PARTITE DEL 17.4.77

Mortegliano - Castionese
Tisana - Sevegliano
Pocenia - Gonars
Rivignano - Trivignano
Brian - Pozzuolo
Codroipo - Ronchis
Maranese - Muzzanese
Ruda - Terzo

GIRONE E

I RISULTATI

*Natisone - Audax	2-0
*Itala - Lucinico	2-1
*Dolegnano - Moraro	1-1
*Marter - Zuglianese	1-1
*Sagrado - Isonzo	1-0
Torriana - *Villesse	1-0
*Juventina - Aiello	2-0
*Mariano - Villanova	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	24	10	10	4	22	13	30
Juventina	24	11	7	6	24	15	29
Itala	24	10	8	6	27	24	28
Sagrado	24	9	9	6	28	21	27
Mariano	24	8	10	6	19	16	26
Villesse	24	8	9	7	21	19	25
Natisone	24	9	7	8	22	20	25
Isonzo	24	8	8	8	21	20	24
Aiello	24	7	10	7	23	25	24
Moraro	24	7	10	7	15	14	24
Lucinico	24	6	11	7	27	31	23
Marter	24	5	12	7	19	19	22
Dolegnano	24	7	8	9	27	27	22
Audax	24	7	8	9	28	32	22
Villanova	24	7	7	10	26	30	21
Zuglianese	24	4	4	16	21	43	12

LE PARTITE DE 17.4.77

Juventina - Mariano
Villanova - Sagrado
Torriana - Audax
Aiello - Itala
Lucinico - Dolegnano
Zuglianese - Villesse
Moraro - Natisone
Isonzo - Marter

GIRONE F

I RISULTATI

Costalunga - *Pro Farra	1-0
Vesna - *Rosandra	3-1
Flaminio - *S. Sergio	1-0
*Primorie - Aurisina	2-2
*Op. Supercaffè - Edile Adriatica	1-1
Opicina - *Zaule	2-0
*S. Marco Duino - Zaria	0-0
*S. Marco - Breg	3-0

LA CLASSIFICA

Primorie	21	11	8	2	30	11	30
Opicina	21	10	7	4	25	17	27
Op. Supercaffè	21	9	8	4	26	18	26
Zaria	21	9	7	5	21	15	25
Costalunga	21	7	9	5	21	13	23
S. Marco	21	7	8	6	23	20	22
Rosandra	21	7	8	6	16	14	22
Edile Adriatica	21	4	13	4	17	12	21
S. Marco Duino	21	5	10	6	24	26	20
Vesna	21	4	12	5	31	33	20
Zaule	21	6	8	7	19	23	20
Flaminio	21	5	9	7	11	15	19
Aurisina	21	5	9	7	16	21	19
Breg	21	5	8	8	13	21	18
San Sergio	21	2	8	11	13	29	12
Pro Farra	21	2	8	11	15	33	12

LE PARTITE DE 17.4.77

Breg - Primorie
Edile Adriatica - Vesna
S. Marco Duino - S. Marco
Opicina - Rosandra
Costalunga - Op. Supercaffè
Zaria - Aurisina
Zaule - San Sergio
Flaminio - Pro Farra

basket

DELLE TRE REGIONALI SOLTANTO I TRIESTINI SONO STATI COSTRETTI ALLA RESA

Pagnossin e Snaidero accoppiata vincente

LA VITTORIA DEGLI ISONTINI SUL PARQUET DELLA CENERENTOLA LIBERTAS BRINDISI

CON QUALCHE AFFANNO MA CON PIENO MERITO

Pagnossin - Brindisi 88-75 (54-37)

LIBERTAS: Cordella 17, Labate 19, Monachesi 6, Colonnello 5, Peplis 2, Chiarini 10, Greco 16, Berton, Mazzotta, Bevilacqua.
PAGNOSSIN: Savio 18, Furlan, Flebus 4, Bruni 12, Garrett 33, Soro 10, Fortunato 10, Beretta, Caluri 1, Gregorat.
ARBITRI: Basso e Ciampaglia di Napoli.
NOTE: tiri liberi, Libertas 9 su 17, Pagnossin 19 su 28. Usciti per cinque falli Peplis e Savio.

Brindisi, 27

Vincere contro la Libertas era il meno che la Pagnossin potesse fare. Non per nulla, ma perché contro i brindisini sinora avevano vinto proprio tutti. I giuliani ci sono riusciti con un po' d'affanno, ma anche con parecchio merito. Hanno sempre condotto, sin dall'inizio, hanno rischiato di farsi raggiungere nel finale, grazie alla complicità dei due arbitri napoletani che tentavano di farsi perdonare dal pubblico di casa i numerosi errori di valutazione del primo tempo, ma alla fine hanno ugualmente saputo imporre i diritti della classe superiore e della... maggiore altezza.

Gli ospiti sono partiti velocissimi all'inizio. Una tattica, questa, che ha dato molto presto i suoi buoni frutti, anche perché i brindisini hanno cominciato ad innervosirsi alla prospettiva di un'ennesima sconfitta e si sono affannati più del lecito sino a disunirsi con il passare dei minuti.

Un accenno di reazione, comunque, i pugliesi l'hanno avuto: nei primi dieci minuti della ripresa hanno saputo mettere a dura prova gli avversari e si sono portati a dieci punti di svantaggio.

Poi, un paio di guizzi dello scatenato Garrett, insieme alla stanchezza dei brindisini, hanno portato la partita su un binario più tranquillo per gli ospiti e il punteggio a dimensioni più giuste.

Antonio Giannotti

Rodrigo Ch.-Postal Mobili 80-67 (43-41)

RODRIGO CHIETI: Dindelli 11, Marzoli 5, D'Ottavio 22, Lugli 13, Piccirani 12, Odorisio 8, Di Masso 9. Non entrati: Incurvati, Sponsilli, Cavasinni; allenatore Marzoli.
PORDENONE: Melilla 20, Momentè 8, Tubia, Bottecchia 6, Marella 4, Cecco 6, Sambin 13, De Stefano 10. Non entrati: Fantin, Trisafulli; allenatore Della Nera.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Brianza di Milano.
NOTE: tiri liberi 20 su 21 per la Rodrigo; 5 su 7 per il Pordenone. Spettatori 1500 circa. Usciti per 5 falli Cecco al 14' (62-67), Momentè al 17' (65-74). Al 14 del s.t. è stato fischiato un tecnico a Cecco. Proteste.

RUGBY

Acqua Ducale-Vite d'Oro 16-7

MARCATORI: al primo tempo al 4' Candoni (calcio piazzato); al 21' Schianchi (mèta non trasformata); nel secondo tempo al 3' Azzali (mèta trasformarta da Bertolini); al 34' Occhialini (mèta non trasformata); al 40' Larini (trasformata da Marchi).
ACQUA DUCALE PARMA: Bertolini, Schianchi, Larini (Carnerini), Saccardo, Azzali, Assandri, Botti, Fermo, Cavazzoli, Bianchi, Grossi (Obbi), Barberi, Marchi, Ferrari, Zerbini.
VITE D'ORO: Fenaroli, Zilli, Fancello, Candoni, Franzil, Romanello, Occhialini, Nocino, Venturini, Copetti, Bellico, Ciani, Rugo, Rossi.
ARBITRO: Origgi di Rho (Milano).

GLI ARANCIONI VINCONO MA NON FUGANO LE PERPLESSITA' SUL LORO EFFETTIVO RENDIMENTO

Dodici minuti di buon ritmo risolvono una scialba partita

Praticamente nullo Fleischer che è andato al riposo senza aver «centrato» una sola volta la retina

Snaidero - Sapori 69-66 (26-31)

SNAIDERO: Andreani 4, Savio 13, Giomo 10, Viola 2, Cagnazzo 14, Melchionni 6, Fleischer 16, Milani 4. N.e.: Tognazzo e Fuss.
SAPORI: Frediani 8, Ceccherini 8, Giustarini 12, Johnson 2, Bovone 22, Dolfi 10, Ranuzzi 4. N.e.: Santoro, Bacci e Barraco.
ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: 13 su 18 per la Snaidero, 14 su 22 per il Sapori. Usciti per cinque falli Giustarini al 15'52" e Johnson al 17"6.

Udine, 27

Dodici minuti giocati a un buon ritmo e con una certa organizzazione nel secondo tempo sono valsi la vittoria alla Snaidero, ma non bastano ovviamente a fugare le perplessità sul rendimento di questa squadra che continua ad alternare partite buone ad altre molto scadenti e che addirittura si presenta con volti diversi nei due tempi di una sola partita. Buon per lei che il Sapori non sia stato in grado di fare molto meglio, per cui il risultato finale appare sostanzialmente giusto; la fatica da parte degli arancioni per raggiungere l'affermazione è stata comunque davvero grande ma è prassi ormai quasi normale.

Per dare un'idea di come si fossero messe le cose nel primo tempo basta citare qualche particolare: primo il punteggio davvero striminzito (31-26 per gli ospiti) che rispecchiava del resto l'andamento stiracchiato lento e sconclusionato della gara; poi il rendimento praticamente nullo di Fleischer, andato a riposo senza aver centrato nemmeno una volta la retina; infine il numero delle palle perse da parte degli arancioni: ben 19 in 20 minuti di gioco, un numero davvero sproporzionato anche se raggiunto nel corso di un'intera partita.

La ripresa ha dato subito l'impressione di poter bilanciare la scialba prova del primo tempo: Savio, forse miglior uomo in campo, Milani, Fleischer, Cagnazzo e Melchionni non hanno fatto cose eccelse ma hanno saputo seguire le coraggiose direttive impartite da Cernich. Quelle cioè di aggredire e di pressare gli avversari, i quali hanno subito denunciato notevole difficoltà. Sono risultati infatti molto ristretti i canali di rifornimento ai «lunghi» senesi e questo sbandamento ha concesso agli arancioni non solo di recuperare lo svantaggio con il quale erano andati in riposo, ma anche di conquistare un buon margine (61-45 all'11' il massimo vantaggio) che sembrava aver messo al sicuro il risultato. Non è stato comunque così; gli ospiti, approfittando a loro volta di un calo nel ritmo arancione e di due cambi che nel momento della loro effettuazione avevano inceppato il meccanismo (Giomo per Milani e Andreani per Cagnazzo all 12'10" sul punteggio di 61-48), riprendevano fiducia nei propri mezzi e si rifacevano pericolosamente sotto nel punteggio, tanto da chiudere appunto con appena tre punti di scarto.

La Snaidero, dal canto suo, pur continuando a commettere errori e ingenuità davvero grossolane riusciva in qualche modo a tenere il passo e con esso le redini della partita, a sua volta piuttosto in difficoltà per lo stretto marcamento al quale veniva sottoposta. Analizzare una gara in queste condizioni di rendimenti alterni, di pause e ritorni di fiamma, exploit limitati nel tempo, diventa dunque sempre più difficile; resta comunque ora il problema del girone di ritorno di questo torneo della qualificazione. E' davvero l'ultimo treno per la A-1 nel corso del cui cammino quindi non sarà più possibile sbagliare. Finora tutto sommato le cose sono andate anche abbastanza bene, visto che gli aspiranti al ritorno alla massima serie partono praticamente tutti di nuovo alla pari; per il futuro certe cose però bisognerà anche conquistarsele senza attendere che si verifichino le sperate disgrazie altrui.

Giorgio Verbi

LA SERIE C

ITALSIDER O.K. SIDERTECNICA K.O.

Italsider-Lido Venezia 82-64 (36-31)

LIDO: Guadagnino 16, Ballarin 13, Enzo 11, Lovadina 4, Sambo, Bartolozzi 7, Ficotto 8, Marchi 5, Hagrich, N.E. Penzo.
ITALSIDER TRIESTE: Hrovatin 14, Pozzecco, Falconetti 31, Quarantotto, Rosada 1, Dalla Costa 14, Bacchelli 14, Furlan, Millo 8, N.E. Perin.
ARBITRI Santini di Cremona e Gaia di Milano.
NOTE: tiri liberi 8 (19) per il Lido 12 (15) per l'Italsider. Nessuna uscita per 5 falli. Tecnico a Bartolozzi al 16' del secondo tempo.

Venezia, 27

Vincendo nettamente, nella palestra isolana, l'Italsider di Trieste ha già posto una seria ipoteca sul suo passaggio in serie B. L'impresa, ai cestisti triestini, è infatti riuscita laddove nella prima fase di campionato, erano usciti invece nettamente sconfitti. Questa volta, dopo un inizio equilibrato, gli ospiti sono riusciti ad avere alla distanza nettamente la meglio.

Il punto cruciale della gara si è verificato fra l'11' e il 15' di gioco, quando il Lido, in vantaggio per 21-16, ha subito un parziale di 0-10, che ha portato al comando l'Italsider, con 5 punti di vantaggio.

Da questo momento l'Italsider ben guidata in regia dal playmaker Hrovatin, e che trovava in Falconetti un realizzatore implacabile sia da fuori sia da sotto canestro, non si è più lasciata sfuggire di mano le redini della partita. L'incontro comunque era rimasto equilibrato, con 7-8 punti di vantaggio per l'Italsider, fino allo scorcio finale, quando i lidensi sono di colpo crollati, dando via libera alla netta affermazione dei triestini.

Gigi Bevilacqua

Faram TV - Sidertecnica 105-95 (49-47)

SIDERTECNICA: Paschini 24, Bubnich 12, Zovatto, Soranzo 12, Raza 8, Gnesutta 16, Milotti 18, Colbo, Ursic 2, Vidorno 3.
FARAM TREVISO: Gracis 17, Quintavalle 18, Bocchi 8, Zago 23, Pin-Dal Pos 19, Pascucci 2, Loschi, De Stefani 17, Lucchese 1.
ARBITRI: Pace e Tura di Bologna.
NOTE - usciti per cinque falli: nel primo tempo Pascucci. Nel secondo tempo Pin-Dal Pos, Gnesutta e Gracis. Tiri liberi: Faram Treviso 29 su 35; Sidertecnica 33 su 42.

Monfalcone, 27

Imprevista sconfitta interna, nella prima partita della seconda «poule» del torneo cadetto, della Sidertecnica, che dovrà ora stare molto attenta a non fare altri passi falsi, pena il declassamento in categoria inferiore. Ad attenuante per i locali, le imperfette condizioni con cui è sceso sul «parquet» il regista Ursic. E' poi da dire che si è giocato troppo poco su Paschini e che molti sono stati i passaggi sbagliati; è mancata cioè anche quella concentrazione necessaria per aver ragione dei trevigiani i quali, senza fare nulla di trascendentale, facilitati anche dall'incerta prestazione di qualche atleta in maglia azzurra (qualcuno era irriconoscibile rispetto al solito), pur falcidiati di falli, sono quasi sempre rimasti in vantaggio. Verso la fine della prima frazione sono stati avvicinati e, all'inizio della ripresa, momentaneamente superati.

Quando però si pensava venissero finalmente fuori i padroni, la Sidertecnica ha ripreso a fare errori su errori: a metà della ripresa, i veneti erano avanti di una quindicina di punti e si sono limitati perciò a controllare la gara, anche se i locali sono riusciti a diminuire lievemente lo scarto. La partita è finita con un punteggio altissimo a conferma anche della mediocrità delle difese. Ottime invece le percentuali, di entrambe le squadre, nei tiri dalla lunetta.

R.L.R.

POULE SCUDETTO

I RISULTATI

Mobilgirgi - *Alco	97 - 88
*Forst - Sinudyne	99 - 81
*Cinzano - Brill	102 - 93
Xerox - *Fernet Tonic	106 - 95

LA CLASSIFICA

Per il 1.o posto						
Forst	1	1	0	99	81	2
Mobilgirgi	1	1	0	97	88	2
Alco	1	0	1	88	97	0
Sinudyne	1	0	1	81	99	0
Per il 4.o posto						
Xerox	1	1	0	106	95	2
Cinzano	1	1	0	102	93	2
Brill	1	0	1	93	102	0
Fernet Tonic	1	0	1	95	106	0

LE PARTITE DEL 3.4.77

Mobilgirgi - Alco
Sinudyne - Forst
Brill - Cinzano
Xerox - Fernet Tonic

Classificazione «A»

I RISULTATI

Pagnossin - *Brindisi	88 - 75
*Canon - Scavolini	96 - 76
*Chinamartini - Brina	99 - 79
Jolly - *Pall. H. Trieste	81 - 63

LA CLASSIFICA

Canon	7	7	0	634	562	14
Pagnossin	7	5	2	584	558	10
Brina	7	4	3	585	597	8
Scavolini	7	4	3	591	565	8
Chinamartini	7	3	4	646	648	6
Jolly	7	3	4	638	591	6
Pall. H. Trieste	7	2	5	477	509	4
Brindisi	7	0	7	510	635	0

LE PARTITE DEL 3.4.77

Jolly - Brindisi
Brina - Canon
Scavolini - Chinamartini
Pall. H. Trieste - Pagnossin

Classificazione «B»

I RISULTATI

*Emerson - Cosatto	87 - 75
*G. B. C. - Vidal	91 - 76
I. B. P. - *Roller	91 - 70
*Snaidero - Sapori	69 - 66

LA CLASSIFICA

Sapori	7	5	2	524	502	10
Snaidero	7	5	2	608	558	10
Emerson	7	5	2	588	575	10
I.B.P.	7	5	2	599	519	10
G.B.C.	7	3	4	530	575	6
Vidal	7	3	4	564	592	6
Cosatto	7	2	5	521	552	4
Roller	7	0	7	524	595	0

LE PARTITE DEL 3.4.77

G. B. C. - Emerson
Cosatto - I. B. P.
Snaidero - Roller
Vidal - Sapori

L'HURLINGHAM NETTAMENTE SCONFITTA DA UN JOLLY PRESSOCHE' PERFETTO

Prima o poi capita...



(Italfoto)

L'arbitro Ugatti di Salerno, dopo aver affibbiato un tecnico a Lombardi, sembra voler fare anche la romanzina. «Dado» non è troppo convinto delle parole del direttore di gara che di lì a poco scivolerà sul parquet suscitando i «pepati» commenti dei numerosi tifosi presenti

Jolly - Hurlingham 81-63 (40-29)

HURLINGHAM: Ritossa 4, Forza 4, Scolini 3, Oeser 16, Pozzecco 2, Meneghel 8, Iacuzzo 9, De Vries 17, Avon.
JOLLYCOLOMBANI: Albonico 10, Quercia 26, Solfrizzi 2, Zonta 6, Fabris 6, Dal Seno 6, Baroncelli, Raffin 8, Mitchell 16.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 5 su 12, Jollycolombani 9 su 14. Usciti per 5 falli: Meneghel (33-48) e Pozzecco (47-69). Spettatori 2000 circa.

Doveva capitare prima o poi che i triestini le prendessero di brutto. E' successo ieri e la cosa fa sensazione soltanto perché i neroverdi, pur tra mille difficoltà, avevano... viziato i propri tifosi al punto di credere che anche gli squadroni potessero cadere al palasport triestino. E si son sentiti anche dei fischi da parte di alcuni spettatori seccati; comprensibili perché in effetti ieri De Vries e compagni non hanno giocato bene, ma altrettanto ingenerosi perché non bisogna perdere di mira quella che è la realtà di questa squadra che pure ha dato parecchie soddisfazioni e che ha fatto sperare in qualcosa che poco tempo fa era soltanto un'utopia. La compagine di Lombardi ha illuso per 10 minuti ed è stato grande basket sull'uno e sull'altro fronte, poi è crollata sotto le bordate irresistibili di una squadra che tira a memoria con una precisione da far paura.

Si sapeva che il Jollycolombani aveva una panchina «lunga», cosa che aveva scatenato delle polemiche non del tutto cancellate. Discesi dalla A 1 dopo che avevano ceduto Bariviera e Marisi, i forlivesi hanno perso partite importanti di uno-due punti e si trovavano quindi nell'evidente necessità di far bottino a Trieste, pena l'esclusione «matematica» dal giro della promozione. L'Hurlingham, per contro, cercava sì i due punti della sicurezza, ma ha avuto forse il torto di affrontare l'impegno con una fragilità mentale e di carattere alle quali non eravamo abituati. Così sono bastate alcune incertezze, una evidente deconcentrazione perché Mitchell e Quercia in particolare si scatenassero.

E si sa che le soluzioni a disposizione di Lombardi non sono le stesse di Paganelli. Quest'ultimo si è permesso il lusso di avvicendare l'oriundo Raffin e l'americano e di tenere in panchina un certo Solfrizzi che gli sportivi di buona memoria ricorderanno tiratore precisissimo e dalla lunga distanza del Brindisi. L'Hurlingham è mancata clamorosamente nel tiro e questa è un'altra causa delle «proporzioni» della sconfitta. Dei giocatori che più hanno cercato il bersaglio si è salvato De Vries, ancora una volta all'altezza della situazione. 5 su 6, da sotto, 3 su 9 da fuori, 17 rimbalzi, un tiro libero: questo il suo... curriculum al quale va aggiunto quella voglia di lottare e di non lasciarsi superare che i suoi compagni non avevano. Si è comportato onorevolmente anche Oeser, grintoso e irriducibile anche se la sua percentuale di realizzazione è migliorata soltanto nel finale. Capitan Meneghel, positivo all'inizio, è incappato in due falli e un tecnico (assurdamente fischiato da Martolini) ed è uscito nelle prime battute della seconda frazione di gioco. Del tutto abulici invece sia Iacuzzo sia Pozzecco. Forza ha fatto bene per alcuni minuti poi ha pasticciato pure lui. Ritossa, gettato in una partita più grande di lui (come d'altronde Scolini) si è fatto applaudire per un canestro in acrobazia, dopo aver fatto «saltare» a vuoto Mitchell.

Il Jollycolombani, che per tutta la partita ha difeso a «uomo», ha avuto il suo «pezzo da novanta» in Quercia (10 su 10 da sotto, 1 su 4 da fuori) ma hanno destato una buona impressione Mitchell, Albonico e Raffin. L'Hurlingham, partita con una zona «tre-due» ha tenuto le «mitraglie» fino al 10', per merito di un De Vries semplicemente strepitoso, aiutato da Meneghel e Oeser. I neroverdi hanno tentato quindi la «press», la difesa individuale e nuovamente la «zona» che è stata bucata a ripetizione. Sotto le plance Quercia ha fatto il bello e cattivo tempo, Mitchell, Zonta e Raffin hanno assecondato il loro compagno e il divario si è fatto sensibile (33-22 al 15'). Letteralmente «bloccati» i ragazzi di Lombardi hanno ceduto di schianto nel secondo tempo e per il Jollycolombani è stata la «festa del canestro».

Severino Baf

totip

1.a CORSA: 1) Segugnago		2
2) Fabro		1
2.a CORSA: 1) Agrate		X
2) Falco Rosso		1
3.a CORSA: 1) Rumex		2
2) Epsilon		X
4.a CORSA: 1) Oira		1
2) Carpero		2
5.a CORSA: 1) Asti		1
2) Awu		1
6.a CORSA: 1) Mustaki		X
2) Lupow		1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 13 del 27 marzo 1977. Ai due vincitori con punti dodici vanno lire 9.303.961; ai 114 vincitori con punti undici lire 157.000; ai 1257 vincitori con punti dieci lire 14.400.

Nella zona si sono registrati: nessun dodici, 12 undici e 161 dieci. A Trieste sono stati realizzati 2 undici e 12 dieci al Bar Totocalcio, 2 undici e 8 dieci al Bar Genova, 2 undici al Bar «Pino e Mario», un undici e un dieci al Bar Dino, un undici al Bar Catina e uno al Bar Aquileia; a Trieste sono stati ottenuti anche 43 dieci. A Udine un undici e 13 dieci; a Gorizia 3 dieci, a Monfalcone un dieci, a Pordenone un dieci.

LE TREVIGIANE DI MISURA A TRIESTE

SGT: TRAMONTA L'ULTIMA SPERANZA

Plastilegno TV-S.G.T. 50-47 (27-21)

S.G.T.: Klobas, Pavatich 4, Ricci 10, Apostoli 10, Pegan, Frisolini 14, Lonzar, Tomasi 3, Marini 6, Bubnich.
PLASTILEGNO TV: Montelatici 5, Soldati, Smaniotto 3, Mongiardino 2, Rizzi 6, Sora, Baruzzo 22, Paris 6, Sartori 6, Scarperi.
ARBITRI: Altieri di Busto Arsizio e Baroffio di Varese.
NOTE: tiri liberi: S.G.T. 5 su 14; Plastilegno 14 su 37. Uscite per 5 falli: Paris (41-37), Ricci (43-49), Sartori (43-50), Pavatich e Rizzi (50-47).

E' finita con il logico tripudio dei tifosi della Plastilegno che hanno portato in trionfo Nidia Pausich, «terribile ex» di tempi lontani e con Gabriella Tomasi in un fiume di lacrime per aver fallito due tiri liberi a 30 secondi dalla conclusione sul punteggio di 50-47 che è poi rimasto inalterato. Gli errori dalla lunetta della «speedy» biancoceleste con tutta probabilità non avrebbero modificato alcunché; resta la considerazione — e questa è molto importante — che mai come in questo campionato la Ginnastica ha buttato alle ortiche una promozione in serie A che sembrava possibilissima.

Questo va detto proprio in una gara persa di tre punti con una formazione largamente rimaneggiata (assenti Monti e Bontempi, Pavatich e Ricci in condizioni fisiche imperfette al pari della Apostoli) e con il morale non certo alle stelle. La Plastilegno per contro si è presentata al completo, caricatissima, convinta delle sue capacità. E così la gara è terminata con molte recriminazioni da parte biancoceleste che ha visto spegnersi l'ultima fiammella di speranza e con la gioia delle trevigiane che hanno fatto un altro passo verso la massima serie cestistica.

Nulla da imputare alle «mule» quanto a impegno e combattività: Apostoli e compagne, sebbene handiccapate, hanno dato il massimo quanto a grinta, carattere, orgoglio, tutte armi che non sono bastate per ottenere una vittoria più di prestigio che altro. La Ginnastica a parte le fasi iniziali e un paio di minuti giocati alla grande nella seconda frazione di gioco ha sempre inseguito le avversarie che si sono dimostrate superiori nei rimbalzi nonostante la formidabile prova della Frisolini, abilissima anche in attacco. Le biancocelesti, inoltre, sono mancate nel tiro da fuori e hanno mancato proprio nel momento cruciale canestri già fatti. E non ha molto convinto la panchina biancoceleste che a nostro giudizio è rimasta troppo impassibile quando la Plastilegno si è portata avanti di 7 lunghezze e che ha tentato la carta Pegan in un momento delicatissimo (la bionda spilungona, pur disputando una gara decente in difesa, messa a freddo in quell'autentica battaglia si è fatta soffiare subito un paio di palle importanti).

Alcune sostituzioni, poi, hanno fatto discutere. Comunque, pur con tanti errori e parecchio nervosismo (una delle cause della sconfitta della Ginnastica va anche nei tiri liberi concessi alle avversarie: ben 37!), la partita è piaciuta per l'ardore agonistico e per l'incertezza nel punteggio. Della Ginnastica oltre alla Frisolini hanno giocato bene Ricci e, nel secondo tempo, la battagliera Pavatich.

B. S.

Splügen SA - Lib. Sagrado 68-63 (27-34)

SPLÜGEN SAVONA: Bertino 4, Recchia 5, Costa 4, Cedro 10, Pioppo, Salviati, Accarini 4, Paramasso, Urialdo 4, De Lucis 37.
LIBERTAS SAGRADO: Petean 3, Miletta 8, Corbatto 4, Bugatto 12, Antonini 22, Sant, Alliaioro, Russian 14.
ARBITRI: Cesana e Cazzaro di Venezia.

Gorizia, 27

Tartassata dagli infortuni e dalle malattie (mancavano la Stacul e la Gorini, e la Corbatto ha giocato per onor di firma e per necessità) e maltrattata dagli arbitri, che ne hanno combinate di tutti i colori, la Libertas Sagrado ha finito per perdere in un incontro caotico e confuso, contro il fanalino di coda Splugen. Solitamente non parliamo degli arbitri, ma questa volta non si può passare sotto silenzio l'operato dei signori Cesana e Cazzaro.

I due direttori di gara hanno fischiato quasi sempre a sproposito e inoltre hanno ignorato moltissime infrazioni di passi, di doppio palleggio e alla regola dei tre secondi commessi dalle ospiti; poi hanno caricato di falli inesistenti le ragazze di Bensa (alla Bugatto ad esempio sono stati fischiati tre falli in venti secondi). In più c'è da dire che al tavolo degli appunti ci si è dimenticati di registrare a referto un canestro messo a segno al 13' della ripresa dalla Miletta, è vista privare di due punti nel per cui la squadra di Sagrado si momento cruciale della partita, quando le savonesi erano in fase di rimonta, ma la situazione non era ancora precipitata per la Libertas. In aggiunta a tutto questo c'è da rilevare che il segnapunti si è anche dimenticato di segnare al 16' un fallo fischiato alla savonese Bertino (e sarebbe stato il quinto), per cui la giocatrice è potuta rimanere in campo per ancora un paio di minuti e ha messo anche a segno un canestro, prima di commettere un altro fallo al 18' (ed era il sesto) e uscire quindi per raggiunto limite.

Di fronte a queste circostanze, l'andamento tecnico dell'incontro passa in secondo piano. Le sagradine hanno giocato piuttosto male, ma avrebbero potuto ugualmente vincere se fossero riuscite a tenere i nervi a posto.

Luciano Alberton

Totocalcio

BOLOGNA - CATANZARO	(0-0)	X
FIORENTINA-GENOA	(1-2)	2
INTER - MILAN	(0-0)	X
JUVENTUS - CESENA	(3-2)	1
NAPOLI - TORINO	(0-0)	X
PERUGIA-VERONA	(1-1)	X
ROMA - LAZIO	(1-0)	1
SAMPDORIA - FOGGIA	(2-1)	1
COMO - MONZA	(1-1)	X
LECCE - TARANTO	(1-0)	1
SAMBENED. - CATANIA	(0-0)	X
TREVISO - UDINESE	(0-0)	X
REGGINA-MESSINA	(1-0)	1

LE IMPRESE DI IVE IN SPLENDIDE DIAPOSITIVE

QUANDO L'ALPINISMO VUOL DIRE POESIA

Venerdì sera, presentata da Aldo Tommasini, c'è stata una serata dedicata all'alpinismo. Relatore, se così ci è consentito dire, è stato Roberto Ive. Per la verità, Ive ha parlato abbastanza poco, lasciando esprimere concetti — squarci montani, vallate selvagge e visi antichi — dalle diapositive da lui stesso scattate e da Paolo Rauber manipolate con maestria in dissolvenza incrociata.

Dopo varie esperienze di scalate extraeuropee, in Groenlandia, nell'Hindukush, come mai Ive è finito nel Kurdistan? Per caso, risponde l'alpinista triestino. Di ritorno dall'Iran, nel 1974, Ive decide di allungare la spedizione per salire sul mitico Ararat. Accade però qualcosa di strano, cioè l'incontro della mentalità, della cultura occidentale con il mondo chiuso, altero e genuino dei Kurdi. Ritornare laggiù, per Roberto Ive è un'esigenza da soddisfare. E vi ritorna per approfondire la conoscenza della vita di quella gente, in lotta con Iran, che li ha cancellati dal consesso umano, Irak, che non li tollera, e Turchia, che non vuole sentire l'esigenza di autodeterminazione di dieci milioni di persone.

Ecco dunque l'alpinismo come pretesto per contatti che altrimenti non ci sarebbero stati; c'è la possibilità di una spedizione senza avere alle spalle un'organizzazione industriale che attrezzi e segua gli alpinisti come fossero macchine da utilizzare per conquistare record asettici e inutili. Questo è il senso della documentazione fotografica che ci è stata offerta l'altra sera. Allora anche il grosso pubblico sarà interessato alle imprese di quei pochi abili e appassionati scalatori, perché essi, al ritorno, avranno un messaggio da raccontare, esperienze da mettere in comune con amici e conoscenti, e non parleranno solamente di passaggi di 5.o, di chiodi e moschettoni, codice ignoto a chi alpinista non è.

Questa è stata la novità che è stata proposta da questa serata straordinaria, nella quale accanto a inquadrature dell'Ararat e dopo aver visto accampamenti poveri di povera gente, abbiamo apprezzato la maestria di due scalatori impegnati a salire immense rocce.

Hockey su prato La massima serie

I campioni dell'Amsicora e il Cus Torino già soli in testa alla seconda giornata del campionato di serie «A» di hockey su prato. Nel girone Nord inaspettata battuta di arresto dei Benvenuta Bra e del Cogeca Vigevano costretti al pareggio rispettivamente a Padova e Trieste. Nel girone Sud Algida Roma ed Eldorado Roma, vincendo i derby con Fernet e San Saba, inseguono i campioni cagliaritani a un punto. Pronta ripresa dei Vigili urbani Roma a spese del Napoli che per riprendere quota dovrà attendere l'arrivo dei due giocatori indiani.

I RISULTATI

Girone «A»: Autoberco Novara-Cus Bologna 1-1; Cus Torino-Drago Reggio Emilia 2-1; Cus Padova-Benvenuta Bra 0-0; Cus Trieste-Cogeca Vigevano 1-1.

Girone «B»: Amsicora Cagliari-Ferrini Cagliari 1-0; Vigili urbani Roma-Hockey Club Napoli 2-1; Algida Roma-Fernet Roma 1-0; Roma Eldorado-San Saba 1 a 0.

Classifica Girone A: Cus Torino punti 4; Cogeca Vigevano 3; Autoberco Novara 2; Drago Reggio Emilia, Cus Bologna, Benevenuta Bra, Cus Padova, Cus Trieste 1; Benevenuta Bra e Cus Trieste una partita in meno.

Classifica Girone B: Amsicora Cagliari punti 4; Roma Eldorado e Algida Roma 3; Vigili urbani Roma e Ferrini Cagliari 2; Fernet Branca Roma e San Saba Roma 1; Napoli 0.

SFORTUNATO ESORDIO CASALINGO PER I PRATISTI DEL CUS

Una storia di angoli corti

CUS TS-Co.Ge.Ca. Vig. 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Bernich (su corto); nel s.t. al 28' Silvio Nabarro (su corto).
CUS: Dintignana; Bernich, Russian; Bonelli, Musina (dal 32' del p.t. Cercego) Sansone; Schillani, Busan, Simsig Giorgio (dal 2' del s.t. Poletto), Novaro, Dobrigna. 14.o Manzutto.
CO.CE.GA.: Spinolo; Rubin, Biolcati; Martini, Fagnoni, Nabarro Piero; Rajvinder Singh, Grivel, Nabarro Silvio, Riam Murty, Zanotti. 13.o Berti, 14.o Casali.
ARBITRI: Steffenel e Cappellini di Padova.

Il CUS Trieste si è presentato al proprio pubblico con una prestazione positiva anche se sfortunata. Dopo un primo tempo nel quale il gioco è stato nel complesso piacevole, la ripresa ha visto affiorare il nervosismo da ambo le parti. I ragazzi di Colonna, al loro primo vero incontro, (nella prima giornata di campionato infatti non si era giocato a Bra a causa dell'impraticabilità del terreno) sono passati in vantaggio con un angolo corto di Bernich. Da quel momento in poi però la sfortuna si è accanita nei confronti degli universitari, privandoli prima di Musina, vittima di uno strappo, e in seguito di Giorgio Simsig, colpito duramente a un labbro.

Gli ospiti non hanno esitato ad approfittare della situazione cercando con insistenza, e con una certa rudezza, il pareggio. La partita a questo punto ha assunto dei toni alquanto tesi a tutto discapito del gioco. E' giunto alfine il pareggio (sempre su angolo corto) a pochi minuti dalla fine.

Domani la premiazione del Trofeo Tommasini

Domani si concluderà ufficialmente il «Trofeo Tommasini» che per la dodicesima volta era valido come campionati triestini di sci. La conclusione avverrà con la premiazione dei vincitori assoluti e di quelli di categoria. L'appuntamento per tutti gli appassionati dello sci è fissato per le 19.15 nell'aula magna del liceo Dante.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE SE LE FONTI UFFICIALI STENTANO AD AMMETTERE LA SITUAZIONE

A RITMO SERRATO L'AVANZATA DEI KATANGHESI NELLO ZAIRE

Occupata Mutshatsha, a soli cento chilometri dal centro minerario di Kolwezi
La popolazione locale accoglie gli invasori con manifestazioni di benvenuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 27

Prosegue a ritmo serrato l'avanzata della forza d'invasione katanghese nello Zaire. Attraversata tre settimane fa la frontiera del paese a Dilolo, provenienti dall'Angola, gli invasori hanno occupato ora la cittadina di Mutshatsha, importante per la sua posizione strategica sulle comunicazioni stradali e ferroviarie della regione e che si trova a circa 450 chilometri da Dilolo.

Si tratta di una distanza non indifferente; dalla loro nuova posizione, i katanghesi minacciano ora di spingersi ulteriormente in territorio zairese, e si trovano attualmente a un centinaio di chilometri appena da Kolwezi, importante centro minerario del rame (il rame costituisce la principale ricchezza del paese).

La caduta di Mutshatsha, il cui annuncio è stato dato da fonti attendibili indipendenti, riveste un significato particolare (a parte l'importanza strategica della sua posizione), dal momento che l'esercito zairese vi aveva installato il suo comando operativo meridionale. Quando la cittadina sia caduta nelle mani della forza d'invasione non è chiaro: ma i contatti via radio con Mutshatsha erano interrotti fino da ieri mattina.

Quanto alle fonti di informazioni ufficiali, i portavoce governativi sono sempre alquanto lenti e restii ad ammettere avanzate della forza d'invasione. Interpellati in merito, si sono limitati a ribadire una precedente smentita in merito a una notizia già diffusa da certe fonti, che parlava della caduta della cittadina in mani nemiche.

Una testimonianza diretta su come vanno le cose dall'altra parte del fronte è stata portata dal capostazione di Mutshatsha stessa, che si è spinto in treno fino a Ivruma, un villaggio a metà strada fra la cittadina occupata e Kolwezi. Il funzionario ha detto che gli invasori sono stati accolti con calorose manifestazioni di benvenuto da gran parte della popolazione locale. Egli stesso ha potuto partire dalla città senza essere ostacolato in alcun modo dai katanghesi.

Il Presidente zairese Mobutu Sese Seko aveva organizzato per ieri il trasporto di un gruppo di giornalisti a Mutshatsha in aereo, per dimostrare loro l'infondatezza delle notizie precedentemente diffuse sulla caduta della cittadina. Ma il volo è stato annullato all'ultimo momento, quando i giornalisti erano già imbarcati sull'aereo, senza che venissero fornite spiegazioni dalle autorità.

Procedendo con lenta metodicità militare lungo la ferrovia che un tempo trasportava al porto angolano di Lobito la produzione di rame zairese (una ferrovia che rivestiva quindi un'importanza vitale per l'economia del paese), i katanghesi sono così arrivati adesso a portata di cannone dalla zona stessa di estrazione del rame, ed hanno percorso quasi metà della distanza da coprire per arrivare a Lumbumbashi (l'ex Elizabethville), la seconda città dello Zaire.

La zona occupata dalla forza di invasione ha all'incirca un forma a «L» maiuscola; è costituita da una striscia larga 150 chilometri circa e lunga 500, lungo la sponda orientale del fiume Kasai, che segna il confine fra Zaire ed Angola, e da un'altra striscia analoga lungo la ferrovia da Dilolo a Mutshatsha.

Questa zona a «L» corrisponde più o meno all'antico territorio dei Lunda, la tribù che fornì la maggior parte degli uomini delle forze katanghesi degli anni Sessanta. Agli ordini di Moise Ciombé, come si ricorderà, i «gendarmi» katanghesi, disciplinati e ben addestrati, costituirono la forza trainante della fallita secessione dallo Zaire, allora noto come Congo ex belga.

Quando l'esercito di Mobutu annientò la «Repubblica del Katanga», proclamata da Ciombé proprio in questa regione, la maggior parte dei suoi gendarmi fuggì in Angola, portandosi dietro le famiglie. Furono i portoghesi, potenza coloniale dell'Angola di allora, a consentire loro di stabilirsi nella regione nord-orientale della colonia, fornendo materiale militare ed addestramento ai loro figli, i quali costituiscono oggi la forza principale degli invasori. Secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, missionari ed imprenditori, mancano prove concrete della presenza di ufficiali o istruttori cubani nella forza d'invasione, valutata in oltre 2.000 uomini.

Tuttavia, è stato appurato che gli invasori parlano fra loro in portoghese, la lingua, cioè, che si parla in Angola. In questa lingua i katanghesi si esprimono quando si servono delle attrezzature radio-telefoniche sequestrate alle missioni religiose situate nella zona da loro occupata. I missionari, peraltro, vengono trattati bene dai katanghesi, che hanno fornito loro anche rifornimenti idrici ed alimentari.

La punta settentrionale della zona occupata sembra arrivi al villaggio di Luisa, 120 chilometri circa a Sud di Lualaburg.

Il favore che i katanghesi incontrano fra la popolazione locale disturba gravemente le operazioni delle forze di fanteria dell'esercito zairese. Probabilmente, la loro avanzata sarà più difficile nelle zone popolate da tradizionali nemici tribali dei lunda.

Michael Goldsmith

CARICHI DI CAFFE' con scorta armata

Mombasa, 27

Scorte armate vigileranno da oggi sui carichi di caffè ugandese che raggiungono da Mombasa i principali mercati internazionali. Si vuole in questo modo evitare, come è avvenuto nel recente passato, che i camion carichi del prezioso prodotto, cadano nelle imboscate di bande specializzate che provvedevano poi a rivendere il caffè alla borsa nera traendone grossi profitti.

Non sembra che il provvedimento attuato di concerto dalle autorità keniote e da quelle ugandesi sia da mettere in relazione alla minaccia lanciata ieri da un sedicente «Fronte di resistenza passiva del popolo ugandese» il quale avrebbe deciso di avvelenare i carichi di caffè e tè ugandesi provenienti dall'Uganda per colpire il governo del maresciallo Idi Amin.

(Italia - Ap)

Funerali a Brazzaville del cardinale ucciso

Brazzaville, 27

Si sono svolti oggi i funerali del cardinale Emile Biayenda, arcivescovo cattolico di Brazzaville, ucciso martedì scorso in questa capitale, cinque giorni dopo l'assassinio del Presidente della Repubblica Marien Ngouabi.

Migliaia di persone hanno assistito al rito funebre, erano presenti anche un delegato del Pontefice Paolo VI, diversi componenti del nuovo consiglio militare al potere nel Congo e due ministri. Quindi le spoglie del porporato sono state inumate nella cattedrale del Sacro Cuore. A nome del consiglio militare il maggiore M'bia ha conferito alla memoria del cardinale, a titolo postumo, la dignità di grande ufficiale dell'ordine al merito del Congo.

Intanto un portavoce del consiglio militare ha confermato che ieri due persone sono state messe a morte per complicità nell'uccisione del cardinale e che continuano, da parte della polizia, le ricerche di altre persone responsabili del delitto. Già ieri era stata data notizia dell'esecuzione capitale di sei persone, delle quali due implicate nella tragica fine del porporato.

(Ansa - Reuter Upi)

MENTRE LA SITUAZIONE A BANGKOK E' DEL TUTTO NORMALE

Thailandia: a morte i capi del «putsch»?



Telefoto Ap
Bangkok — Boy-scouts danno una mano per dirigere il traffico nel centro della città, dopo il fallimento del colpo di stato: la situazione nella capitale è tornata alla quasi normalità

Bangkok, 27

Il governo di Formosa ha deciso di non accordare asilo al generale Chalard Hiranyasari ed agli altri quattro ufficiali considerati i principali responsabili del fallito colpo di stato di ieri contro il governo. «Per nessuna circostanza ci faremo costringere ad accettare gente che il governo thailandese considera indesiderabile».

Il ministro della difesa thailandese Sangad Chalawyu ha fatto chiaramente capire che Chalard ed i suoi collaboratori sono sempre in Thailandia, in stato di fermo, e che potranno essere giustiziati qualora il governo, che ha promosso un'inchiesta su quanto accaduto ieri a Bangkok, dovesse riconoscerli colpevoli.

Sangad ha parlato con i giornalisti nel corso di una cerimonia religiosa tenutasi oggi nell'abitazione del generale Aroon Tavatasin, il comandante della prima divisione, ucciso insieme ad un suo aiutante.

La moglie del generale Aroon ha dichiarato che, stando a quanto riferitole da un testimone oculare, il marito sarebbe stato ucciso proprio dal generale Chalard.

La situazione a Bangkok, a 24 ore dalla resa incondizionata dei trecento soldati della nona divisione che avevano tentato di impadronirsi del potere, è di assoluta normalità. Il coprifuoco in vigore dalle 21 alle 4 del mattino è stato ridotto di qualche ora.

(Italia - Ap)

HANNO DECISO DI TENTARE DI SANARE I CONTRASTI E LE DIVERGENZE

I nuovi dirigenti indiani verso un governo omogeneo

L'ex ministro dell'agricoltura Jagivan Ram intende far parte della nuova coalizione
Seguono il suo esempio anche altri tre esponenti politici, dopo una prima rinuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 27

I nuovi dirigenti indiani hanno deciso di sanare contrasti e divergenze e dar vita ad un governo omogeneo nel quale siano rappresentati i due partiti che più di ogni altro hanno determinato la caduta di Indira Gandhi e la sconfitta del partito del Congresso nelle recenti elezioni. Il partito dello «Janata» e quello del «Nuovo congresso per la democrazia».

A 24 ore dal netto rifiuto opposto ieri al primo ministro Desai, l'ex ministro dell'agricoltura Jagivan Ram, incontrastato leader degli 85 milioni di «intoccabili» (la casta più povera del paese) e fondatore del «Congresso per la democrazia», ha deciso di entrare a far parte della nuova coalizione e di adoperarsi, insieme al presidente dello «Janata», per dar vita ad «una nuova India».

«Mi pongo senza riserve nelle mani del primo ministro quale che sia il lavoro e l'incarico che egli mi affida» ha detto Ram con una vera e propria dichiarazione di fede nei confronti del successore di Indira Gandhi.

Insieme a Ram presteranno domani giuramento gli altri tre esponenti politici che avevano in un primo tempo rinunciato a qualsiasi incarico di gabinetto; H. H. Bahuguna, principale collaboratore di Ram in seno al «Congresso per la democrazia», e due dei principali leader dello «Janata», George Fernandes e Raj Narain.

Ad indurre Ram a far marcia indietro dopo il «no» di ieri è stato Jayaprakash Narayan, l'anziano esponente politico che fu l'ispiratore della alleanza dei partiti di opposizione che doveva poi battere clamorosamente il partito del Congresso di Indira Gandhi.

Dal letto dell'ospedale di Bombay in cui è tuttora ricoverato Narayan ha inviato a Ram un suo messaggio personale al quale l'ex ministro dell'agricoltura non ha potuto che inchinarsi.

« I miei rapporti con Jayaprakash Babu (padre) sono così stretti e la mia considerazione per lui così grande che i suoi desideri sono per me un ordine» ha commentato Ram, il cui incarico nel nuovo governo di Nuova Delhi non è stato ancora definito.

Non c'è dubbio che la decisione del «Congresso per la democrazia» di entrare a far parte del gabinetto Desai costituisce per l'anziano primo ministro un indubbio successo.

Con i ventotto seggi del «Congresso per la democrazia», i 270 dello «Janata» e gli otto del gruppo Sick il governo potrà contare su una maggioranza schiacciante: 306 voti contro i 153 seggi del partito di Indira Gandhi.

Il «ripensamento» di Ram finisce inoltre per isolare ulteriormente l'ex partito di governo che per la prima volta dal 1947 siederà sui banchi dell'ex opposizione, dai quali mancherà del resto proprio Indira Gandhi.

L'accordo tra i due principali partiti della ex opposizione consente a Desai di procedere sollecitamente nell'attuazione dei suoi programmi. Essi saranno illustrati nel discorso che il capo dello stato rivolgerà domani al Parlamento. Sempre nella giornata di lunedì dovremo conoscere il contenuto del bilancio provvisorio del nuovo governo.

Myron Belkind

L'ANNUNCIO ALLA FOLLA

Telefoto Ap
Nuova Delhi — Jagivan Ram, ex ministro dell'agricoltura, annuncia a una grossa folla festante la sua decisione di far parte della nuova coalizione governativa, dopo la caduta di Indira

ATTENTATI AL PLASTICO nella notte in Corsica

Parigi, 27

Tre attentati con esplosivo «plastico» sono stati compiuti durante la notte tra sabato e domenica in Corsica. L'ultimo, a mezzanotte, ha fatto crollare la facciata di una panetteria ad Ajaccio. Due ore prima, una carica aveva fatto saltare una delle porte principali del casinò municipale della stessa città; sebbene in quel momento diverse decine di persone si trovassero ancora nell'interno, l'esplosione non ha fatto vittime. Poco dopo, un'altra esplosione ha distrutto l'auto privata di un autista del presidente del consiglio generale.

INTERVISTA DEL VICE PREMIER LI HSIEN-NIEN

«L'OCCHIO DELLA CINA SULL'ESPANSIONE RUSSA»

Londra, 27

L'attuale presenza e le mire espansionistiche di Mosca nell'Africa Australe hanno costituito uno degli argomenti affrontati dal vice primo ministro cinese Li Hsien-nien (attuale numero due della gerarchia) in un'intervista rilasciata la settimana scorsa a Pechino al corrispondente del «Times», Denis Hamilton.

Nell'occasione Li Hsien ha altresì detto che eventuali tentativi di espansione di Mosca in altre parti del mondo finirebbero per coinvolgere la stessa Cina. «La decisione di Mosca di inviare i cubani nell'Africa Australe ha dimostrato al mondo quali siano le mire sovietiche nella regione. E' loro intenzione poter controllare un giorno il Capo di Buona Speranza».

«Se i russi cercassero di espandersi in qualsiasi altra parte del mondo, la Cina finirebbe per esservi inevitabilmente coinvolta. Per quanto riguarda l'Africa, nella sua totalità, quello che oggi possiamo fare è di fornire il nostro aiuto politico e di rendere noti quali siano i biechi motivi ed i crimini russi. I russi potranno perciò strumentalizzare a loro vantaggio alcuni paesi africani ma io debbo chiarire che noi non potremo dare a queste nazioni un grosso aiuto».

Per quanto riguarda l'eventualità di una minaccia sovietica alla Cina, Li ha ricordato che attualmente gran parte degli interessi di Mosca sono in Occidente, ma che ciò non impedisce al suo paese di essere preparato al peggio.

ISRAELE TEME UN ATTACCO DEGLI ARABI

Gerusalemme, 27

I redattori militari dei principali quotidiani israeliani ritengono fondati i timori secondo cui gli arabi potrebbero improvvisamente, come nell'ottobre 1973, riprendere la guerra nel Mediterraneo orientale.

Dopo una serie di prese di posizione personali in tal senso, sono usciti oggi i commenti degli esperti, singolarmente concordi per un paese in cui nemmeno i fratelli siamesi solitamente vanno d'accordo fra loro. Secondo gli osservatori, i redattori esperti in problemi strategici hanno scritto i loro articoli dopo avere partecipato a un «briefing» organizzato ufficialmente dalle forze armate israeliane.

«Sarebbe sbagliato pensare — affermano in sostanza gli articoli — che gli arabi riprenderanno la guerra soltanto se la conferenza di Ginevra sarà stata un fiasco. Potrebbero invece riaprire le ostilità, globalmente o con obiettivi tattici limitati, durante le trattative di Ginevra, e forse anche prima di esse, al fine di sfruttarne i vantaggi politici.

«Gli arabi — proseguono i commentatori — sanno molto bene che chi colpirà per primo avrà un grosso vantaggio militare. Proseguiranno i combattimenti fino a quando saranno in vantaggio, e faranno appello alle grandi potenze perché mettano fine ad essi quando Israele riprenderà l'iniziativa trovandosi con la vittoria a portata di mano.

«Israele in queste condizioni — afferma Zeev Schiff, commentatore militare di "Haaretz", quotidiano indipendente — ha il dovere morale di colpire per prima, soprattutto se certe minacce dovessero prendere forma».

Era stato il generale Ariel Sharon, eroe della «guerra del Kippur», a dichiarare per primo che gli arabi stavano preparandosi a un'altra guerra contro Israele. A New York, venerdì, Sharon durante una conferenza stampa ha dichiarato: «Gli arabi, nell'ambito della loro strategia globale, stanno preparando una guerra limitata». Egli ha aggiunto che il principale sintomo di tali preparativi sta negli imponenti invii di armi agli arabi, da parte dell'Unione Sovietica, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Sharon ha precisato che negli ultimi anni gli arabi hanno ricevuto armi per venti miliardi di dollari, undici dei quali da parte statunitense. Ma qualcuno in Israele dice con preoccupazione: «La Pasqua del '77 sarà come il Kippur del '73?». E il Pè Sach, la Pasqua ebraica, comincia il 2 aprile.

(Ansa - Upi)

PER ALTRI SEI MESI la «forza araba» in Libano

Il Cairo, 27

Il consiglio della Lega araba, a quanto si è appreso oggi negli ambienti della Lega, ha deciso di prorogare di sei mesi il mandato della «forza araba di dissuasione» nel Libano.

Il consiglio della Lega araba ha stanziato 90 milioni di dollari per finanziare la forza araba di dissuasione, la cui costituzione era stata decisa lo scorso ottobre dal «vertice» di Rivadh per porre fine alla guerra civile in corso nel Libano. Un analogo ammontare era stato stanziato per i primi sei mesi dall'entrata in funzione di tale forza, che scadono a metà aprile. La forza di dissuasione è composta da circa 30.000 uomini, per la maggior parte siriani.

Il consiglio ha inoltre approvato la richiesta libanese concernente il prolungamento di due mesi del mandato del comitato quadripartito, incaricato di aiutare il Presidente libanese Sarkis a riportare la pace e l'ordine nel paese.

(Ansa - Afp - Reuter)

ALTRI 24 ARRESTI per droga in Inghilterra

Londra, 27

Altre ventiquattro persone sono state arrestate alle luci dell'alba dalla polizia inglese che negli ultimi due giorni ha sgominato quella che si ritiene la più potente banda per lo spaccio di stupefacenti che abbia mai operato sul suolo britannico. Con i nuovi arresti il numero delle persone assicurate alla giustizia sale ad un centinaio circa.

«Possiamo dire di aver ultimato gli arresti anche se rimangono uccel di bosco elementi che operano alla periferia. Ma anche per loro verrà presto la fine», ha commentato uno dei responsabili della operazione.

(Italia - Ap)

DICHIARAZIONI RILASCIATE AL QUOTIDIANO SPAGNOLO «EL PAIS»

AMENDOLA: UN'EUROPA SOCIALE GRAZIE ALL'APPOGGIO POPOLARE

Madrid, 27

Sulla partecipazione dei comunisti alla Comunità europea e sulla volontà di «giungere ad una Europa sociale mediante l'appoggio popolare», si sofferma, in una intervista al quotidiano madrileno «El Pais», — indipendente-democratico — il capo del gruppo comunista al parlamento europeo, e deputato del PCI, Giorgio Amendola.

«Noi vogliamo trasformare l'Europa — ha detto Amendola — ed il suo eventuale sviluppo sociale dipende dall'appoggio popolare. Oggi l'Europa non è popolare: direi che le masse sono ostili oppure indifferenti. E non solo i comunisti francesi, ma pure i laburisti inglesi».

«Se, mediante le elezioni — ha aggiunto — riusciremo a rompere questa indifferenza e a far pesare la volontà popolare, potremmo aver aperto un processo di trasformazione democratica tale da dare alla comunità nuove strutture che le permetterebbero di svolgere quella politica sociale, non soltanto regionale, che noi vogliamo».

Riferendosi all'allargamento della comunità ed all'ingresso della Spagna nella CEE, Amendola ha affermato che i comunisti italiani «sono favorevoli all'allargamento della comunità perché ciò apporterà un maggiore equilibrio tra gli interessi dominanti dell'Europa del Nord e quelli dell'Europa del Mediterraneo».

Per la Spagna, Amendola ha aggiunto che essa «dovrà aver prima le carte in regola e condurre in porto la politica del cambiamento. Con l'incorporazione della Spagna — ha precisato poi il deputato italiano — si creerà un maggiore equilibrio tra Nord e Sud, una maggiore stabilità democratica in questo settore del Mediterraneo dove ha operato il fascismo».

Un ultimo accenno riguarda la «presenza comunista». Amendola ha sottolineato il significato del saluto rivolto dal sindaco di Roma prof. Argan, eletto nella lista del PCI, durante la cerimonia in Campidoglio per il ventesimo anniversario dei trattati di Roma, osservando: «Ciò dimostra che non si può prescindere dal comunismo né in Italia, né in Europa».

Ed ha così concluso: «Nella elezione per il parlamento europeo di Colombo, un politico che io avevo tanto attaccato in Italia, il nostro voto è stato determinante. A livello europeo mi sento molto più vicino a Colombo che non ad un conservatore irlandese».

(Ansa)

GRAVI INCIDENTI IN DIVERSI CENTRI NEL CORSO DELLO SCIOPERO GENERALE

La polizia spara nel Pakistan: altre sette vittime negli scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karachi, 27

Lo sciopero generale indetto nel Pakistan dai partiti di opposizione per protestare contro il governo è sfociato nella tarda giornata di ieri in una serie di episodi di violenza e di cruenti scontri fra dimostranti e forze dell'ordine. Sette morti e una trentina di feriti costituiscono il bilancio di incidenti che sono avvenuti in diversi centri del paese ma dai quali sono state sostanzialmente immuni le grandi città come Karachi, Rawalpindi e Hiderabad.

Nel quadro dei disordini di ieri un particolare rilievo assumono per la loro gravità quelli avvenuti ad Ahmadpur Sharkia. Per circa due ore agenti di polizia e dimostranti si sono affrontati, armi in pugno, nelle strade di questo centro della provincia del Punjab che dista 800 chilometri da Karachi. Cinque persone sono morte mentre è imprecisato il numero dei feriti. Violenza anche a Khanewall, città a 120 chilometri a Sud di Ahmadpur, dove la forza pubblica ha aperto il fuoco contro la folla uccidendo due persone. A evitare che la situazione, sia ad Ahmadpur sia a Khanewal, degenerasse, i militari decidevano di sostituirsi ai civili nel governo delle due amministrazioni. Si ripeteva così quanto già avvenuto in alcune zone di Karachi e in diverse altre città del Paese.

Disordini anche in due cittadine situate ai confini nord-occidentali del Paese, dove la polizia era costretta, per disperdere la folla, a sparare contro di essa. Si parla di una quindicina di feriti di cui dieci nella città di Quetta.

Ieri, a poche ore dall'apertura del nuovo parlamento, il primo ministro Ali Bhutto aveva cercato per l'ennesima volta di intavolare un «dialogo» con l'alleanza nazionale pakistana, (ANP), che si batte per invalidare il risultato delle recenti elezioni e sollecita le dimissioni dell'attuale primo ministro.

«E' dal 7 marzo scorso che chiedo all'opposizione di avviare colloqui. Proprio a questo scopo ho ordinato che venissero rilasciati molti dei suoi capi ma l'alleanza non mi ha risposto», ha detto Bhutto, ma le due parti sono troppo distanti perché si possa sperare in un accordo. L'opposizione chiede non solo le dimissioni di Bhutto ma afferma che esse costituiscono la «conditio sine qua non» per avviare una qualsiasi trattativa.

Del resto quando Bhutto afferma di aver rilasciato numerosi capi dell'ANP, si riferisce evidentemente a un recente passato dal momento che nelle ultime due settimane quasi tutti i suoi principali avversari politici sono ritornati in carcere».

Barry Slachter

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 26 marzo si è spenta l'anima nobile e generosa di

Lina Zanini nata Toffanin

Affranti dal dolore lo annunciano il marito CARLO, la sorella MARIA FRISORI, il fratello ALFONSO TOFFANIN, la cognata ANNA COLLI, il cognato VITTORIO ZANINI unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi lunedì 28 marzo 1977 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1977

Si uniscono al grande dolore di zio CARLO per la perdita della nostra indimenticabile

Lina Zanini

la sorella MARIA FRISORI, i nipoti NINO e UCI PITACCO, SILVANO e GIULIANA FRISORI unitamente ai suoi adorati nipotini DANIELA, LUIGINO, CHICCA e MASSIMO.

Trieste, 28 marzo 1977

Partecipano al dolore:
— CARLO e PIA SCHERIANI
— LAURA FRIEDRICH

Trieste, 28 marzo 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Lina Zanini

il fratello ALFONSO TOFFANIN con la moglie VERA, la nipote CLAUDIA con il marito ALDO FAIMAN ed i figli ANDREA e GIANNI.

Trieste, 28 marzo 1977

LAURA con il figlio ANTONIO AZZANO sono vicini a zio CARLO per la perdita dell'indimenticabile

zia Lina

Trieste, 28 marzo 1977

La ERCOFIT s.r.l. partecipa al lutto del suo contitolare CARLO ZANINI per la scomparsa dell'adorata moglie

Lina Zanini

Trieste, 28 marzo 1977

GIOVANNI e GIPSY SEVERI partecipano al lutto dell'amico CARLO per la perdita della moglie

Lina Zanini

Trieste, 28 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— famiglie ASTOLFI SERGIO e ITALIA

Trieste, 28 marzo 1977

Si associano al lutto:
— DINO e NADIA BASSANESE

Trieste, 28 marzo 1977

---

†

Il 25 corr. si è spento serenamente

Ugo De Monte

Affranti dal profondo dolore lo annunciano a quanti Lo conobbero, stimarono, amarono, la moglie STEFANIA, che conserverà perennemente nel cuore il ricordo del Suo immenso affetto, della Sua onestà, della Sua bontà con tutti e per tutti, il figlio BRUNO e ROSY, i fratelli LUCIANO, UCIO, LIBERA, mamma NINA e zia ITA, NORINA, MARIO, le famiglie REVERE, ZANIER, VIDONIS, PETROCELLI - MINCA, KNAPIC, VESNAVER e parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente per le amorevoli cure il prim. prof. MOCAVERO, la prof. LICIA TENZE e tutto il personale del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— BEPI e IDA
— ALDO VINCI

Trieste, 28 marzo 1977

Il Direttore e il Personale dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica partecipano al lutto della signora STEFANIA DE MONTE per la scomparsa del marito

Ugo De Monte

Trieste, 28 marzo 1977

28.3.1975 — 28.3.1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilio Lagoi

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1977

Nel primo anniversario della morte di

Amalia Razem ved. Pesce

il figlio ALDO e quanti Le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1977

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

NSU 1200 C revisionato. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, dispone Vespe ciclomotori, in pronta consegna, permute, dilazioni senza cambiali. 5300 Q

OCCASIONE Ford Transit gemellato 40.000 km originali, Sistiana 45, 9-13 - 16.30-19, domenica 9-13. 5712 Q

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124 berlina, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Alfasud, Alfasud TI, Benelli 125, Yamaka 350, KTM 125. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880 festivi 9-12. 5926 Q

OCCASIONI 124 coupé 70 72, 128 70 71, 850 coupé 68 70, Mini 71, 128 3 p 76, Dyane 6 76, 850 66 68, Dune Buggy 73, A 112 71, 500 67 70, 1100 R 68, Flavia 2000 70, 204 fam. 66, 500 fam. 68. Visibili Giulia 10.

OPEL Rekord vendesi gancio impianto gas, telefonare 36584 ore pasti. 6024 Q

TRANSIT benzina promiscuo 9 posti vendesi, Ciani Pietraferrata 3 feriali. 6030 Q

VENDESI 125, tel. 617809. 6025 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCASI licenza abbigliamento centralissimo Trieste. Scrivere Publikompass n. 48 S Trieste. 75 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo, 2. 5903 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. A. A.A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso lussuosamente rifinito cinque stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38827 ore 10-12.30, 17-19.30. 5622 S

A GORIZIA appartamento nuovo libero quattro stanze, cucina grande, servizi, garage vendesi. Tel. 5790 ore 12. 232 S

AMPIO salone, 2 letto, doppi servizi, finiture signorili, vende impresa mutuo facilitazioni. Tel. 422660. 5791 S

APPARTAMENTI monovano consegna dicembre c.a. complesso in corso di costruzione, tutti i conforts, agevolazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 6003 S

APPARTAMENTI occupati complesso recente costruzione, affitti aggiornati, ottimo investimento, impresa vende. Tel. 815213 orario ufficio. 6003 S

« ASTRA RESIDENCE », nuovo complesso zona residenziale appartamenti da 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, mutuo agevolato, contributo regionale, facilitazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 60003 S

ATTICI con mansarda prontingresso, zona Valmaura, mutui, max dilazioni versamenti contanti, inintermediari vendonsi. Tel 815213, orario ufficio. 6004 S

FARRA vendesi casa colonica con 2500 mq scoperto L. 60 milioni. Tel. 0481-99594. 223 S

GRADISCA Capriva Cormons vendesi lotti terreno edificabile. Tel. 0481-99594. 223 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli box consegna immediata rifiniture ricercate Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto tel. 31830. 5210 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti in costruzione, camera, soggiorno, servizi cantina, piscina, giardino 12.500.000. Dilazioni pagamento. Informazioni 0432 - 62793 Udine. 74 S

LIRE 172.000 metro quadrato vendesi nuovo appartamento con scoperto Romans centro. Telefonare 0431-6085. 77 S

LOCALI d'affari mq 95 e 410 zona interessante, prontingresso, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 6004 S

PRESSI strada di Fiume impresa Canarutto vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota, telef. 60251 - 38827 ore 10-12.30, 17-19.30. 5621 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto Donota 3 tel. 60251-38827 ore 10-12.30, 17-19.30. 5622 S

SAN Giovanni, in palazzina primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, più mansarda da 2 stanze, servizi vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5815 S

SERVOLA, prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, eventuale garage, vende con mutuo fino 65 per cento. Immobiliare S. Lazzaro 19, tel. 61712. 5815 S

VENDESI affittato vicolo Castagneto, camera, cucina, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Tel. 772897. 5708 S

VENDO zona Dreher appartamento seminuovo tutti confort 3 stanze cucina 2 ripostigli. Tel. 273926. 5816 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO due stanze cucina bagno poggiolo III p. vendesi 25.000.000 trattabili. Tel. 411479. 050112 S

Z.Z.Z. EDILZINI — APPARTAMENTI SIGNORILI. — VIA MARCONI. TELEFONO 422922. 15/3 S

Z.Z.Z. BARCOLA. Appartamento signorile in palazzina 3 stanze grande salone cucina doppi servizi grande terrazza vista mare IV piano (senza ascensore) mq 170 vendesi L. 75 milioni trattabili. Tel. 411579.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CANOTTO pneumatico tipo Condor metri 3, perfetto vendo. Telef. Monfalcone 41149 ore pasti. 241 Z

GOMMONI Pirelli 1977 solidità garanzia prezzo. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25.

MOTORI Evinrude 1977 condizioni Fiera fino esaurimento scorte. Nautica Demarchi, D' Annunzio 25. 5809 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826181. 10/3 Z

OCCASIONE vendo Mercury 20 HP mai collaudato. Telefonare ore pasti 32288. 6028 Z

OCCASIONE vendo roulotte Dethleffs 640 2 assi riscaldamento con aria forzata, immatricolazione '76, e Laika 5000 anno '75 seminuova. Alla Concessionaria Renault di S. Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/3 Z

SHERIF Mimi altro successo della Yachting France metri 5,60 lire 4.700.000. Alla boa - Concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 5686 Z

USATO pilotina vela motore, pilotina motore, motoscafo Cigala Bertinetti motorizzato Mercury, Meteor vela come nuovo. Nautica Demarchi, D' Annunzio 25. 5809 Z

VELIERO 5.60 3-4 cuccette cucinino lavello deriva mobile attrezzatura spi albero corsa bussola completo tutti accessori adatto brevi crociere famiglia, costruzione vetroresina, aprile '76, perfetto con posto a Monfalcone vendesi 4.500.000. Telefono 040-52696 pomeriggio. 6010 Z

VISITATE presso il nuovo centro vendita «caravan» Trieste via Flavia, la gamma dei nostri modelli VS Caravan da 3,20 a mt. 6. Offerta del mese VS 46 (4,60x2,10) Lire 3.985.000 con frigo, vetri doppi, tenda veranda Iva inclusa. 5713 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
8.25 R Venezia S. L. Roma (*)
8.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77. (soppresso nei giorni festivi).
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L.
19.23 L Portogruaro
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE